



Finanziato
dall'Unione europea



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



Regione
Lombardia



RADICI IN MOVIMENTO. Agricoltura, paesaggio e ambiente per l'attrattività e lo sviluppo locale del territorio

Strategia di Sviluppo locale

PSR 2014-2020 della Lombardia

Operazione 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale" .

D.d.s. 17248 del 28/12/2022

Radici in movimento. *Agricoltura, paesaggio e ambiente per l'attrattività e lo sviluppo locale del territorio*



GAL Garda e Colli Mantovani scarl

Prima stesura: aprile 2023

VERSIONE WEB



Strategia di Sviluppo locale

Radici in movimento. Agricoltura, paesaggio e ambiente per l'attrattività e lo sviluppo locale del territorio

A cura di: Fortunato Andreani

Contenuti di:

Fortunato Andreani

Marco Carella

Stefano Ongari

Gianpaolo Cipriani

Coordinamento delle attività: Giuseppe Kron Morelli

Introduzione: Mauro Belloli

Aprile 2023

Documento realizzato nell'ambito del PSR 2014-2020 della Lombardia - Operazione 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale" . D.d.s. 17248 del 28/12/2022

VERSIONE WEB

Sommario

Introduzione

Premessa	1
Caratteristiche dell'ambito territoriale	2
Contesto programmatico	5
1 Analisi del contesto	9
1.1 Caratteri fisico-geografici	9
1.1.1 Inquadramento	9
1.1.2 Aspetti geomorfologici	10
1.2 Sistema insediativo	12
1.2.1 Uso del suolo	12
1.2.2 Sistema infrastrutturale	14
1.2.3 Percorsi ciclabili e della mobilità lenta	15
1.2.4 Polarità e attrattori urbani	15
1.2.5 Consumo di suolo	16
1.3 Aspetti socio-economici	19
1.3.1 Valori demografici e caratteristiche della popolazione	19
1.3.2 Struttura delle imprese	24
1.3.3 Dinamiche del turismo	28
1.4 Sistema agricolo	35
1.4.1 Allevamenti	36
1.4.2 Agriturismi	37
1.4.3 Produzioni di eccellenza del territorio	37
1.5 Caratteri storico-culturali	42
1.6 Aspetti paesaggistici e ambientali	48
1.6.1 Caratteri percettivi	48
1.6.2 Fasce e unità di paesaggio	50

1.6.3	Caratteri pedologici	50
1.6.4	Idrografia	53
1.6.5	Specie e habitat	56
1.6.6	Boschi	60
1.6.7	Rete Ecologica Regionale	62
1.6.8	Istituti di tutela	63
2	Il partenariato locale e i gruppi di azione locale	65
2.1	Caratteristiche e composizione del partenariato	65
2.2	Esperienza del partenariato	91
2.3	Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza	96
2.3a	Organizzazione del GAL	96
2.3b	Descrizione delle procedure	100
3	La strategia di sviluppo locale	101
3.1	Attività di consultazione	101
3.1.1	Mappatura degli stakeholder	101
3.1.2	Partecipazione	102
3.2	Analisi SWOT	110
3.2.1	Definizione delle priorità delle esigenze	110
3.2.2	Analisi delle componenti territoriali	114
3.2.3	Definizione degli obiettivi specifici	117
3.3	Strategia di sviluppo locale	125
3.3b	Individuazione degli ambiti tematici	129
3.3c	Analisi di coerenza interna e con gli obiettivi del PSP	138
3.3d	Rilevanza della Strategia verso target specifici	142
3.3e	Integrazione con altri strumenti	144
3.3f	Innovazioni introdotte nel contesto locale	151
3.3g	Integrazione della dimensione ambientale	154
3.4	Interventi previsti	158
3.5	Piano di comunicazione, monitoraggio e valutazione	183
3.6	Piano finanziario e cronoprogramma	189

Indice delle schede di intervento

SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	161
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, Azione D) Investimenti per il benessere animale	164
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	166
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	169
SRE04	Start up non agricole	171
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	173
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	175
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	177
SRH04	Azioni di informazione	179
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	181
-	Cooperazione transnazionale e interterritoriale tra GAL	182

Acronimi

ICT	Information and Communication Technologies
PES	Pagamenti per servizi ecosistemici
PSP	Piano Strategico per la PAC 2023-2027
PNIEC	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima
PTR	Piano Territoriale Regionale
ACA	o PACA, Pagamenti Agro-climatico-ambientali del PSR
NBS	Nature based solutions
CAM	Criteri ambientali minimi
SSL	Strategia di Sviluppo Locale

Introduzione

La nuova programmazione PAC 2023-2027 chiede ai futuri di GAL di fondare la propria Strategia di Sviluppo Locale sull'integrazione di diversi settori del capitale territoriale, superando una visione limitata al solo comparto agricolo, agendo invece in modo integrato sull'economia locale e sperimentando percorsi di sviluppo innovativi.

La presente Strategia di Sviluppo Locale ha scelto di fondare la proprio visione di sviluppo sui fattori del turismo e dei servizi socio-culturali, sviluppandoli in chiave di sostenibilità e inclusività. Questi due fattori, per il territorio del GAL Garda e Colli Mantovani, significano opportunità di valorizzazione del paesaggio, delle bellezze naturali, dei beni culturali, ma anche di sostenere e promuovere l'agricoltura, sia per le produzioni di qualità, sia per il turismo enogastronomico e rurale.

L'agricoltura, nel territorio in oggetto più che altrove, svolge il fondamentale compito di custode del paesaggio e presidio del suolo libero, pertanto merita un importante sostegno perché possa trovare maggiore integrazione nelle dinamiche economiche e sociali locali.

Turismo, servizi socio-culturali (insieme ad ambiente e agricoltura), è interessante notare come siano letti congiuntamente, quali componenti su cui fondare lo sviluppo nei territori rurali, anche dal programma Next Generation UE dell'Italia, che li associa insieme, descrivendoli come driver di sviluppo nazionali per il loro ruolo identitario rispetto al contesto europeo e per le sinergie virtuose che possono esprimere all'interno del sistema economico nazionale.

In parallelo al processo di sviluppo locale, la Strategia, anche grazie all'adesione alle nuove forme di cooperazione denominate sinteticamente "Smart village", intende inoltre diffondere la digitalizzazione all'interno del territorio, andando a interessare tutti i settori, per migliorare la governance multilivello e l'approccio partecipativo, fondando lo sviluppo sull'integrazione e la complementarietà dei diversi settori a scala di area LEADER, vale a dire in modo unitario, superando le divisioni tra i dieci ambiti amministrativi, costituiti dai dieci Comuni, e al contempo valorizzando la coesione tra i due ambiti territoriali a diversa vocazione: quello gardesano e quello collinare interno.

Mauro Belloli

Amministratore unico del GAL Garda e Colli Mantovani

Premessa

Con Decreto n. 17248 del 28/11/2022 Regione Lombardia ha approvato le disposizioni attuative del bando a valere sull'Operazione 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei piani di sviluppo locale (PSL)" del PSR 2014-2020. Il presente documento, nella fase di candidatura al bando citato, costituisce la proposta di Strategia di Sviluppo Locale per il periodo di programmazione 2023-2027 del GAL Garda e Colli Mantovani scarl.

La Strategia si confronta con il contesto programmatorio sovraordinato, nazionale e unionale, in particolare con il Piano Strategico della PAC (Italy CAP Strategic Plan) e con il complemento regionale di cui al Dec. 7370 del 21/11/2022.

La metodologia applicata per la stesura della Strategia impiega i principi dell'approccio LEADER e, più propriamente, dell'ampliato metodo denominato Sviluppo locale di tipo partecipativo (Community Led Local Development, CLLD).

Il processo è fondato sulla partecipazione dal basso delle figure territoriali chiave e, più in generale, della collettività, partendo dal principio generale riassumibile nel seguente motto: "condividere le necessità per legittimare l'operato futuro".

La visione generale del processo ha, invece, assunto a principio guida quello di perseguire lo sviluppo locale valorizzando le vocazioni e le specificità del territorio, ponendo al centro l'identità territoriale quale veicolo delle vocazioni.

Le fasi di lavoro seguite si confrontano con una metodologia consolidata e fatta propria anche da Rete Rurale Nazionale nei percorsi di accompagnamento e presentazione

della nuova programmazione.

La struttura del testo riflette la consequenzialità delle fasi di lavoro sviluppate e può essere così sintetizzata: analisi della situazione di partenza attraverso la lettura della situazione attuale (analisi del contesto) e la consultazione partecipativa delle parti interessate; razionalizzazione e sintesi dei contenuti emersi attraverso la redazione di matrici SWOT, anche al fine di fornire una narrazione semplificata e di sintesi ai portatori di interesse e ai decisori; identificazione delle esigenze e dei bisogni non soddisfatti del territorio; identificazione delle priorità di intervento e definizione della strategia di intervento. Tutto il percorso è stato caratterizzato dalla consultazione delle parti interessate secondo il principio di trasparenza e inclusività, nel rispetto delle basi dell'approccio LEADER (figura 1).

La candidatura è attuata dal GAL Garda e Colli Mantovani scarl, nella sua compagine societaria che ha operato nel periodo di programmazione 2014-2022.



Figura 1

Caratteristiche dell'ambito territoriale

Il territorio candidato corrisponde a quello dell'attuale GAL Garda e Colli Mantovani, che ha operato nel periodo di programmazione 2014-2022.

Le caratteristiche dell'ambito territoriale, così come richieste dall'Allegato 2 del bando, sono riportate nella seguente Tabella A. La distribuzione delle aree protette è visibile nella figura A.

Le caratteristiche della popolazione e della forza lavoro dell'ambito territoriale sono riportate nella successiva tabella B.

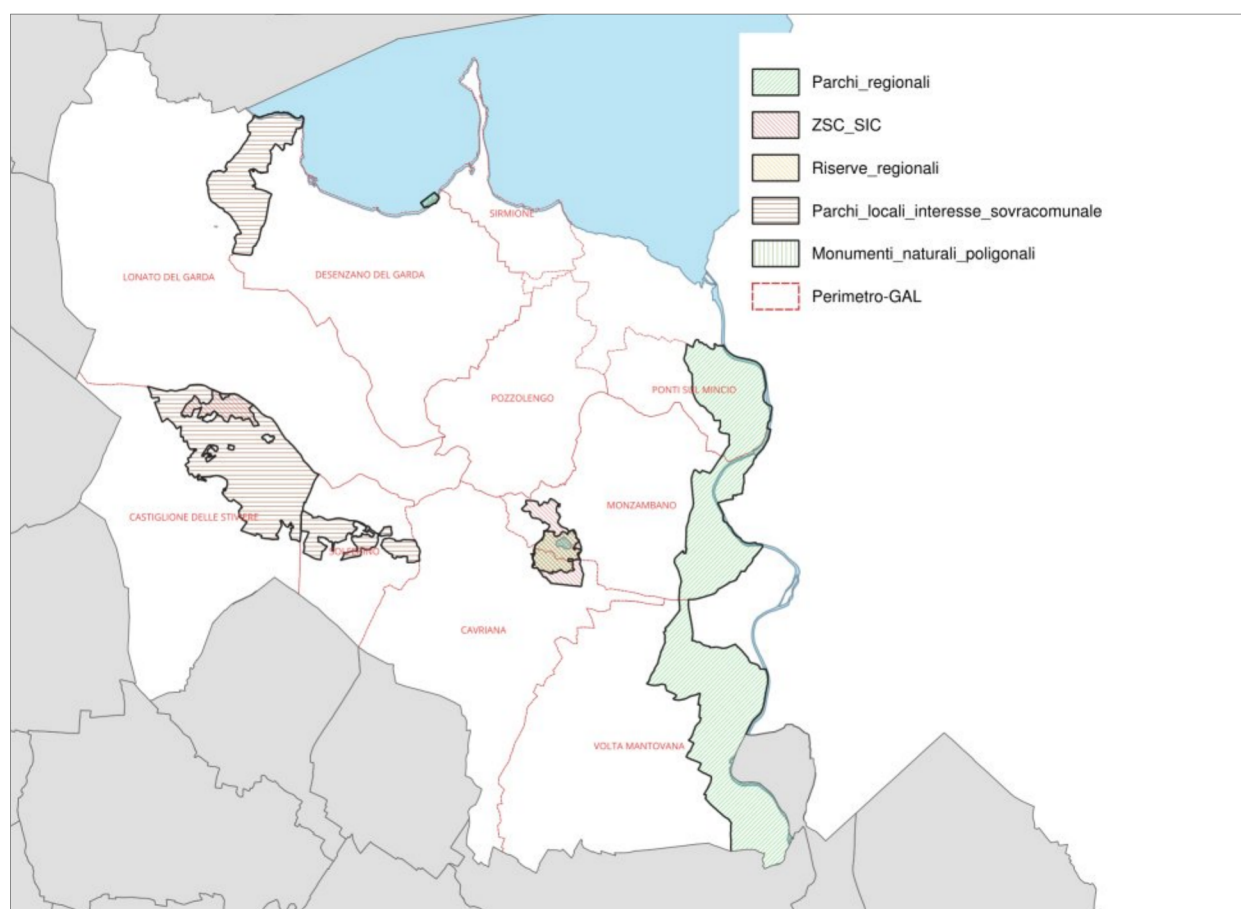


Figura A - Distribuzione delle aree protette

Tabella A Elenco Comuni e incidenza aree rurali							
Codice Comune	Comune	Prov.	Superficie (kmq)*	Classificazioni e area**	Aree protette		
					Tipo	Superficie (kmq)***	Tot. Sup. per Comune
20017	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MANTOVA	42,0224	Aree rurali intermedie	Parco Locale d'Interesse Sovraccomunale nel Comune di Castiglione delle Stiviere	11,9566	13,1141
					SIC Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere IT20B0018	1,1575	
20018	CAVRIANA	MANTOVA	36,9097	Aree rurali intermedie	Riserva naturale Complesso morenico di Castellaro Lagusello e Parco regionale del Mincio	0,5833	1,7168
					ZSC Complesso morenico di Castellaro Lagusello IT20B0012	1,1336	
17067	DESENZANO DEL GARDA	BRESCIA	59,2622	Aree rurali intermedie	Monumento naturale Area umida San Francesco e Parco regionale del Mincio	0,1316	5,2751
					PLIS Parco del Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano	5,1435	
17092	LONATO DEL GARDA	BRESCIA	68,1955	Aree rurali intermedie	-	0,0000	0,0000
20036	MONZAMBANO	MANTOVA	30,0186	Aree rurali intermedie	Riserva naturale Complesso morenico di Castellaro Lagusello e Parco regionale del Mincio	0,8149	8,9446
					Parco regionale del Mincio	6,5498	
					ZSC Complesso morenico di Castellaro Lagusello IT20B0012	1,5799	
20044	PONTI SUL MINCIO	MANTOVA	11,7201	Aree rurali intermedie	Parco regionale del Mincio	5,7438	5,7438
17151	POZZOLENGO	BRESCIA	21,3265	Aree rurali intermedie	-	0,0000	0,0000
17179	SIRMIONE	BRESCIA	26,248	Aree rurali intermedie	-	0,0000	0,0000
20063	SOLFERINO	MANTOVA	13,0834	Aree rurali intermedie	Parco Locale d'Interesse Sovraccomunale di Solferino	2,4050	2,4050
20070	VOLTA MANTOVANA	MANTOVA	50,4846	Aree rurali intermedie	Parco regionale del Mincio	13,4273	13,4273
Totale superficie comuni			359,271		Totale superficie aree protette	50,6268	

* fonte: dati disposti da Regione Lombardia file "Lombardia_Classificazioni+statistiche-e-dimensione-dei-comuni_01_01_2022.xlsx"

** fonte: Allegato B "Classificazione territoriale" – PSR 2014/2022

*** fonte: elaborazione GIS di shape file tratti dal geoportale di Regione Lombardia

Totale superficie area B:	0
Totale superficie area C:	359,271
Totale superficie area D:	0
Percentuale del territorio ricadente in aree C e D:	100,00%

Tabella B indici demografici e struttura della popolazione

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente (1/1/2012)	Popolazione residente (1/1/2022)	Popolazione per classi di età 1/1/2022		Forze di lavoro (2019)		Variazione demografica	Tasso vecchiaia	Tasso disoccupazione
					<= 14	>= 65	forze di lavoro 15anni e più	in cerca di occupazione 15 anni e più			
17067	DESENZANO D/G	BS	27.218	29.226	3.629	6.868	14.283	1.440,00	-6,87	189,25	10,08
17092	LONATO D/G	BS	15.706	16.886	2.302	3.199	8.533	690	-6,99	138,97	8,09
17151	POZZOLENGO	BS	3.461	3.554	455	755	1.806	124	-2,62	165,93	6,87
17179	SIRMIONE	BS	7.681	8.351	1.051	1.814	4.278	452	-8,02	172,6	10,57
20017	CASTIGLIONE D/S	MN	22.132	23.400	3.316	4.434	12.086	1.269,00	-5,42	133,72	10,5
20018	CAVRIANA	MN	3.909	3.762	425	936	1.901	103	3,91	220,24	5,42
20036	MONZAMBANO	MN	4.878	4.872	637	1.164	2.513	226	0,12	182,73	8,99
20044	PONTI SUL MINCIO	MN	2.266	2.280	301	540	1.163	111	-0,61	179,4	9,54
20063	SOLFERINO	MN	2.513	2.607	349	586	3.684	238	-3,61	167,91	6,46
20070	VOLTA MANTOVANA	MN	7.319	7.176	855	1.634	1.381	107	1,99	191,11	7,75
	TOTALI AREA		97.083	102.114	13.320	21.930	51.628	4.760	-4,93	164,64	9,22
	AREE LEADER LOMBARDE		2.626.687	2.584.633	328.767	620.602	1.218.329	102.941	1,63	188,77	8,45

Variazione demografica: $V = (\text{Pop.2012}/\text{Pop.2022} \times 100) - 100$.

Media del territorio interessato $V = 1,63$

Tasso vecchiaia: $IV = (\text{Pop.} \geq 65 / \text{Pop.} \leq 14) \times 100$.

Media del territorio interessato $IV = 188,8$

Tasso di disoccupazione: $TD = (\text{in cerca di occupazione 15 anni e più} / \text{forze di lavoro 15anni e più}) \times 100$.

Media del territorio interessato $TD = 8,45$

Contesto programmatico

In attuazione alla proposta europea rappresentata dal disposto normativo del Reg (UE) 2021/2115 l'Italia si è dotata di un Piano Strategico della PAC 2023-2027 (nel seguito PSP). Obiettivi generali del PSP nazionale sono: il potenziamento della competitività del sistema in ottica sostenibile, il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, la promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro, il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazioni e l'ottimizzazione del sistema di *governance*.

Il PSP nazionale è, per la prima volta, un piano integrato a tutti gli effetti, che coniuga sviluppo rurale e sostenibilità, fondendo diversi obiettivi: competitività, ambiente, equilibrio territoriale e qualità degli alimenti, ponendosi altresì in stretta sinergia con altre politiche non strettamente agricole che ne rafforzano, tuttavia, la portata e l'efficacia.

Il Piano si prefigge tre obiettivi generali: promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare; rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione; rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali.

Il Piano persegue l'attuazione di nove obiettivi strategici raggruppati in tre obiettivi generali (OG economico, ambientale e sociale) e un obiettivo trasversale per la conoscenza e l'innovazione (AKIS).

Sono obiettivi strategici del PSP:

1. riequilibrio della filiera alimentare,
2. contrasto ai cambiamenti climatici,
3. tutela dell'ambiente,
4. tutela dei paesaggi e della biodiversità,
5. sostegno al ricambio generazionale,
6. sviluppo delle aree rurali,
7. tutela dell'alimentazione e della salute,
8. reddito equo,
9. aumento della competitività,
10. innovazione e conoscenza.

Sulla scorta delle indicazioni contenute nel *New delivery model europeo* e dell'*Italy CAP Strategic Plan*, la Lombardia si è dotata di un Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano

Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, nel quale sono contenute le scelte e gli indirizzi regionali.

Il modello di agricoltura che intende adottare Regione Lombardia è quello di un'agricoltura intensiva e sostenibile. Nello specifico la strategia regionale fa riferimento ai seguenti assi e obiettivi strategici:

- Maggiore sostenibilità e resilienza al cambiamento climatico (salvaguardia delle risorse naturali, mantenimento della sostanza organica nei suoli, tutela della biodiversità e del paesaggio agrario, adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, crescita della filiera biologica):
 - perseguire sul territorio lombardo l'equilibrio tra allevamenti e superfici agricole coltivate, riducendo il surplus di nutrienti in alcune aree del territorio, l'adozione di sistemi di gestione aziendale efficienti e ambientalmente sostenibili;
 - gestire in modo corretto gli animali (benessere negli allevamenti, funzionalità degli habitat naturali e semi-naturali);
 - perseguire una gestione idrica efficiente attraverso l'utilizzo corretto di tecniche di irrigazione che prendano in considerazione il bilancio idrico degli areali per efficientare i volumi utilizzati e ridurre i costi irrigui (rioridino irriguo e aumento della capacità di stoccaggio dell'acqua, miglioramento della gestione degli usi plurimi);
 - aumentare la tutela della biodiversità, dando attuazione ai Prioritized Action Framework (PAF) 2021-2027 per Rete Natura 2000;
 - ridurre le emissioni inquinanti (qualità dell'aria), con particolare riferimento all'ammoniacca.
- Crescita della competitività e della redditività del settore agricolo.
- Aumento della spinta innovativa, determinante per sostenere la competitività e sostenibilità dei comparti produttivi in tutte le fasi di produzione.
- Spinta verso le esigenze di sicurezza alimentare verso gli aspetti della qualità, tipicità e legame con il territorio.
- Incentivazione alla diffusione della gestione forestale sostenibile.
- Particolare attenzione ai giovani.
- Crescita territoriale equilibrata: articolare gli interventi sulla base delle diversità e delle specificità (vocazione) dei sub-ambiti territoriali.

Regione Lombardia risponde a queste sfide attivando 39 interventi previsti dal PSP.

Il Complemento contiene la descrizione del comparto agricolo e del sistema rurale regionale, individuando una serie di criticità di contesto (es. declino del Farmland Bird Index regionale, riduzione dello stoccaggio di carbonio nei suoli, crescente carenza idrica rispetto alla domanda, impatti sul suolo (nitrati) e sulla componente atmosfera con particolare riferimento all'ammoniacca, ecc), qui non citati integralmente ma ripresi, ove opportuno, nel successivo capitolo di analisi SWOT, al fine di tener conto, nella SSL, anche delle criticità esterne e di contesto.

Dalla tabella 4.3 del Complemento, dove sono in relazione le esigenze nazionali, quelle regionali, e gli interventi attivati dalla Lombardia, è possibile desumere le esigenze per le quali è atteso un contributo di soddisfacimento dall'attuazione del LEADER (Tabella 1).

<i>Tabella 1 – esigenze regionali e LEADER</i>	
Cod.	Esigenze regionale
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale dei prodotti agricoli nelle aree rurali
E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali

Sono altresì riferimenti nazionali (selezione):

- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
- il PNIEC e il Piano per la transizione ecologica
- la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) e il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)
- il Piano d'azione per l'economia circolare e Strategie nazionale per l'Economia Circolare (PAEC)
- la Strategia Forestale Nazionale
- il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR).

Sono, inoltre, da intendersi quali riferimenti unionali e sovranazionali (selezione):

- la Convenzione europea del paesaggio
- la Strategia europea sulla biodiversità
- la Strategia europea per una mobilità a basse emissioni
- il Green Deal e il Next Generation EU
- La strategia di Göteborg
- L'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile
- la Comunicazione COM(2021) 699 della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e sociale europeo e al comitato delle regioni. Strategia dell'UE per il suolo per il 2030. Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima.

Il provvedimento più rappresentativo per descrivere il contesto in cui sono nati i regolamenti che hanno dato vita ai Piani strategici nazionali, a livello europeo, può essere indicato nel cosiddetto "Green Deal".

La Comunicazione della Commissione Europea COM (2019)/640 avente come oggetto "Il Green Deal europeo" è stata adottata l'11 dicembre del 2019. Il documento si propone di rappresentare una nuova strategia di crescita che guidi l'UE verso un'economia efficiente e competitiva, con zero emissioni nette entro il 2050 e indipendente dallo sfruttamento di risorse naturali. Esso è parte integrante della strategia della Commissione per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Facendo uso di strumenti politici a più livelli, il patto non si limita ad introdurre nuove politiche e iniziative ma anche ad integrare e rendere pienamente applicate le misure già adottate.

La Commissione intende accrescere le ambizioni in tema di emissioni a orizzonte 2050 introducendo la prima Legislazione climatica europea (adottata a luglio 2021) che formalizza l'obbligo di raggiungere la neutralità climatica netta entro il 2050. Sul medio termine, il patto propone una riduzione delle emissioni nette di almeno il 50% - e il più possibile prossima al 55% - entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Per rendere le misure di pagamento per le emissioni efficienti, la Commissione propone l'adozione di un meccanismo di aggiustamento dei prezzi alla frontiera che impedisca la rilocalizzazione delle emissioni (carbon leakage) al di fuori dei confini UE.

Le altre misure introdotte dal patto riguardano: l'energia pulita, accessibile e sicura, da perseguire anche attraverso investimenti in nuove infrastrutture e tenendo conto dei rischi di impoverimento energetico; mobilitare l'industria europea per un'economia circolare e pulita, prioritizzando la riduzione e il riuso di risorse nella catena di produzione prima del riciclo; investire in un'"onda di rinnovamento" dell'edilizia pubblica e privata promuovendo l'efficientamento energetico e delle risorse; accelerare la transizione verso un sistema di trasporti sostenibile e intelligente, anche facendo riflettere sui prezzi l'impatto ambientale e sanitario dei mezzi di trasporto e investendo in carburanti rinnovabili; investire nella creazione di un sistema alimentare sostenibile dal produttore al consumatore, che stimoli anche il consumo responsabile e garantisca l'accesso ad un'alimentazione sana; preservare e riqualificare gli ecosistemi anche presentando una Strategia Europea per la Biodiversità (approvata a maggio 2020); raggiungere l'obiettivo di un'economia a zero rifiuti, anche adottando un Piano d'azione contro l'inquinamento di aria, acqua e suolo (adottato a maggio 2021).

Il Patto si propone inoltre di introdurre e normalizzare la sostenibilità come elemento delle politiche pubbliche europee. Questo obiettivo verrà promosso assicurando una transizione equa attraverso la mobilitazione di importanti finanziamenti e di una parte importante del budget dell'Unione, oltre che coinvolgendo il settore privato facilitando gli investimenti sostenibili. Il patto include anche rendere più sostenibili le finanze nazionali e il settore fiscale dei Paesi membri, investire in ricerca ed innovazione e promuovere l'educazione alla sostenibilità. L'approccio del Patto alla sostenibilità è improntato al principio della transizione equa e a porre attenzione verso le aree geografiche e i settori più svantaggiati.

Infine, la Commissione intende inserire i suoi sforzi all'interno del più ampio sforzo globale verso la sostenibilità, avendo come riferimento gli Accordi di Parigi e facendo dell'Unione Europea una guida internazionale negli impegni per la transizione ecologica.

Analisi del contesto

1.1 Caratteri fisico-geografici

Cfr. anche Cartografia di piano, Tavola "1a - SISTEMA FISICO-NATURALE"

1.1.1 Inquadramento

L'area LEADER del GAL Garda e Colli Mantovani comprende dieci comuni – appartenenti alle provincie di Brescia e Mantova – situati al confine orientale della Lombardia (figura 2 e 3).

Cod.Comune	Comune	Provincia	Superficie (kmq)	Totale
17067	Desenzano del Garda	Brescia	59,2634	175,04
17092	Lonato del Garda	Brescia	68,1964	
17151	Pozzolengo	Brescia	21,328	
17179	Sirmione	Brescia	26,2522	
20017	Castiglione delle Stiviere	Mantova	42,023	184,2424
20018	Cavriana	Mantova	36,9102	
20036	Monzambano	Mantova	30,0177	
20044	Ponti sul Mincio	Mantova	11,7227	
20063	Solferino	Mantova	13,0835	
20070	Volta Mantovana	Mantova	50,4853	
Totale			359,2824	359,2824



Figura 2
Confini amministrativi regionali

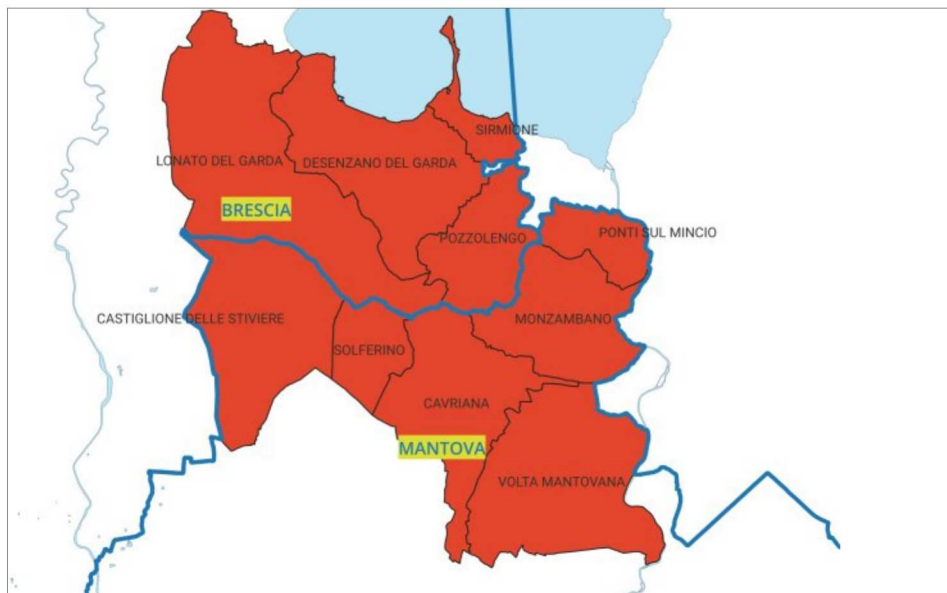


Figura 3
Confini amministrativi comunali

1.1.2 Aspetti geomorfologici

L'identità territoriale può fondarsi su reti di relazioni socio-economiche e su sistemi geografici che le popolazioni percepiscono come entità per gli speciali caratteri distintivi e univoci che li rendono riconoscibili. È questo il caso del territorio del GAL Garda e Colli Mantovani, dove è ricondotto a unità l'anfiteatro morenico del Lago di Garda, il più grande e quello che si spinge più a sud fra tutti quelli formati in seguito alle glaciazioni pleistoceniche sul versante sud delle Alpi.

L'area ha una propria costituzionale unità morfologica, oltre che storico-geografica, rappresentata dalla presenza dei cordoni morenici generati dall'opera del fronte del ghiacciaio benacense, che qui ha spinto le proprie morene verso la pianura nel momento della sua massima espansione. Nei periodi di alternanza climatica, tra le varie glaciazioni, le acque del disgelo hanno solcato le morene in diversi punti, dando origine a un susseguirsi di dolci andamenti collinari che si estendono in diversi semicerchi attorno alla base del Lago di Garda.

Il territorio, caratterizzato nella sua parte centrale dai rilievi morenici, si pone come raccordo tra la Bassa Riviera del Garda a nord e la sottostante Pianura mantovana a sud, dove i rilievi si riducono, fino a scomparire, ponendosi come naturale punto di transizione tra due ambiti geomorfologici dei quali condivide alcuni caratteri a seconda della prossimità all'uno o all'altro (figura 4). A conferma della corrispondenza tra morfogenesi e caratteri percettivi dei luoghi è possibile rilevare come il Piano Paesaggistico Regionale di Regione Lombardia classifichi le aree dei dieci Comuni in tre distinti ambiti geografici: le Morene del Garda, che occupano tutta la parte centrale del GAL; la Riviera gardesana, che interessa la porzione più a nord e, infine, la fascia sud della pianura dei paesaggi delle colture foraggere e cerealicole. La porzione sud orientale coinvolge l'ambito delle fasce fluviali (figura 5).

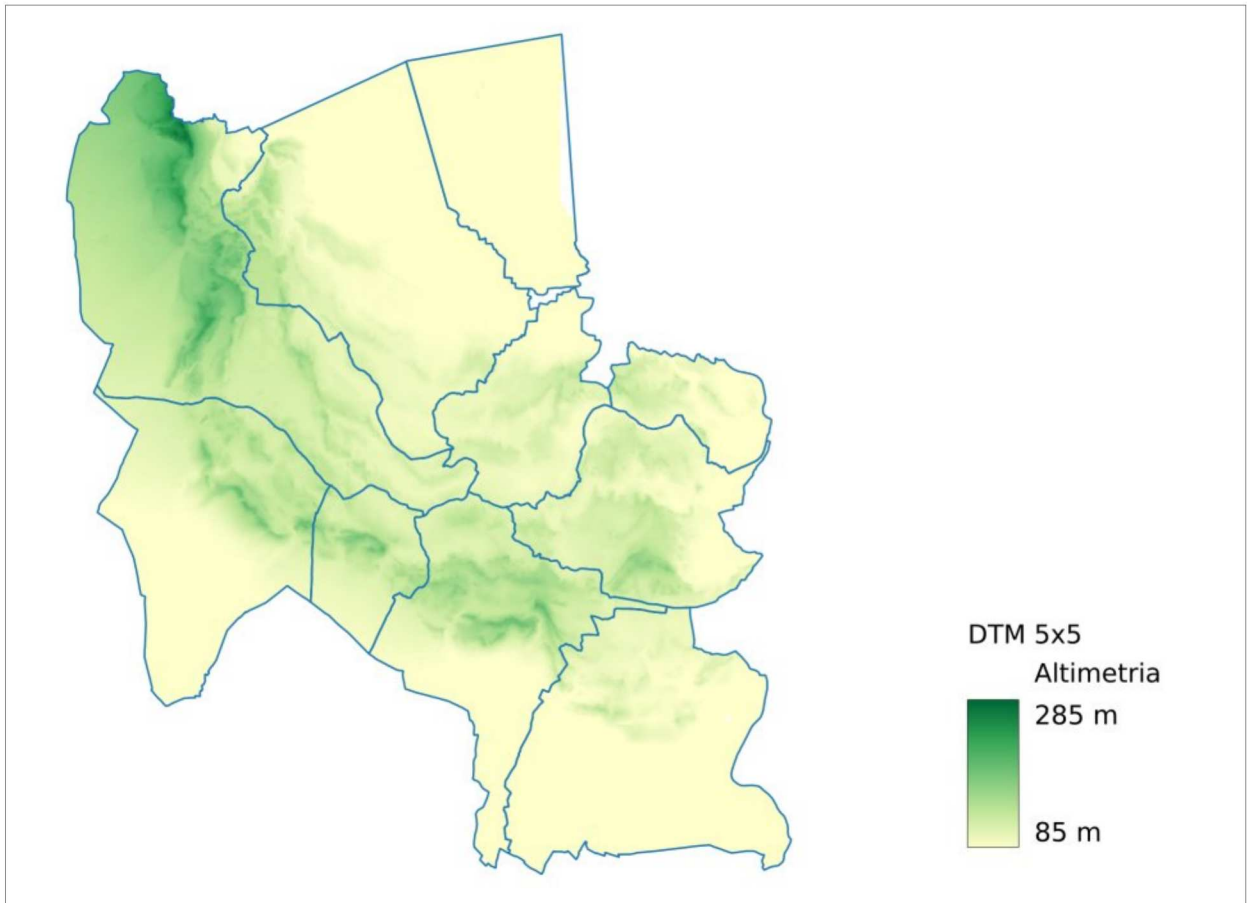


Figura 4 - Rilievi. Elaborazione DTM 5x5m di Regione Lombardia



Figura 5
Estratto da "Ambiti geografici" del Piano Paesaggistico Regionale.
La linea tratteggiata indica il perimetro dell'area LEADER attualmente di competenza del GAL Garda e Colli Mantovani.

1.2 Sistema insediativo

1.2.1 Uso del suolo

Sulla base dei dati forniti dal DUSAF 6 regionale (riferiti all'anno di rilevamento 2018) è possibile ottenere una prima macro classificazione del territorio del GAL tra: aree antropizzate, aree agricole, aree naturali e semi-naturali e corpi idrici (figura 6).

La suddivisione iniziale tra aree antropizzate, aree agricole, aree naturali e semi-naturali e corpi idrici mette in evidenza l'ampia estensione del territorio destinato all'agricoltura, la buona diffusione e la discreta dotazione di aree naturali e seminaturali, prevalentemente rappresentate dai boschi, e le conurbazioni lineari lungo le sponde del Lago di Garda e le principali direttrici viarie. Significativa, in termini di superficie, è anche l'urbanizzazione di Castiglione delle Stiviere,

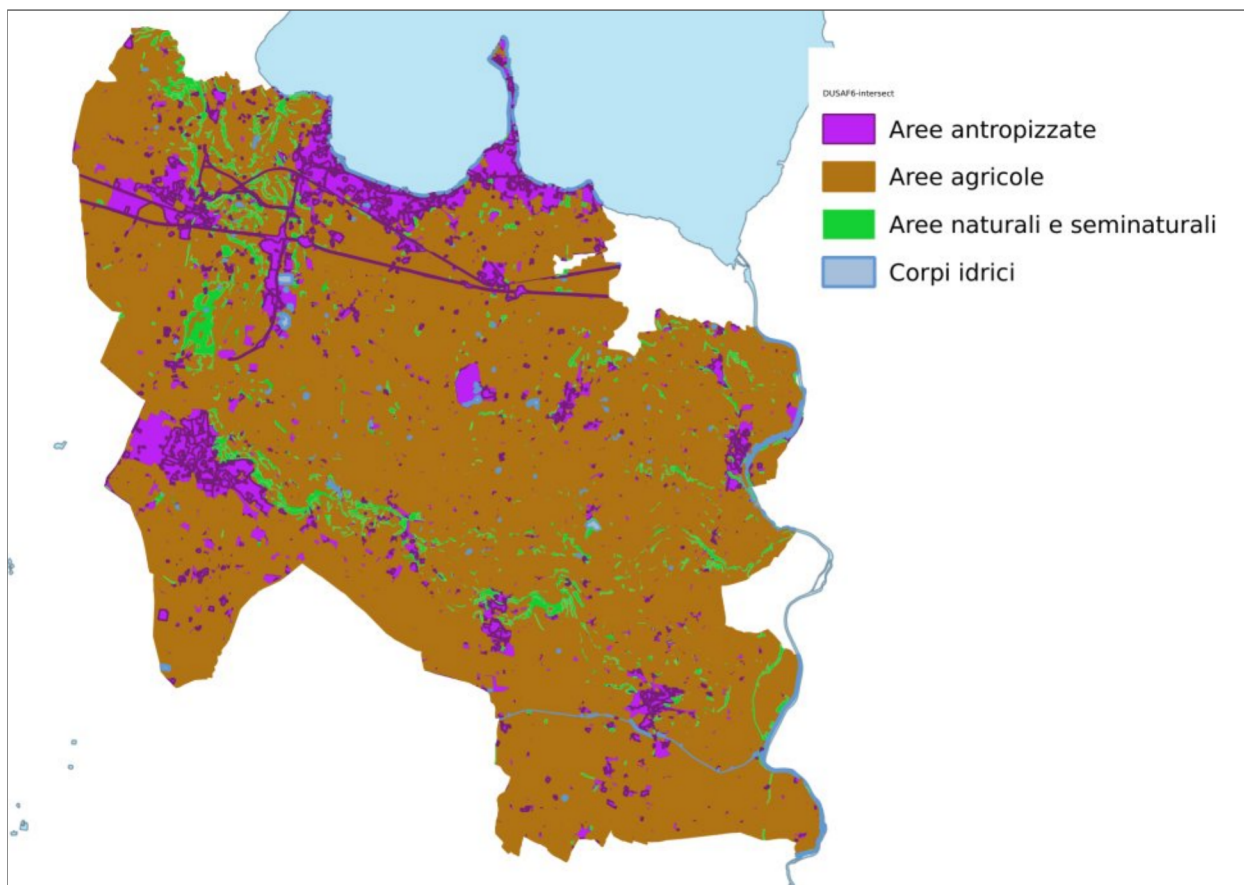


Figura 6 - Uso del suolo su dati DUSAF 6

con tendenza alla saldatura dei tessuti edilizi verso i comuni di influenza bresciana. Le tabelle 3 e 4 esprimono questa classificazione in termini percentuali, prima in termini assoluti rispetto al territorio Leader e successivamente rapportate agli ambiti amministrativi comunali.

In riferimento alle superfici territoriali indicate nella tabella 3 e nella successiva tabella 4 occorre rilevare che le differenze numeriche rispetto alla tabella 2 sono imputabili alle diverse fonti utilizzate: dati ISTAT nell'ultima, proiezioni geografiche e rielaborazioni GIS per le prime. Le differenze non inficiano le valutazioni del presente paragrafo, poiché il dato significativo che si in-

Macro classificazione dell'uso del suolo	Superficie (mq)	%
Aree urbanizzate	62147853	19,10%
Aree agricole	241357502	74,16%
Territori boscati e ambienti seminaturali	19906832	6,12%
Aree umide	249813	0,08%
Corpi idrici	1785166	0,55%
		100,00%

Classi uso del suolo * vedere legenda	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	CAVRIANA	DESENZANO DEL GARDA	LONATO DEL GARDA	MONZAMBANO	PONTI SUL MINCIO	POZZOLENGO	SIRMIONE	SOLFERINO	VOLTA MANTOVANA
1	27,9%	10,8%	29,0%	18,0%	11,8%	15,9%	17,0%	58,4%	15,5%	12,0%
2	65,9%	82,3%	66,7%	73,3%	80,0%	74,6%	80,5%	39,7%	75,2%	84,4%
3	6,1%	6,9%	4,3%	8,5%	8,1%	9,5%	2,4%	1,8%	9,1%	3,6%
4	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%
5	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	1,4%	2,3%	0,7%	0,8%	0,2%	0,8%
TOT	100,2%	100,2%	100,2%	100,3%	101,4%	102,3%	100,7%	100,8%	100,2%	100,8%

1	Aree urbanizzate
2	Aree agricole
3	Territori boscati e ambienti seminaturali
4	Aree umide
5	Corpi idrici

tende rilevare è la percentuale di una classe di copertura rispetto alle altre e rispetto ai totali.

La stessa tabella 4, rappresentata sotto forma di grafico (grafico 1), evidenzia una distribuzione dei fenomeni di urbanizzazione disomogenea, con Sirmione che ha un rapporto inverso tra urbanizzato e territorio rurale, seguito da per Castiglione d/s e Desenzano d/g che presentano un rapporto moderatamente superiore alla media. Molti Comuni godono di una buona dotazione di aree naturali e seminaturali rispetto al totale comunale.

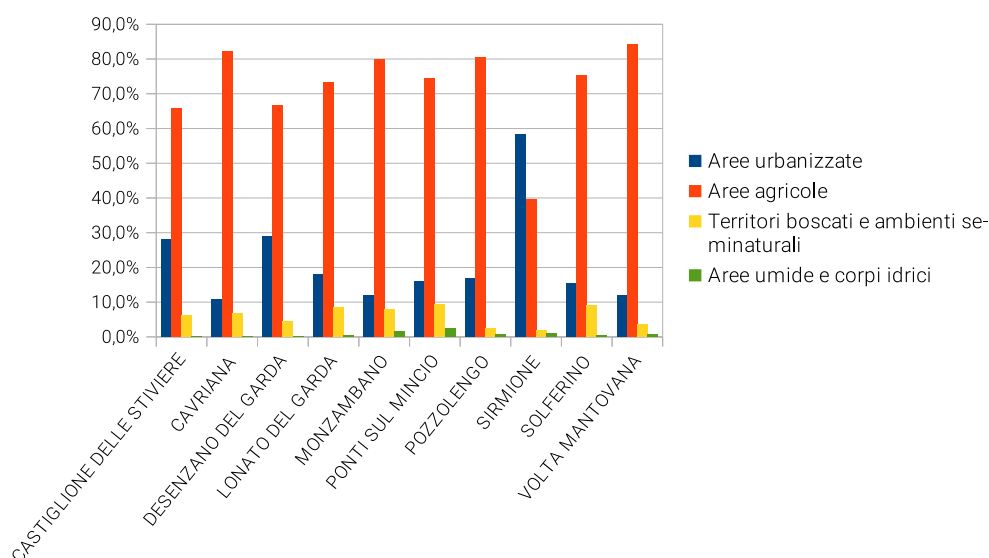


Grafico 1 - Percentuali di uso del suolo su base comunale

1.2.2 Sistema infrastrutturale

Il sistema infrastrutturale si compone di un sistema viario principale e secondario così come rappresentati in figura 7. Le direttrici viarie principali sono quelle del sistema spondale gardesano dirette verso le polarità urbane di Brescia e Verona, oltre alla direttrice ex SS Goitese in direzione di Mantova. Il territorio è poi servito da collegamenti autostradali diretti (A4 Milano - Trieste) da un sistema ferroviario di livello regionale e interregionale, con ottima accessibilità grazie a due stazioni del SFR e di RFI e alla prossimità con la vicina stazione sita in Peschiera del Garda.

Dai Comuni di Desenzano d/g e Sirmione è possibile accedere alle linee di navigazione del Lago di Garda.

In corso di realizzazione vi è poi il tracciato della linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona. Tratta Brescia-Verona, parte del corridoio V europeo.

La presenza del Corridoio V rappresenta una straordinaria risorsa in termini di accessibilità ai corridoi TEN-T (Trans-European Transport Network), porte di accesso ai flussi nazionali e internazionali (materiali e immateriali).

Un altro elemento di progetto strategico è rappresentato da una porzione di tratta autostradale TIBRE (Tirreno-Brennero).

Il territorio del GAL, anche grazie alla presenza di questo grande asse di trasporto,, parallelamente allo sviluppo di reti regionali allargate, può dirsi dotato di buone possibilità di accesso, molto superiori alla media nazionale e buone rispetto al panorama regionale.

Tuttavia, occorre rilevare che questa accessibilità è garantita facilmente per i Comuni rivieraschi, meno per l'entroterra. I Comuni interessati direttamente dal Corridoio V, pertanto, potranno essere considerati come la porta d'accesso al territorio LEADER nel suo complesso.

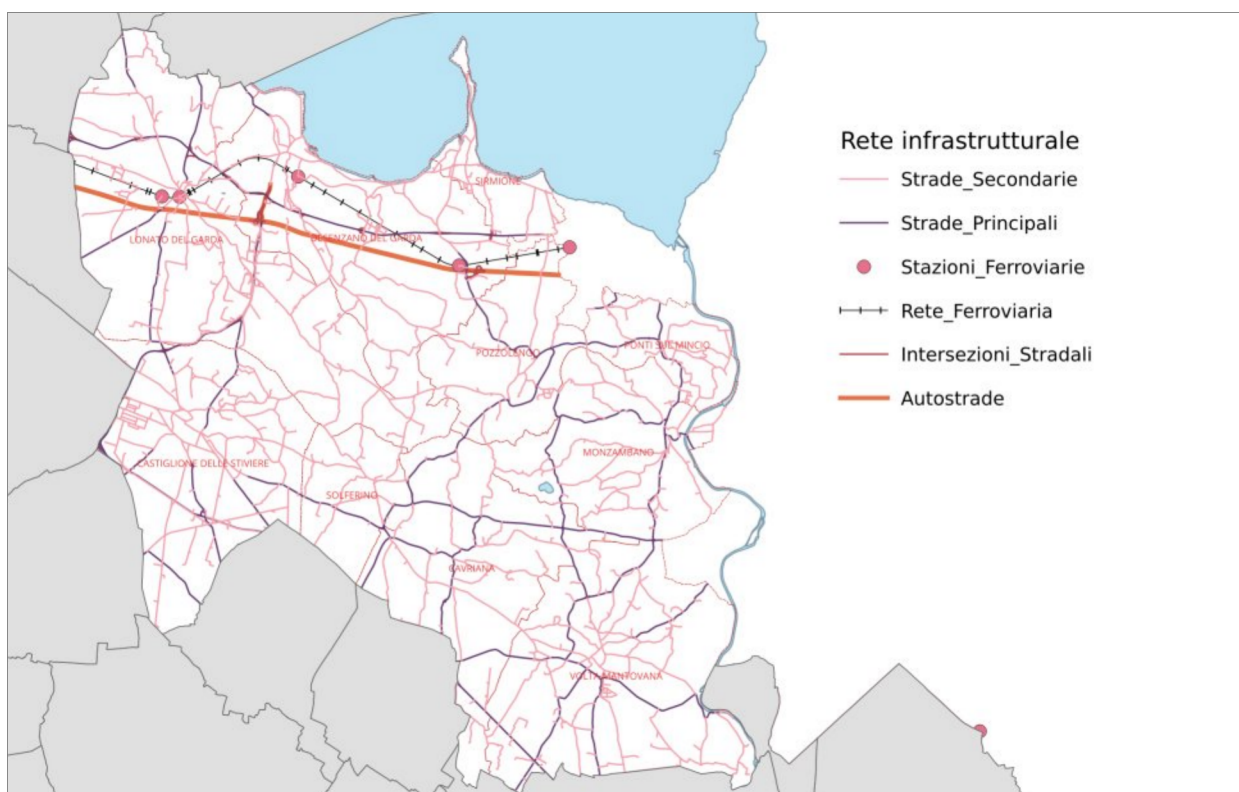


Figura 7

1.2.3 Percorsi ciclabili e della mobilità lenta

Regione Lombardia si è dotata di un Piano Regionale della Mobilità Ciclistica cui è possibile riferirsi per individuare le dorsali che costituiscono i tracciati ciclabili sovraordinati. Essi sono, per il territorio del GAL:

- Eurovelo 7 - Percorso del Sole
- Ciclabile Mantova - Peschiera del Garda
- Ciclabile del Garda

Rispetto a quest'ultima, la redigenda revisione del PTR rappresenta: "Una volta ultimata, la pista ciclabile del Garda percorrerà l'intero periplo del lago, unendo la sponda trentina a quella veronese e bresciana in un unico itinerario di 140 km. Sarà collegata con la Ciclovía del Sole – che riguarda 4 regioni (Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana), per un totale di 392 Km – e con la Ciclovía del Vento (la dorsale cicloturistica del Po), in una rete di percorsi che abbracceranno lo specchio d'acqua unendo le sponde del lago e, nei prossimi anni, offrirà una rete di lunga percorrenza su scala nazionale di oltre mille chilometri. L'opera è diventata un'attrazione turistica di primo piano per l'Alto Garda, visto il continuo aumento d'interesse per le vacanze sportive. Nei prossimi anni trasformerà la zona del Garda in un vero e proprio paradiso per gli amanti del cicloturismo di tutta Europa, che già in gran numero visitano ogni anno il lago.

Ai tracciati di rilievo regionale si affianca una fitta rete di percorsi, pianificati a scala provinciale e comunale, a diversi gradi di sviluppo e valorizzazione. Si cita, a livello esemplificativo e non esaustivo, e solo per il fatto di interessare nel suo articolato disegno molti dei comuni del GAL, il recente Cammino di Fede.

Un ulteriore cenno, perché di carattere anch'esso sovraordinato, va posto alla rete sentieristica regionale, che interessa attualmente solo alcuni comuni del GAL.

Per il numero elevato di informazioni e il conseguente livello cartografico di dettaglio che necessita, per la sua rappresentazione cartografica si rimanda direttamente alla cartografia di piano, Tavola 4 - ITINERARI E PERCORSI".

1.2.4 Polarità e attrattori urbani

Rispetto al sistema delle polarità individuate dal Piano Territoriale Regionale l'area del GAL include due poli attrattori secondari rispetto allo schema regionale: Desenzano del Garda e Castiglione delle Stiviere. I poli di rilievo regionali più vicini sono Brescia e Mantova. Poli secondari prossimi sono Montichiari, Castel Goffredo e Goito.

Desenzano d/g e Castiglione d/s sostengono flussi significativi per il proprio ambito territoriale di riferimento: i dati desunti dalla matrice regionale origine/destinazione 2014, che stimano gli areali di gravitazione degli spostamenti verso i poli di scala provinciale individuati dai PTCP, rappresentando gli spostamenti giornalieri di persone per motivi di lavoro, studio o altra motivazione, indicano per Castiglione relazioni numericamente comprese tra 690 e 1340 e per Desenzano tra 335 e 1340.

Nel territorio del GAL, rispetto ai flussi, si rilevano differenti sistemi relazionali e geografici: la parte gardesana e bresciana è più proiettata verso il sistema metropolitano Milano – Brescia e,

in misura minore, veronese; la parte centrale appartiene storicamente all'ambito geografico mantovano, come anche rilevata dalla revisione del PTR, meno servita dalle infrastrutture sovra-locali e con economia maggiormente agricola. Ovviamente questi due sistemi sono interconnessi attraverso una serie di relazioni meglio descritte nei successivi capitoli.

Le aree di gravitazione al Lago di Garda rappresentano una fondamentale presenza di aree con funzione di attrazione turistica competitive a livello globale.

Molto buona l'accessibilità al network di trasporti regionali e sovraregionali, in fase di conseguimento anche quella ai flussi internazionali, con la realizzazione dell'AV/AC.

Scarsa, invece, rispetto al panorama regionale, la presenza di importanti funzioni per la formazione, per il livello decisionale e per l'articolazione del sistema economico. Il grosso di questi attrattori devono essere ricondotti ai due capoluoghi provinciali.

Da rilevare che la parte rivierasca è oggi inserita a pieno titolo nel nuovo modello di sviluppo della conurbazione pedemontana regionale, condividendone la densità abitativa, l'accessibilità alle infrastrutture, l'attrattività per turismo e industria.

La parte meridionale dell'area in oggetto, invece, è centrale rispetto al triangolo Brescia-Verona-Mantova e presenta un modello di accrescimento differente. Essa intrattiene molte relazioni anche con la città capoluogo di Mantova, già polo di forte attrattività culturale e che sta crescendo per diventare anche un polo energetico e per il trasporto intermodale legato all'acqua.

Il Comune di Lonato del Garda svilupperà nuove funzioni legate alla logistica su gomma e ferro.

In generale è possibile affermare che il territorio in esame presenta 2 aree di gravitazione rispetto ai capoluoghi provinciali: Sirmione, Desenzano, Lonato e, in misura più sfumata, Pozzolenigo, Solferino e Castiglione sviluppano relazioni prevalenti verso Brescia e Verona; gli altri Comuni si riferiscono in termini di flussi e relazioni prevalentemente verso Mantova con alcuni livelli relazionali specifici legati ancora una volta a Brescia e Verona. Questi sistemi relazionali influiscono anche sul senso di appartenenza a uno specifico sistema territoriale.

Castiglione d/s e Desenzano d/g, rispetto agli altri comuni del GAL, presentano un buon grado di attrattività di flussi per motivi di lavoro.

In ordine a tutte queste considerazioni è anche necessario rilevare che il territorio del GAL subisce il ruolo egemone di Milano, città capoluogo, come il resto del territorio regionale¹⁾.

1.2.5 Consumo di suolo

Regione Lombardia, nel panorama italiano, si colloca al primo o tra i primi tre posti (in funzione della metodologia di calcolo) per consumo di suolo negli ultimi 15 anni (ISPRA, 2022). Le Province di Brescia e Mantova, nel periodo 2006-2021, hanno avuto comportamenti proporzionalmente analoghi (tabella 5).

I comuni del GAL, invece, hanno avuto comportamenti molto differenti nel periodo di riferimento 2006-2007. La tabella 6 riassume le percentuali e gli incrementi di consumo di suolo.

¹⁾ Riscontri sintetici su elaborazioni dei dati desunti da Matrice Regionale Origine destinazione 2014, PTR R.L.

	Suolo consumato % 2006-2021	Suolo consumato ettari 2006-2021	Incremento 2006-2021 (consumo di suolo annuale netto ettari)
Brescia	0,60%	50.022	2.867
Mantova	0,59%	24.826	1.394

	Suolo consumato % 2006-2021	Suolo consumato ettari 2006-2021	Incremento 2006-2021 (consumo di suolo annuale netto ettari)
Castiglione delle Stiviere	1,46%	984	61,56
Cavriana	0,44%	351	16,25
Desenzano del Garda	1,67%	1080	98,97
Lonato del Garda	1,24%	1125	84,84
Monzambano	0,21%	301	6,26
Ponti sul Mincio	0,53%	163	6,24
Pozzolengo	1,42%	261	30,36
Sirmione	0,44%	320	11,65
Solferino	0,64%	168	8,41
Volta Mantovana	0,39%	533	19,91

Il grafico 2 indica quanta parte del territorio comunale è stata edificata, nel periodo di riferimento 2007-2021, in percentuale. Dal grafico è possibile apprezzare che si collocano sopra la media provinciale i comuni di Castiglione, Desenzano, Lonato e Pozzolengo; mentre Solferino si attesta sulla media provinciale e gli altri sono inferiori alla media.

Il grafico 3 mostra l'incremento di consumo annuale di suolo espresso in ettari. Da questa elaborazione è possibile vedere come tre Comuni abbiano consumato, in termini assoluti, una quantità di ettari più che doppia rispetto agli altri, vale a dire Castiglione d/s, Desenzano d/g e

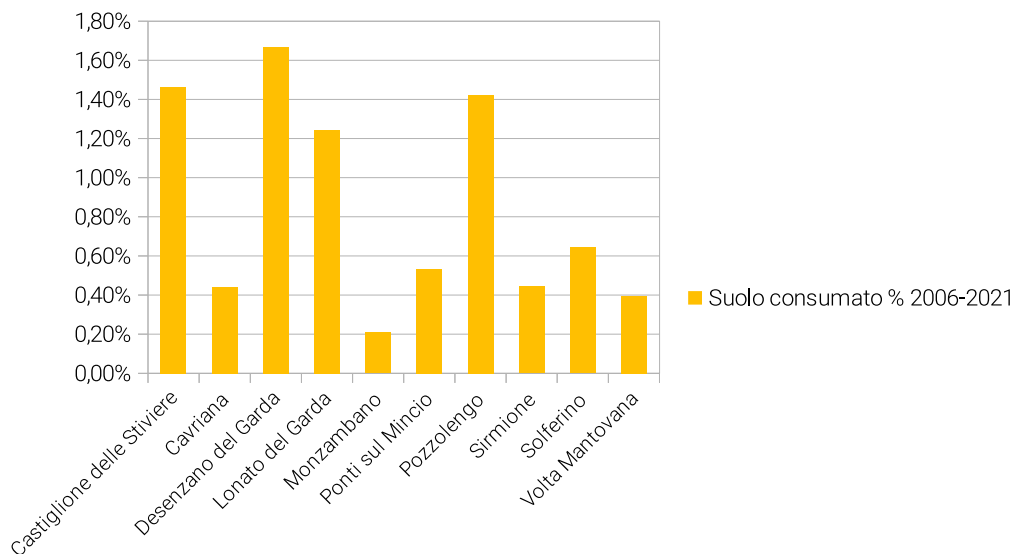


Grafico 2 - Percentuali di suolo consumato per Comune

Lonato d/g (grafico 3).

La trasposizione cartografica del Grafico 2 evidenzia che il minor consumo di suolo, nel periodo 2006-2021, si è avuto nei Comuni sud orientali del territorio del GAL (figura 8).

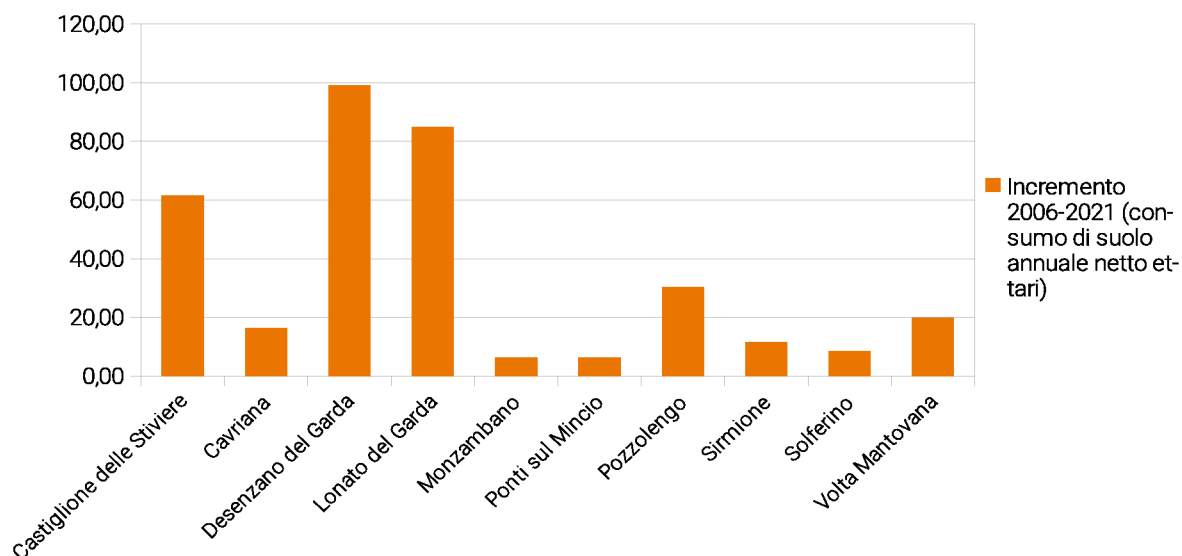


Grafico 3 - Incremento di consumo di suolo per Comune

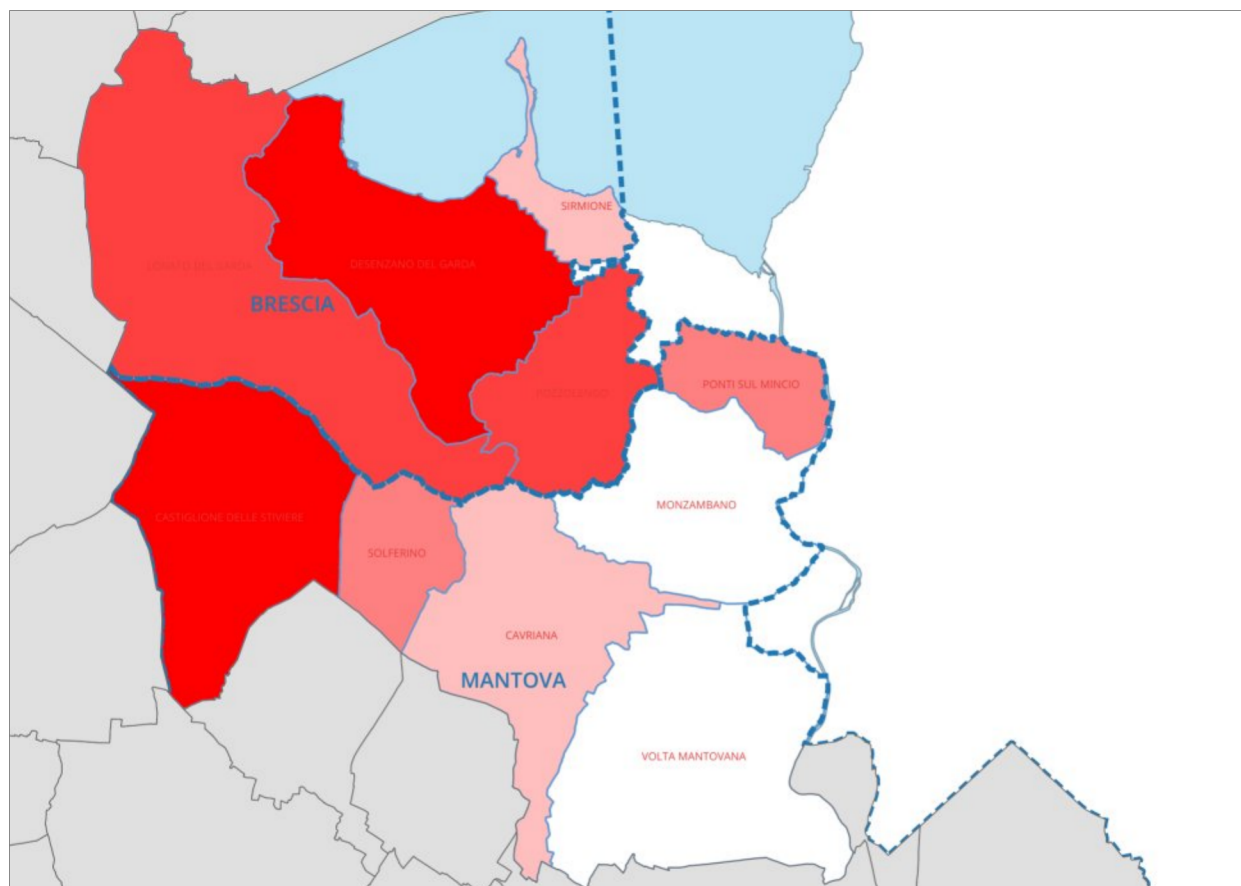


Figura 8 - Consumo di suolo

1.3 Aspetti socio-economici

1.3.1 Valori demografici e caratteristiche della popolazione

Osservando la Tabella B *Indici demografici e struttura della popolazione* di pagina 4 emerge il trend già rilevato nel precedente Piano di sviluppo locale. I valori demografici riflettono l'esistenza nel Territorio di riferimento di due aree contigue ma diverse per sviluppo e caratteristiche socio-economiche, una maggiormente vocata ad attività e tradizione agricola e un'altra in cui le attività industriali, commerciali e turistiche attraggono residenti e mantengono i territori popolati.

Il trend demografico dell'area oggetto di indagine si conferma in crescita, in controtendenza alla media delle altre aree Leader lombarde, ma con risultati negativi o lievemente positivi, nei Comuni caratterizzati da una bassa residenzialità quali Cavriana, Monzambano, Volta Mantovana e Ponti sul Mincio, situati nel Mantovano. Le performance dei Comuni affacciati sul Lago di Garda (Desenzano e Sirmione) e dai Comuni con una maggiore vocazione industriale e commerciale (Castiglione delle Stiviere e Lonato) mitigano però i risultati dei Comuni più piccoli, attenuando il risultato complessivo dell'area di riferimento.

L'indice di vecchiaia dell'area, con 164,4, risulta inferiore a quello delle altre aree leader lombarde e anche a quello nazionale, ma è da segnalare una disomogeneità, anche in questo indicatore, con valori più elevati nei territori collinari – tra cui spicca Cavriana con 220,24, seguito da Volta Mantovana e Monzambano – e valori molto inferiori a Lonato (138,97) e Castiglione delle Stiviere (133,72). Si distacca da questa logica Desenzano, in cui il tasso è di 189,25.

Anche il tasso di disoccupazione presenta una bipartizione evidente: l'area rivierasca e il Comune di Castiglione presentano valori oltre il 10%, superiori alla media delle aree leader e a quelli nazionali, mentre i Comuni a minore residenzialità mostrano un tasso inferiore alla media del territorio e a quella lombarda.

I Comuni di Desenzano e Castiglione sono caratterizzati anche da una maggiore densità demografica, superiore a quella regionale, con 418,30 abitanti per km². La media del Territorio è però pari a 284,22 ab./km², al di sopra di quella nazionale (pari a 196,1 abitanti/km²) ma contraddistinta da valori piuttosto bassi nei Comuni dell'entroterra morenico: spiccano in questo caso Cavriana con 101,92 abitanti per km² e Volta Mantovana con 142,14.

La più alta concentrazione demografica dell'area si registra a Castiglione delle Stiviere, Comune a elevato sviluppo industriale/artigianale, caratterizzato inoltre da una popolazione di provenienza straniera che si attesta al 20,5% (tabella 7).

Comune	Popolazione 01.01.2022	Superficie Km ²	Densità abitativa
CASTIGLIONE D/S	23.400	42,02	556,84
CAVRIANA	3.762	36,91	101,92
DESENZANO	29.226	59,26	493,15
LONATO	16.886	68,2	247,61
MONZAMBANO	4.872	30,02	162,3
PONTI S/M	2.280	11,72	194,49
POZZOLENGO	3.554	21,33	166,64
SIRMIONE	8.351	26,25	318,11
SOLFERINO	2.607	13,08	199,26
VOLTA MANTOVANA	7.176	50,49	142,14
	102.114	359,28	284,22

Dati Regione Lombardia

Nonostante la crescita demografica, negli anni 2012-2021 si è assistito a un rallentamento consistente rispetto al periodo 2002-2012. Osservando la serie storica è possibile riscontrare tale fenomeno: dal 2002 al 2012 si riscontrava un aumento del 17,20%, mentre dal 2012 al 2021 si è registrato il +4,76%.

Dall'analisi dei dati suddivisi per classi di età è inoltre evidente un progressivo innalzamento dell'età media della popolazione del Territorio dove, nella fascia di popolazione con oltre 60 anni si registra una variazione significativa: dal 23,45% del 2002 al 24,96 del 2012 al 27,63% del 2021, a fronte di una riduzione nella fascia 20-29 anni dal 13,36%, al 9,84% e al 10,02%.

I dati disaggregati mostrano come la crescita della popolazione sia molto meno marcata nei Comuni a bassa residenzialità e a maggiore vocazione agricola: Cavriana e Volta Mantovana in primis, rispettivamente con un calo del 5,09% e dell'1,80% tra il 2012 e il 2021. Nei Comuni

Tabella 8 – Popolazione per fasce d'età												
Anno 2002												
	0-19 anni		20-29 anni		30-59 anni		60-oltre		TOTALI			
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %		
CASTIGLIONE D/S	3.554	19,27%	2.659	14,42%	8.484	46,00%	3.746	20,31%	18.443	22,27%		
CAVRIANA	684	18,66%	518	14,13%	1.641	4,41%	823	22,45%	3.666	4,43%		
DESENZANO D/G	4.020	16,95%	2.891	12,19%	10.414	27,99%	6.391	26,95%	23.716	28,63%		
LONATO D/G	2.356	19,24%	1.638	13,38%	5.525	14,85%	2.727	22,27%	12.246	14,78%		
MONZAMBANO	855	18,87%	604	13,33%	2.031	5,46%	1.042	22,99%	4.532	5,47%		
PONTI S/M	348	18,07%	283	14,69%	866	2,33%	429	22,27%	1.926	2,33%		
POZZOLENGO	540	18,67%	386	13,35%	1.249	3,36%	717	24,79%	2.892	3,49%		
SIRMIONE	1.154	17,75%	851	13,09%	3.062	8,23%	1.434	22,06%	6.501	7,85%		
SOLFERINO	430	18,83%	304	13,31%	996	2,68%	554	24,26%	2.284	2,76%		
VOLTA MANT.	1.201	18,12%	931	14,05%	2.932	7,88%	1.563	23,59%	6.627	8,00%		
TOTALI	15.142	18,28%	11.065	13,36%	37.200	44,91%	19.426	23,45%	82.833			
Anno 2012												
	0-19 anni		20-29 anni		30-59 anni		60-oltre		TOTALI		Variaz. 2012 vs 2002	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
CASTIGLIONE D/S	4.734	21,39%	2.368	10,70%	10.242	46,28%	4.788	21,63%	22.132	22,80%	3.689	20,00%
CAVRIANA	751	19,21%	381	9,75%	1.745	52,00%	1.032	26,40%	3.909	4,03%	243	6,63%
DESENZANO D/G	5.014	18,42%	2.483	9,12%	11.997	35,74%	7.724	28,38%	27.218	28,04%	3.502	14,77%
LONATO D/G	3.285	20,92%	1.569	9,99%	7.337	218,62%	3.515	22,38%	15.706	16,18%	3.460	28,25%
MONZAMBANO	903	18,51%	501	10,27%	2.234	66,57%	1.240	25,42%	4.878	5,02%	346	7,63%
PONTI S/M	439	19,37%	195	8,61%	1.037	30,90%	595	26,26%	2.266	2,33%	340	17,65%
POZZOLENGO	674	19,47%	339	9,79%	1.576	46,96%	872	25,20%	3.461	3,56%	569	19,67%
SIRMIONE	1.415	18,42%	757	9,86%	3.567	106,29%	1.942	25,28%	7.681	7,91%	1.180	18,15%
SOLFERINO	443	17,63%	246	9,79%	1.167	34,77%	657	26,14%	2.513	2,59%	229	10,03%
VOLTA MANT.	1.382	18,88%	712	9,73%	3.356	100,00%	1.869	25,54%	7.319	7,54%	692	17,20%
TOTALI	19.040	19,61%	9.551	9,84%	44.258	45,59%	24.234	24,96%	97.083		14.250	10,44%
Anno 2021												
	0-19 anni		20-29 anni		30-59 anni		60-oltre		TOTALI		Variaz. 2021 vs 2012	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
CASTIGLIONE D/S	4.665	20,01%	2.541	10,90%	10.409	44,65%	5.698	24,44%	23.313	22,92%	1.181	5,34%
CAVRIANA	619	16,68%	371	10,00%	1.525	41,11%	1.195	32,21%	3.710	3,65%	-199	-5,09%
DESENZANO D/G	5.079	17,33%	2.792	9,52%	12.725	43,41%	8.718	29,74%	29.314	28,82%	2.096	7,70%
LONATO D/G	3.199	19,25%	1.717	10,33%	7.541	45,38%	4.160	25,03%	16.617	16,34%	911	5,80%
MONZAMBANO	880	17,86%	453	9,19%	2.115	42,92%	1.480	30,03%	4.928	4,85%	50	1,03%
PONTI S/M	417	17,93%	230	9,89%	980	42,13%	699	30,05%	2.326	2,29%	60	2,65%
POZZOLENGO	639	18,09%	341	9,65%	1.557	44,07%	996	28,19%	3.533	3,47%	72	2,08%
SIRMIONE	1.404	17,28%	801	9,86%	3.635	44,73%	2.286	28,13%	8.126	7,99%	445	5,79%
SOLFERINO	455	17,14%	257	9,68%	1.158	43,62%	785	29,57%	2.655	2,61%	142	5,65%
VOLTA MANT.	1.222	17,00%	686	9,55%	3.190	44,39%	2.089	29,07%	7.187	7,07%	-132	-1,80%
TOTALI	18.579	18,27%	10.189	10,02%	44.835	44,08%	28.106	27,63%	101.709		4.626	4,76%

elaborazione dati ISTAT

dell'area morenica, infatti, tale diminuzione è correlata da un aumento della popolazione oltre i 60 anni, che supera o si avvicina alquanto al 30% ma trova compensazione dalle variazioni di Castiglione d/s, Desenzano d/g e Lonato d/g che, seppur con meno intensità rispetto al periodo 2002-2012, riescono a garantire al Territorio una crescita lieve, ma comunque complessivamente positiva (tabella 8).

Per quanto concerne il livello di istruzione, gli indicatori manifestano valori inferiori alla media regionale, con un tasso post diploma aggregato (Terziaria di primo e secondo livello e dottorati di ricerca) del 13,32% contro il 15,70% lombardo. Superiori al dato regionale gli alfabeti senza titoli di studio e i possessori di sola licenza media e elementare.

A livello comunale si segnalano Desenzano, Sirmione e Solferino quali centri a maggiore grado di istruzione superiore, con una prevalenza di donne con titoli post diploma (tabella 9).

Tabella 9 - Grado di istruzione della popolazione (over 9 anni) per sesso e Comune

	Analfabeti		Alfabeti privi di titolo di studio		Licenza elementare		Licenza media		Secondaria di II grado		Terziaria di I livello		Terziaria di II livello		Dottorato di ricerca/Alta formazione		TOTALI
	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune	
CASTIGLIONE D/S	97	0,91%	802	7,50%	3.321	31,04%	7.105	66,41%	7.737	72,32%	769	7,19%	1.694	15,83%	39	0,36%	21.564
CAVRIANA	13	0,75%	132	7,59%	718	41,31%	1.183	68,07%	1.191	68,53%	106	6,10%	181	10,41%	10	0,58%	3.534
DESENZANO D/G	75	0,58%	758	5,87%	3.833	29,71%	7.407	57,41%	10.188	78,96%	1.212	9,39%	3.623	28,08%	108	0,84%	27.204
LONATO D/G	38	0,50%	482	6,33%	2.464	32,34%	5.071	66,55%	5.577	73,19%	616	8,08%	1.188	15,59%	32	0,42%	15.468
MONZAMBANO	13	0,57%	153	6,71%	781	34,24%	1.454	63,74%	1.677	73,52%	149	6,53%	316	13,85%	12	0,53%	4.555
PONTI S/M	12	0,72%	126	7,52%	594	35,46%	1.087	64,90%	1.158	69,13%	111	6,63%	220	13,13%	7	0,42%	3.315
POZZOLENGO	9	0,84%	72	6,74%	397	37,17%	654	61,24%	790	73,97%	81	7,58%	156	14,61%	5	0,47%	2.164
SIRMIONE	25	0,67%	266	7,15%	1.105	29,70%	2.354	63,28%	2.990	80,38%	300	8,06%	670	18,01%	24	0,65%	7.734
SOLFERINO	7	0,58%	75	6,27%	411	34,34%	724	60,48%	940	78,53%	90	7,52%	205	17,13%	6	0,50%	2.458
VOLTA MANTOVANA	28	0,85%	234	7,09%	1.222	37,02%	2.192	66,40%	2.346	71,07%	235	7,12%	433	13,12%	16	0,48%	6.706
TOTALI TERRITORIO	317		3.100		14.846		29.231		34.594		3.669		8.686		259		94.702
PERCENTUALI TERRITORIO	0,33%		3,27%		15,68%		30,87%		36,53%		3,87%		9,17%		0,27%		
PERCENTUALI REGIONALI	0,35%		3,18%		14,99%		28,75%		37,03%		4,10%		11,17%		0,42%		

Elaborazione da Censimento permanente Regione Lombardia, 2020.

Dai dati del Censimento regionale è possibile ricavare i dati riguardanti la mobilità nel Territorio, che mostrano alcune tendenze da prendere in considerazione. Sebbene il pendolarismo per studio risulti in media con i dati regionali, la mobilità per motivi di lavoro presenta valori superiori alla media regionale, in un Territorio, però, che non presenta le tipiche caratteristiche riscontrabili, ad esempio, in zone montuose o isolate e a bassissima densità demografica. Solamente a Desenzano d/g emerge un valore di poco al di sotto della media regionale, per i restanti Comuni la percentuale di pendolari per lavoro è sopra la media (tabella 10).

Il dato riepilogativo degli spostamenti giornalieri per luogo di destinazione del Territorio risulta in controtendenza rispetto alla media regionale, con il 48,85% della popolazione che necessita di spostamenti al di fuori del luogo di residenza.

Ma, ancora una volta, si rende necessario disaggregare l'analisi per Comune, in modo da evidenziare il trend effettivo: soltanto Castiglione, Sirmione e Desenzano offrono le condizioni per spostamenti giornalieri all'interno dello stesso Comune, mentre i residenti nei Comuni dell'area morenica manifestano la necessità di muoversi al di fuori dell'ambito di residenza per raggiungere la destinazione del luogo di studio o lavoro (tabella 11).

Tabella 10 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per comune. anno 2019, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente

	Pendolarismo per studio	Pendolarismo per lavoro	Pendolarismo Totale
CASTIGLIONE D/S	17,4	41,0	58,4
CAVRIANA	14,9	40,7	55,6
DESENZANO D/G	15,8	37,6	53,3
LONATO D/G	16,7	41,7	58,4
MONZAMBANO	14,9	39,4	54,3
PONTI S/M	15,7	39,3	55,0
POZZOLENGO	16,8	41,7	58,5
SIRMIONE	14,9	39,9	54,8
SOLFERINO	13,9	40,8	54,7
VOLTA MANTOVANA	15,3	41,3	56,5
MEDIA TERRITORIO	15,6	40,3	56,0
MEDIA REGIONALE	15,8	37,9	53,7

Elaborazione da Censimento permanente Regione Lombardia, 2020.

Tabella 11 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione. anno 2019, valori assoluti e percentuali

	Luogo di destinazione				Totali	
	Stesso comune		Altro comune		Valori assoluti	% Totale
	Valori assoluti	% Comune	Valori assoluti	% Comune		
CASTIGLIONE D/S	8.933	65,14%	4.780	34,86%	13.713	100
CAVRIANA	787	37,51%	1.311	62,49%	2.098	100
DESENZANO D/G	8.636	55,36%	6.965	44,64%	15.601	100
LONATO D/G	4.280	44,11%	5.423	55,89%	9.703	100
MONZAMBANO	987	36,81%	1.694	63,19%	2.681	100
PONTI S/M	317	24,90%	956	75,10%	1.273	100
POZZOLENGO	779	37,58%	1.294	62,42%	2.073	100
SIRMIONE	2.234	50,18%	2.218	49,82%	4.452	100
SOLFERINO	384	26,18%	1.083	73,82%	1.467	100
VOLTA MANTOVANA	1.906	46,37%	2.204	53,63%	4.110	100
TOTALI TERRITORIO	29.243	51,15%	27.928	48,85%	57.171	
% REGIONALE		42,90%		57,10%		

Elaborazione da Censimento permanente Regione Lombardia, 2020.

Sempre dall'analisi dei dati del Censimento permanente regionale è possibile comprendere l'impatto dei cittadini stranieri, che in Lombardia ammontavano, nel 2020, a 1.190.889 unità, pari all'11,93 % del totale della popolazione residente, confermandosi al primo posto tra le regioni italiane, con una quota di circa il 23% sul totale nazionale degli stranieri residenti nel nostro Paese.

Il Territorio di indagine manifesta un risultato percentualmente superiore rispetto alla media regionale, con un picco nel Comune di Castiglione, seguito da Sirmione e Desenzano e risultati sotto la media regionale nei Comuni meno popolosi. L'età media degli stranieri del Territorio è in

linea con il valore regionale ma inferiore alla media regionale della popolazione italiana pari a 46,6 anni.

L'indice di mascolinità è pari a 90,3, aderente al dato medio regionale di 91,3. Gli scostamenti più significativi si riscontrano a Castiglione, con una popolazione straniera in maggioranza maschile, e a Desenzano, dove è la componente femminile a prevalere (tabella 12).

Tabella 12 - Popolazione straniera per Comune					
	Valori Assoluti	% su popolazione	Variazione percentuale rispetto al 2019	Età media	Rapporto di mascolinità
CASTIGLIONE D/S	4.830	20,57%	2,0	33,0	109,8
CAVRIANA	347	9,23%	7,8	36,3	97,2
DESENZANO D/G	3.945	13,51%	1,4	36,6	75,9
LONATOD/G	2.010	11,95%	8,8	34,5	96,7
MONZAMBANO	584	11,85%	0,9	35,0	81,9
PONTI S/M	258	11,04%	13,7	38,0	84,3
POZZOLENGO	301	8,47%	6,0	35,8	84,7
SIRMIONE	1.220	14,61%	8,3	35,9	86,5
SOLFERINO	237	8,91%	-4,4	33,7	91,1
VOLTA MANTOVANA	625	8,72%	1,6	32,9	94,7
TERRITORIO GAL		14,04%	4,6	35,2	90,3
REGIONE LOMBARDIA		11,93%	1,6	35,1	91,3

Elaborazione da Censimento permanente Regione Lombardia, 2020.

Prese in esame le principali nazionalità presenti in Regione, nel Territorio emerge una prevalenza di cittadini romeni (17,72 %), seguiti da marocchini (9,98 %) e albanesi (8,49 %). Non è però riscontrabile una distribuzione omogenea: nel Comune di Cavriana, ad esempio, i cinesi ammontano al 39,48 % della popolazione straniera e a Ponti sul Mincio al 25,19 %. Il dettaglio della distribuzione è riportato nel grafico 4.

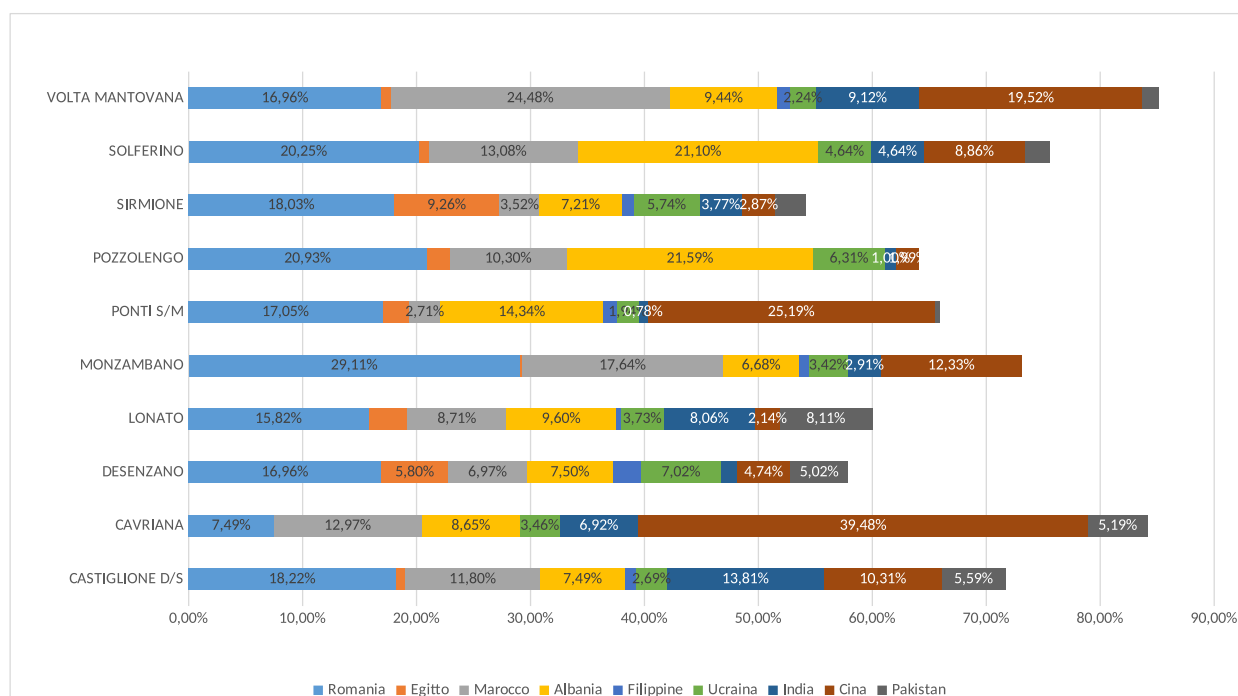


Grafico 4 - distribuzione cittadini stranieri per Comune

1.3.2 Struttura delle imprese

L'analisi della struttura delle imprese consente di evidenziare aspetti di forza e di debolezza che riguardano l'assetto produttivo, ma anche gli inevitabili riflessi che da questo derivano in termini sociali e sul benessere economico delle famiglie. I risultati esposti sono frutto di una elaborazione dei dati Infocamere, confrontati per rilevare il trend del periodo 2010-2020.

Si è ritenuto infatti opportuno cogliere un andamento di medio periodo, più veritiero e rispondente alle esigenze progettuali, in quanto l'impatto della pandemia avrebbe rischiato di alterare l'analisi. Peraltro l'economia regionale, nel 2022, nonostante la complessità e l'incertezza del periodo, sta producendo una crescita del PIL regionale stimata del 3,5% e una ripresa dell'occupazione che si sta attestando a valori pre-pandemici.

Il Territorio, sul piano quantitativo, è caratterizzato da una prevalenza di imprese classificate nei settori ATECO del commercio al dettaglio e all'ingrosso (2174), nelle costruzioni (1859), nel settore agricolo (1458), nel comparto manifatturiero (852).

Osservando i dati per singoli Comuni (anno 2020) emerge una dimensione bipartita dell'area in zone eterogenee per sviluppo e caratteristiche socio-economiche: i Comuni dell'area interna sono connotati da una percentuale di imprese attive nel settore agricolo elevate, mentre a Sirmione, Desenzano d/g e Castiglione d/s le attività sono incentrate in altri settori (grafico 5).

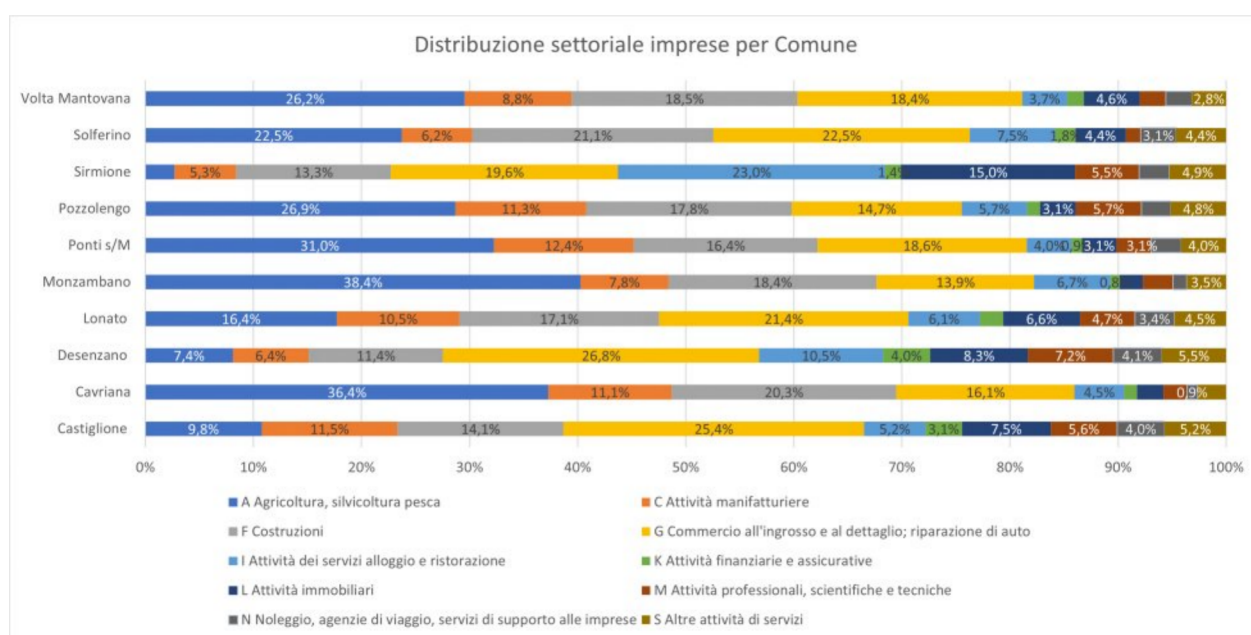


Grafico 5 - distribuzione imprese per Comune

La serie storica 2010-2020 evidenzia un saldo complessivo sostanzialmente in pareggio, con un calo di 102 imprese, pari a -1,04%. Ma è proprio nei settori più tradizionali che si registrano trend negativi, con una contrazione delle aziende operanti nel settore agricolo, diminuite del 12,9% con un totale di 215 realtà chiuse, delle imprese manifatturiere, in calo del 12,8% e delle imprese operanti nel settore delle costruzioni, diminuite dell'11,5% (grafico 6).

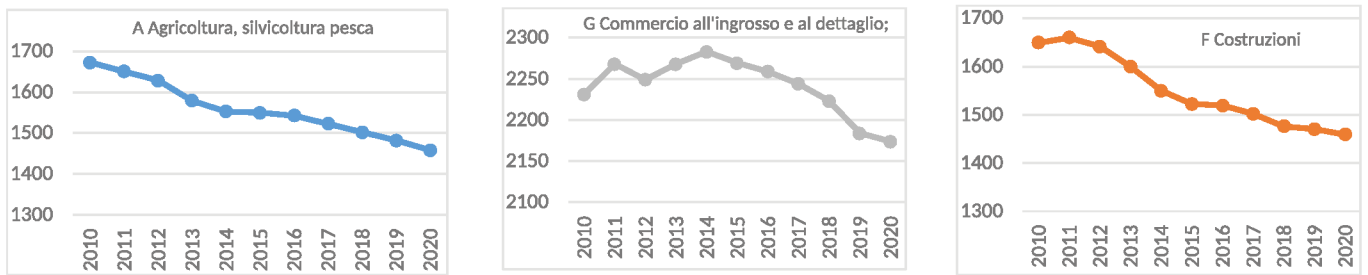


Grafico 6 - andamento numero imprese

Tali riduzioni sono però compensate dai numeri positivi ottenuti principalmente dalle imprese classificate nei settori “M Attività professionali, scientifiche e tecniche”, “N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”, seguiti da “I Attività dei servizi alloggio e ristorazione” e “K Attività finanziarie e assicurative” e “N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” (grafico 7).

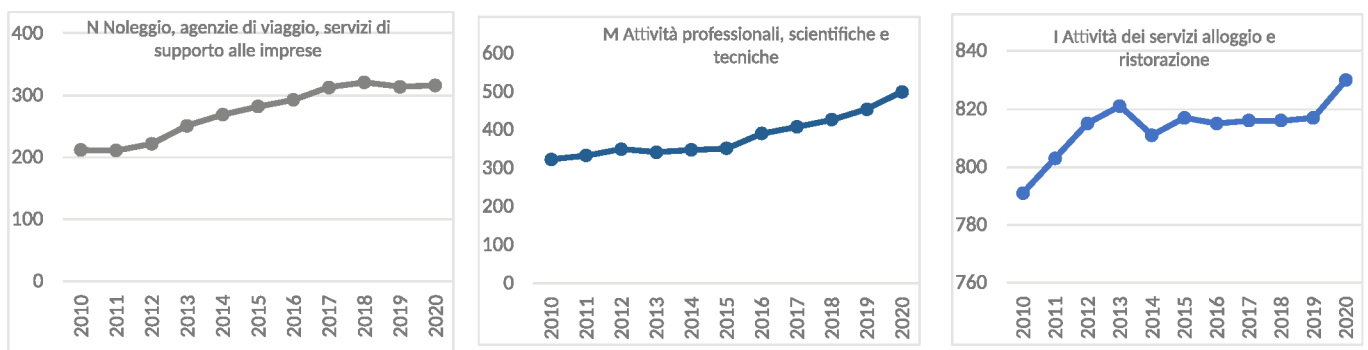


Grafico 7 - distribuzione imprese per Comune

Analizzando i dati per singolo Comune si riscontrano contrazioni principalmente nei Comuni dell'area interna collinare: Volta Mantovana, Cavriana e Monzambano in primis. Se si rapporta il calo al basso numero di abitanti dei suddetti, il dato assume un rilievo ancora più significativo. Le tabelle 13.1 e 13.2 riepilogano l'andamento dei settori e dei Comuni, presentando le variazioni intercorse nel periodo 2010-2020.

Sul piano della densità, l'area presenta un numero di imprese per chilometro quadrato pari a 26,90, inferiore a quella lombarda, calcolato in 37,2 da Unioncamere, ma superiore a quello nazionale (15,8).

I Comuni di Desenzano, Sirmione e Lonato sono caratterizzati da una densità superiore alla media lombarda, mentre nell'area interna l'indicatore si riduce. In questi Comuni si registra anche la contrazione percentuale maggiore nel numero di imprese, principalmente dovuto ai risultati del settore agricolo, che faticano a trovare una compensazione nella nascita di nuove imprese come nei territori rivieraschi: Solferino con una diminuzione del 17,75%, Cavriana con l'11,51%, Monzambano con il 9,26% i più penalizzati dal fenomeno (tabella 14).

Tabella 13.1 – Imprese attive al 2010

Imprese attive 2010												
	Castiglione	Cavriana	Desenzano	Lonato	Monzambano	Ponti s/M	Pozzolengo	Sirmione	Solferino	Volta Mantovana	Imprese attive	Percentuale per settore
A Agricoltura, silvicoltura pesca e miniere	11,00%	38,08%	8,50%	19,99%	36,30%	32,24%	30,45%	3,02%	23,55%	29,66%	1.673	17,13%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,05%	0,00%	0,04%	0,33%	0,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%	10	0,10%
C Attività manifatturiere	13,11%	11,51%	6,68%	12,28%	10,00%	12,24%	11,17%	5,10%	9,78%	11,12%	977	10,01%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1	0,01%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	0,15%	0,00%	0,04%	0,20%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%	0,00%	0,00%	10	0,10%
F Costruzioni	17,58%	19,67%	12,36%	17,77%	18,89%	17,55%	19,55%	16,35%	22,46%	19,55%	1.649	16,89%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	24,88%	15,69%	26,57%	20,77%	16,30%	20,41%	14,25%	23,02%	17,03%	20,34%	2.231	22,85%
H Trasporto e magazzinaggio	4,06%	1,46%	2,04%	2,61%	2,41%	1,22%	3,07%	3,85%	4,35%	1,57%	271	2,78%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	4,88%	3,97%	10,09%	6,14%	5,93%	3,67%	4,75%	20,10%	7,97%	4,27%	791	8,10%
J Servizi di informazione e comunicazione	2,21%	0,42%	2,49%	1,37%	0,93%	0,00%	2,23%	1,04%	0,36%	0,90%	165	1,69%
K Attività finanziarie e assicurative	2,83%	0,63%	3,08%	1,44%	0,93%	0,82%	0,84%	2,08%	1,09%	0,67%	202	2,07%
L Attività immobiliari	7,04%	1,46%	8,05%	6,27%	0,74%	3,27%	3,35%	13,44%	3,99%	4,61%	662	6,78%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,44%	1,67%	4,56%	3,07%	1,30%	2,04%	2,51%	3,44%	1,81%	2,13%	323	3,31%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,67%	1,46%	2,75%	1,44%	2,04%	2,04%	1,40%	2,08%	2,17%	1,12%	212	2,17%
P Istruzione	0,21%	0,00%	0,82%	0,26%	0,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,36%	0,11%	33	0,34%
Q Sanità e assistenza sociale	0,67%	0,00%	0,19%	0,26%	0,19%	0,00%	0,28%	0,00%	0,36%	0,34%	28	0,29%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,82%	0,42%	0,85%	1,31%	0,37%	0,82%	0,84%	1,25%	0,72%	0,34%	85	0,87%
S Altre attività di servizi	4,06%	3,35%	5,01%	4,25%	3,15%	3,27%	5,03%	4,79%	3,62%	2,92%	420	4,30%
X Imprese non classificate	0,26%	0,21%	0,22%	0,26%	0,19%	0,41%	0,28%	0,10%	0,36%	0,11%	22	0,23%
Totale	1.945	478	2.542	1.531	540	245	358	960	276	890	9.765	
Percentuale per Comune	19,92%	4,90%	26,03%	15,68%	5,53%	2,51%	3,67%	9,83%	2,83%	9,11%		

Elaborazione da dati Infocamere

Tabella 13.2 – imprese attive al 2020

	Imprese attive 2020														Variazione valore assoluti 2020 vs 2010	Variazione % 2020 vs 2010
	Casiglio	Cavriana	Desenzano	Lonato	Monzambano	Ponti s/M	Pozzolengo	Sirmione	Solferino	Volta Mantovana	Imprese attive	Percentuale per settore	Variazione valore assoluti 2020 vs 2010	Variazione % 2020 vs 2010		
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9,84%	36,41%	7,42%	16,43%	38,37%	30,97%	26,91%	2,50%	22,47%	26,18%	1.458	15,1%	-	215	-12,85%	
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,00%	0,24%	0,04%	0,06%	0,20%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4	0,0%	-	6	-60,00%	
C Attività manifatturiere	11,45%	11,11%	6,42%	10,54%	7,76%	12,39%	11,33%	5,31%	6,17%	8,76%	852	8,8%	-	125	-12,79%	
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,10%	0,24%	0,11%	0,06%	0,00%	0,00%	0,28%	0,10%	0,00%	0,11%	10	0,1%	-	9	900,00%	
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	0,21%	0,00%	0,11%	0,26%	0,00%	0,44%	0,00%	0,42%	0,00%	0,00%	16	0,2%	-	6	60,00%	
F Costruzioni	14,06%	20,33%	11,39%	17,14%	18,37%	16,37%	17,85%	13,32%	21,15%	18,54%	1.459	15,1%	-	190	-11,52%	
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	25,40%	16,08%	26,79%	21,41%	13,88%	18,58%	14,73%	19,56%	22,47%	18,43%	2.174	22,5%	-	57	-2,55%	
H Trasporto e magazzinaggio	3,23%	0,71%	2,08%	2,07%	2,24%	1,33%	1,70%	2,81%	3,52%	1,35%	220	2,3%	-	51	-18,82%	
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	5,21%	4,49%	10,50%	6,14%	6,73%	3,98%	5,67%	23,00%	7,49%	3,71%	830	8,6%	-	39	4,93%	
J Servizi di informazione e comunicazione	2,34%	0,24%	3,12%	1,75%	1,22%	0,00%	1,42%	0,94%	0,00%	0,90%	185	1,9%	-	20	12,12%	
K Attività finanziarie e assicurative	3,07%	1,18%	4,01%	2,01%	0,82%	0,88%	1,13%	1,35%	1,76%	1,35%	242	2,5%	-	40	19,80%	
L Attività immobiliari	7,50%	2,36%	8,27%	6,60%	2,04%	3,10%	3,12%	14,98%	4,41%	4,61%	702	7,3%	-	40	6,04%	
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,62%	2,13%	7,24%	4,72%	2,65%	3,10%	5,67%	5,52%	1,32%	2,13%	500	5,2%	-	177	54,80%	
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,01%	0,95%	4,12%	3,36%	1,22%	2,65%	2,55%	2,60%	3,08%	2,13%	316	3,3%	-	104	49,06%	
P Istruzione	0,36%	0,00%	1,08%	0,19%	0,41%	0,44%	0,57%	0,42%	0,00%	0,00%	48	0,5%	-	15	45,45%	
Q Sanità e assistenza sociale	0,62%	0,47%	0,48%	0,91%	0,20%	0,88%	0,85%	0,42%	0,44%	0,45%	56	0,6%	-	28	100,00%	
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,77%	0,47%	1,30%	1,88%	0,41%	0,88%	1,42%	1,77%	1,32%	0,79%	136	1,4%	-	51	60,00%	
S Altre attività di servizi	5,21%	2,60%	5,45%	4,46%	3,47%	3,98%	4,82%	4,89%	4,41%	2,81%	452	4,7%	-	32	7,62%	
X Imprese non classificate	0,00%	0,00%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%	0,00%	0,00%	3	0,0%	-	19	-86,36%	
Valori assoluti imprese	1.921	423	2.695	1.546	490	226	353	961	227	821	9.663					
Percentuale per Comune	19,88%	4,38%	27,99%	16,00%	5,07%	2,34%	3,65%	9,95%	2,35%	8,50%						
Differenza imprese 2020 vs 2010 per Comune	-	24 -	153	15 -	50 -	19 -	5	1 -	49 -	69						

Elaborazione da dati Infocamere

Tabella 14 – trend imprese e distribuzione sul territorio					
	Variazione nr. aziende 2009 vs 2019	Variazione percentuale 2009 vs 2019	Km/q	Nr. Aziende per km2	Nr. aziende per 100 persone
CASTIGLIONE D/S	-24	-1,23%	59,3	32,4	8,2
CAVRIANA	-55	-11,51%	68,2	6,2	11,2
DESENZANO D/G	153	6,02%	21,3	126,4	9,2
LONATO D/G	15	0,98%	26,3	58,9	9,2
MONZAMBANO	-50	-9,26%	42,0	11,7	10,1
PONTI S/M	-19	-7,76%	36,9	6,1	9,9
POZZOLENGO	-5	-1,40%	30,0	11,8	9,9
SIRMIONE	1	0,10%	11,7	82,0	11,5
SOLFERINO	-49	-17,75%	13,1	17,4	8,7
VOLTA MANTOVANA	-69	-7,75%	50,5	16,3	11,4
TOTALI	-102	-1,04%	359,3	26,9	9,5

I dati riguardanti le imprese manifestano ancora una volta la spaccatura di un Territorio che si presenta sempre più a due marce, dove il dialogo, la cooperazione e l'integrazione settoriale devono trovare necessariamente un modo per riequilibrare dinamiche ormai emerse con chiarezza e che perdurano da anni.

1.3.3 Dinamiche del turismo

Nel decennio che ha preceduto il 2019, le presenze turistiche, misurate in termini di pernottamenti dei clienti italiani e stranieri nelle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere del nostro Paese, sono cresciute a un tasso medio annuo del +1,5%. Nel 2019 l'attività turistica in Italia ha realizzato un record assoluto: 131,4 milioni di arrivi e 436,7 milioni di presenze negli esercizi ricettivi. La quota di presenze dei turisti stranieri (non residenti), in particolare, aveva superato per il terzo anno consecutivo quella delle presenze domestiche (residenti). Nel 2020 la pandemia da Covid-19 e le conseguenti limitazioni degli spostamenti hanno determinato un crollo dei flussi turistici con la componente straniera diminuita sensibilmente (-70,3% rispetto al 2019) e con una maggiore sofferenza per gli esercizi alberghieri (-56,1%).

Nel 2021 si è registrata una ripresa dei flussi e un parziale ritorno della clientela estera (+62,2% rispetto al 2020), ma nonostante i segnali di ripresa, il dato consuntivo di fine anno ancora è risultato molto distante dai valori del 2019 (-147,6 milioni di presenze).

Anche a livello regionale, nel corso del 2021 si è assistito a una significativa ripresa rispetto al 2020, con una crescita del 51,7% (oltre 3 milioni di turisti) per quanto riguarda gli arrivi turistici sul territorio lombardo e del 59,9% (oltre 10 milioni) per quanto riguarda il numero di presenze. Nonostante questa crescita, l'anno si è chiuso molto lontano dai livelli pre-pandemia, con gli arrivi al -48,9% e le presenze al -37,3%.

In assenza di dati definitivi riguardanti i flussi del 2022, confrontando il primo semestre dell'anno scorso rispetto al primo semestre 2021, nella maggior parte delle province gli arrivi sono più che raddoppiati; la Provincia di Mantova ha registrato il 107,7% e quella di Brescia il 105,7%, mentre le presenze sono aumentate a Mantova del 96,4% e a Brescia del +154,6%.

Se a livello regionale e nazionale, quindi, si è assistito a una fortissima ripresa, di assoluto rilievo è il risultato ottenuto dal turismo lacustre con numeri, se confermati, davvero straordinari. In assenza di dati ufficiali riguardanti il 2022, il Consorzio Garda Lombardia ha infatti anticipato il record di presenze turistiche registrato sul lago di Garda, con 27 milioni di pernottamenti, mai

così tanti - nemmeno prima del Covid. Il Lago di Garda si conferma così tra le principali destinazioni del Paese: il Comune più visitato è stato Sirmione che, con circa 1,3 milioni di pernottamenti ha eguagliato il proprio record del 2018, e anche Desenzano, con un 1 milione di pernottamenti, ha raggiunto il risultato migliore di sempre.

A livello nazionale, i primi nove mesi del 2022 hanno segnato circa 174 milioni di presenze di clienti italiani e 164 milioni di clienti stranieri, con un sostanziale riequilibrio delle due componenti della domanda, che negli anni 2020 e 2021 erano state caratterizzate da una netta prevalenza della clientela domestica, come già visto, dovuta alle limitazioni della mobilità delle persone da e per l'estero. Ma nell'area gardesana circa l'80% dei turisti proviene dalla Mitteleuropa, con la Germania al primo posto, seguita Austria, Belgio e Olanda e Francia. L'incremento più significativo si è avuto invece con i turisti americani, un mercato con una minima percentuale sul totale ma con ampia capacità di spesa.

È di estremo interesse rilevare come nell'area risulti in crescita anche la durata del soggiorno medio: con 4,5 giorni, il dato è superiore a quello nazionale, a quello lombardo e anche a quello delle province di Brescia (4,11) e Mantova (2,24). Ciò è da imputarsi anche alla crescita del comparto extra alberghiero che sia a livello regionale, sia a livello nazionale, presenta un trend in costante crescita. Nel 2021 in Lombardia si potevano contare 29.612 strutture ricettive, di cui 2.809 esercizi alberghieri e 26.803 esercizi extralberghieri. Rispetto al 2020 è proseguita la crescita del numero di esercizi (+2.221, pari a +8,1%), sia alberghieri (+1,1%), sia extralberghieri (+8,9%). Anche il numero di posti letto risulta in costante aumento (+10.996): nel 2021 si potevano contare 475.949 posti letto, 197.789 in esercizi alberghieri (+4.351 rispetto al 2020) e 278.160 in extralberghieri (+6.645).

L'incidenza del comparto alberghiero, già in trend calante negli ultimi anni, si è ridotta ulteriormente anche nel 2021: nel 2019 il comparto extralberghiero rappresentava il 20,4% degli arrivi turistici e il 31,5% delle presenze, nel corso del 2020 tali percentuali sono salite rispettivamente al 25,3% per quanto riguarda gli arrivi e al 41,5% per quanto riguarda i pernottamenti, fino ad arrivare al 26,5% degli arrivi e al 39,9% delle presenze nel corso del 2021. Nonostante la difficile ripresa del comparto alberghiero, nel corso del 2021 gli arrivi turistici alberghieri superano quelli extralberghieri in tutti i mesi dell'anno, con un divario maggiore nei mesi autunnali (da settembre a novembre). Nel 2019 il turismo alberghiero raggiungeva i suoi livelli di massimo in primavera e inizio estate; nel 2020 e 2021, invece, si osserva uno slittamento temporale con il maggior numero di arrivi turistici registrato nel periodo luglio-ottobre. Considerando che i turisti tendenzialmente soggiornano più a lungo negli esercizi extralberghieri, il divario tra le presenze alberghiere ed extralberghiere risulta decisamente più contenuto praticamente in tutti i mesi dell'anno, con le presenze extralberghiere che superano numericamente le presenze negli alberghi nel mese di agosto (tabella 15).

Per comprendere la dinamica relativa all'offerta si è analizzato la serie storica 2009-2019, che evidenzia una crescita del 93,4% nel numero di esercizi ricettivi, con un aumento di sole 3 imprese classificate nella categoria alberghiera, a fronte di 239 nuovi esercizi complementari e 85 Bed & Breakfast. Stante l'aumento quasi esclusivamente di strutture extralberghiere, il numero di posti letto è risultato in crescita del 29,4% con un picco di letti in B&B è cresciuto del 260,6%.

Tabella 15 – consistenza degli esercizi ricettivi

Anno 2009													
	N° esercizi ricettivi alberghieri	N° esercizi ricettivi Complementari	N° B&B	N° esercizi ricettivi Totale	% esercizi	Esercizi alberghieri Letti	Esercizi Complementari Letti	B&B Letti	Letti totale generale esercizi	% Letti	Anno 2019		
	N° esercizi ricettivi alberghieri	N° esercizi ricettivi Complementari	N° B&B	N° esercizi ricettivi Totale	% esercizi	Esercizi alberghieri Letti	Esercizi Complementari Letti	B&B Letti	Letti totale generale esercizi	% Letti	Variazione % strutture 2009 - 2019	Variazione % letti 2009 - 2019	
CASTIGLIONE D/S	4	7	2	13	3,7%	102	102	9	213	1,23%			
CAVRIANA	1	3	3	7	2,0%	18	45	16	79	0,46%			
DESENZANO	43	28	8	79	22,6%	3.266	2.965	34	6.265	36,13%			
LONATO	6	16	2	24	6,9%	214	258	10	482	2,78%			
MONZAMBANO	3	17	8	28	8,0%	55	270	43	368	2,12%			
PONTI S/M	3	6	1	10	2,9%	69	107	6	182	1,05%			
POZZOLENGO	5	3	4	12	3,4%	255	76	24	355	2,05%			
SIRMIONE	97	32	14	143	40,9%	4.735	3.957	73	8.765	50,55%			
SOLFERINO	5	7	2	14	4,0%	94	133	12	239	1,38%			
VOLTA MANTOVANA	2	16	2	20	5,7%	93	289	9	391	2,26%			
TOTALI	169	135	46	350		8.901	8.202	236	17.339				
Anno 2019													
	N° esercizi ricettivi alberghieri	N° esercizi ricettivi Complementari	N° B&B	N° esercizi ricettivi Totale	% esercizi	Esercizi alberghieri Letti	Esercizi Complementari Letti	B&B Letti	Letti totale generale esercizi	% Letti	Variazione % strutture 2009 - 2019	Variazione % letti 2009 - 2019	
CASTIGLIONE D/S	4	10	5	19	2,8%	240	124	30	394	1,8%	46,2%	85,0%	
CAVRIANA	1	9	4	14	2,1%	20	149	30	199	0,9%	100,0%	151,9%	
DESENZANO	46	104	37	187	27,6%	3.273	4.468	237	7.978	35,6%	136,7%	27,3%	
LONATO	4	33	21	58	8,6%	179	466	138	783	3,5%	141,7%	62,4%	
MONZAMBANO	3	34	17	54	8,0%	58	597	110	765	3,4%	92,9%	107,9%	
PONTI S/M	3	12	4	19	2,8%	103	209	30	342	1,5%	90,0%	87,9%	
POZZOLENGO	9	18	5	32	4,7%	315	531	30	876	3,9%	166,7%	146,8%	
SIRMIONE	96	127	31	254	37,5%	4.661	5.477	205	10.343	46,1%	77,6%	18,0%	
SOLFERINO	4	10	3	17	2,5%	77	221	17	315	1,4%	21,4%	31,8%	
VOLTA MANTOVANA	2	17	4	23	3,4%	90	326	24	440	2,0%	15,0%	12,5%	
TOTALI	172	374	131	677		9.016	12.568	851	22.435		93,4%	29,4%	

Differenza valori assoluti 2009 - 2019	3	239	85	327		115	4.366	615	5.096				
Differenza percentuale 2009 - 2019	1,8%	177,0%	184,8%	93,4%		1,3%	53,2%	260,6%	29,4%				

Elaborazione dati ISTAT

È interessante notare come nel periodo 2009-2019 vi sia stato un aumento percentuale significativo nel numero di letti soprattutto nei Comuni dell'area interna collinare, con Cavriana, Pozzolengo e Monzambano in grande ascesa.

Nel territorio si riscontra anche un problema di densità ricettiva: in media in Lombardia si possono contare 19,9 posti letto per Km², di cui 8,3 in esercizi alberghieri e 11,7 in esercizi extraalberghieri. Nell'area di interesse il numero di letti è superiore, pari a 21,97, falsato però dai dati dei Comuni di Sirmione (882,31 letti per km²) e Desenzano (374,06 per km²), in cui la concentrazione turistica è al limite della sostenibilità durante l'alta stagione. Decisamente sotto la media Castiglione, Cavriana, Ponti sul Mincio e Volta Mantovana (tabella 16 e grafico 8).

Tabella 16 – sintesi esercizi ricettivi					
	Posti letto	Variazione 2009-2019	% variazione	Letti per kmQ	Letti per 100 pp
CASTIGLIONE D/S	394	181	85%	6,65	1,68
CAVRIANA	199	120	152%	2,92	5,29
DESENZANO D/G	7978	1.713	27%	374,06	27,30
LONATO D/G	783	301	62%	29,83	4,64
MONZAMBANO	765	397	108%	18,20	15,70
PONTI S/M	342	160	88%	9,27	15,00
POZZOLENGO	876	521	147%	29,18	24,65
SIRMIONE	10343	1.578	18%	882,31	123,85
SOLFERINO	315	76	32%	24,08	12,08
VOLTA MANTOVANA	440	49	13%	8,72	6,13
TOTALI	22.435	5.096	29%	62,44	21,97

Elaborazione dati ISTAT

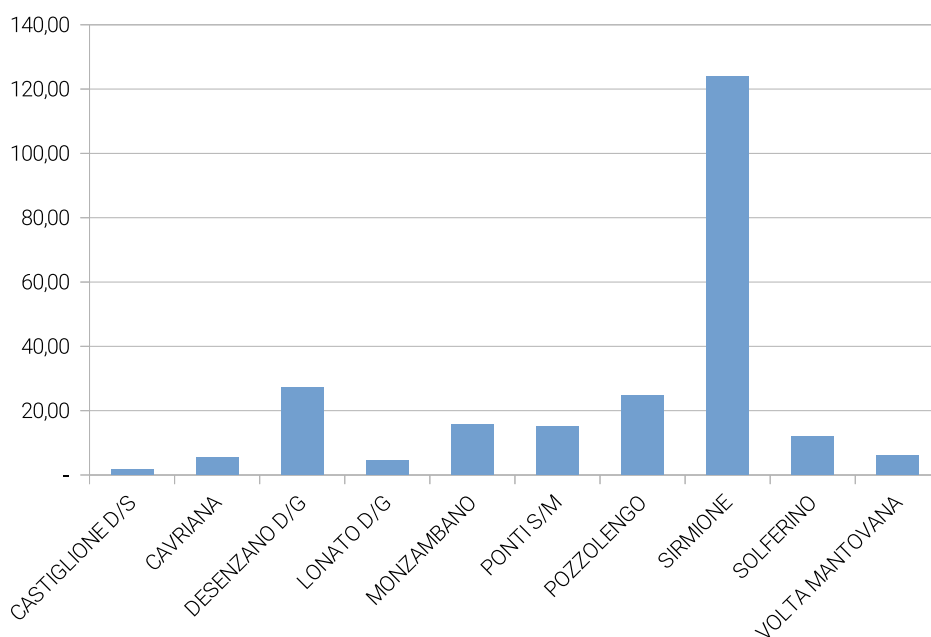


Grafico 8 - numero di posti letto degli esercizi ricettivi rispetto alla popolazione comunale

Un aiuto per l'analisi della composizione dell'offerta del territorio può arrivare dall'analisi dei dati regionali, aggiornati al 2022. Si segnala preliminarmente una rilevante discrepanza tra i dati Istat poc'anzi illustrati e i dati regionali, da imputarsi principalmente al diverso trattamento delle strutture gestite in forma non imprenditoriale.

Si è ritenuto utile presentare il confronto tra i dati relativi alle strutture del territorio con quelli regionali. Ne è emersa in particolare un'offerta alberghiera inferiore alla media regionale: la differenza percentuale tra il numero di letti è del 7,95%. In particolar modo, spicca il dato relativo agli alberghi 4 stelle, dove vi è una differenza nel numero di letti dell'8,05%. Vi è invece una offerta media superiore del 5,62% nel numero di letti in strutture agrituristiche (tabella 17).

L'impatto della pandemia ha dimostrato ancora una volta quanto il comparto turistico possa considerarsi strategico per l'economia del territorio dei dieci Comuni, e anche come vi sia spazio per migliorare l'ospitalità sia nelle strutture situate sia in zone ad alta densità turistica, sia nelle strutture ubicate in territori rurali o non tradizionalmente vocate.

Nonostante l'offerta diversificata (ambiente, cicloturismo, arte e storia ed eventi concepiti sull'identità territoriale) risulta favorita una stagionalità di tipo estivo, più simile a quella delle località balneari, concentrata, come visto, nei Comuni rivieraschi, sebbene si possa osservare un miglioramento complessivo delle presenze nei mesi tradizionalmente non di punta.

Utile all'analisi risulta l'esito delle elaborazioni ISTAT condotte in ordine alle disposizioni della Legge 17 luglio 2020, n. 77, con cui si è provveduto a svolgere una mappatura comunale rispetto alla vocazione turistica e alla consistenza dei flussi e delle strutture. Obiettivo dell'analisi è definire su base nazionale le aree a maggiore densità turistica ovvero prossime agli elementi attrattori", così da misurare il rapporto tra il numero di presenze turistiche e la superficie del territorio, tenuto conto della popolazione residente. La classificazione fornisce dati utili su: categoria turistica prevalente (vocazione potenziale sulla base di criteri geografici e antropici) e densità turistica (espressa da un set consistente di indicatori statistici comunali definiti per misurare la presenza di dotazioni infrastrutturali, la presenza di flussi turistici e l'incidenza a livello locale di attività produttive e livelli occupazionali in settori di attività riferiti in modo specifico al settore turistico e/o culturale). Tutti gli indicatori statistici sono stati sottoposti a procedure di sintesi per favorirne la lettura e l'analisi, e descritti in termini di quintili.

La tabella 18 contiene l'esito dell'analisi, riferita al territorio di riferimento; è possibile constatare in prima battuta come tutti i Comuni siano stati classificati da Istat come turistici, a testimonianza dei flussi significativi e della vocazione dell'area, riconosciuta quindi anche a livello nazionale. Nei Comuni di Desenzano d/g, Sirmione, Lonato d/g, Monzambano e Solferino è anche sottolineato l'interesse culturale. Ma è indubbio come l'attrattore sia il Lago, un vero e proprio "traino" che coinvolge e di cui beneficiano anche i Comuni non rivieraschi, sebbene per questi ultimi sia necessario ancora migliorare le infrastrutture e i servizi connessi al turismo, come si evince dagli indici sintetici in quintili riportati nella medesima tabella 18 e grafico 9.

La proposta turistica tradizionale e frenetica della costa lacuale, ormai "stretta" per larghe fasce di turisti in particolare provenienti dall'Europa centrale e del Nord, va infatti integrata con quella innovativa dell'area interna, rappresentata dall'accoglienza rurale, dai percorsi culturali, enogastronomici, cicloturistici dell'entroterra in modo che il turista, insieme al residente, trovi un equilibrio per vivere un territorio di grandi specificità attrattive.

Tabella 17 – Tipologie strutture, confronto tra situazione territorio GAL e situazione regionale										
	TERRITORIO GAL				REGIONE LOMBARDIA				Differenza %	
	NUMERO LETTI	% LETTI	NUMERO STRUTTURE	% STRUTTURE	NUMERO LETTI	% LETTI	NUMERO STRUTTURE	% STRUTTURE	% Letti Territorio - % Letti Regione	% Strutture Territorio - % Strutture Regione
Alberghiere	8.837	31,75%	171	9,62%	195.915	39,71%	2.800	8,19%	-7,95%	1,43%
Alberghi 1 stella	89	0,32%	6	0,34%	6.251	1,27%	293	0,86%	-0,95%	-0,52%
Alberghi 2 stelle	554	1,99%	32	1,80%	10.812	2,19%	434	1,27%	-0,20%	0,53%
Alberghi 3 stelle	4.332	15,57%	90	5,06%	61.741	12,51%	1.186	3,47%	3,05%	1,59%
Alberghi 4 stelle	2.944	10,58%	30	1,69%	91.913	18,63%	631	1,85%	-8,05%	-0,16%
Alberghi 5 stelle	225	0,81%	2	0,11%	4.706	0,95%	31	0,09%	-0,15%	0,02%
Alberghi 5 stelle lusso	-	0,00%		0,00%	5.123	1,04%	25	0,07%	-1,04%	-0,07%
Albergo	-	0,00%		0,00%	512	0,10%	6	0,02%	-0,10%	-0,02%
Residenze turistico alberghiere 2 stelle	289	1,04%	4	0,23%	2.770	0,56%	65	0,19%	0,48%	0,03%
Residenze turistico alberghiere 3 stelle	267	0,96%	5	0,28%	4.282	0,87%	70	0,20%	0,09%	0,08%
Residenze turistico alberghiere 4 stelle	137	0,49%	2	0,11%	7.805	1,58%	59	0,17%	-1,09%	-0,06%
Complementari	18.994	68,25%	1.606	90,38%	297.497	60,29%	31.378	91,81%	7,95%	-1,43%
Alloggi Agrituristici	2.305	8,28%	98	5,51%	13.132	2,66%	821	2,40%	5,62%	3,11%
Alloggi iscritti REC gestiti in forma imprenditoriale	-	0,00%		0,00%	18	0,00%	3	0,01%	0,00%	-0,01%
Altri esercizi ricettivi collettivi n.a.c.	-	0,00%		0,00%	8	0,00%	1	0,00%	0,00%	0,00%
Bed & Breakfast	780	2,80%	115	6,47%	14.014	2,84%	2.444	7,15%	-0,04%	-0,68%
Bivacchi fissi	-	0,00%		0,00%	145	0,03%	8	0,02%	-0,03%	-0,02%
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte	-	0,00%		0,00%	1.902	0,39%	5	0,01%	-0,39%	-0,01%
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte 1 stella	-	0,00%		0,00%	4.720	0,96%	16	0,05%	-0,96%	-0,05%
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte 2 stelle	-	0,00%		0,00%	30.892	6,26%	95	0,28%	-6,26%	-0,28%
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte 3 stelle	894	3,21%	2	0,11%	19.653	3,98%	48	0,14%	-0,77%	-0,03%
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte 4 stelle	574	2,06%	1	0,06%	16.857	3,42%	25	0,07%	-1,35%	-0,02%
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte 5 stelle	2.156	7,75%	1	0,06%	8.059	1,63%	6	0,02%	6,11%	0,04%
Campeggi e villaggi in forma mista	520	1,87%	2	0,11%	668	0,14%	5	0,01%	1,73%	0,10%
Case e appartamenti per vacanze (NON gestiti in forma imprenditoriale)	4.292	15,42%	847	47,66%	76.256	15,45%	15.333	44,86%	-0,03%	2,80%
Case ed appartamenti per vacanze gestiti in forma imprenditoriale	2.831	10,17%	173	9,74%	49.666	10,07%	6.239	18,25%	0,11%	-8,52%
Case per ferie	199	0,72%	4	0,23%	8.059	1,63%	141	0,41%	-0,92%	-0,19%
Foresterie lombarde	684	2,46%	71	4,00%	13.041	2,64%	1.423	4,16%	-0,19%	-0,17%
Locande	46	0,17%	5	0,28%	1.569	0,32%	164	0,48%	-0,15%	-0,20%
Locazione turistica imprenditoriale	445	1,60%	94	5,29%	3.163	0,64%	680	1,99%	0,96%	3,30%
Locazione turistica non imprenditoriale	904	3,25%	189	10,64%	15.457	3,13%	3.578	10,47%	0,12%	0,17%
Ostelli per la gioventù	-	0,00%		0,00%	6.451	1,31%	118	0,35%	-1,31%	-0,35%
Rifugi di montagna	-	0,00%		0,00%	7.168	1,45%	207	0,61%	-1,45%	-0,61%
Villaggi turistici	-	0,00%		0,00%	1.385	0,28%	1	0,00%	-0,28%	0,00%
Villaggi turistici 2 stelle	-	0,00%		0,00%	570	0,12%	6	0,02%	-0,12%	-0,02%
Villaggi turistici 3 stelle	-	0,00%	1	0,06%	1.812	0,37%	6	0,02%	-0,37%	0,04%
Villaggi turistici 4 stelle	2.184	7,85%	3	0,17%	2.832	0,57%	5	0,01%	7,27%	0,15%
Totale complessivo	27.831		1.777		493.412		34.178			

Tabella 18 – indicatori sintetici legati al turismo							
COMUNE	COMUNE TURISTICO	CATEGORIA TURISTICA PREVALENTE	CAT. SINT.	INTENSITÀ DELLE INFRASTRUTTURE CONNESSE ALL'OFFERTA TURISTICA	INTENSITÀ DEI FLUSSI DELLA DOMANDA TURISTICA	INTENSITÀ DELLE STRUTTURE ECONOMICHE CONNESSE AL TURISMO	SINTESI DEGLI INDICI (QUINTILI)
CASTIGLIONE D/S	SI	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica		D3	P5	T1	S3
CAVRIANA	SI	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica		D3	P3	T4	S3
DESENZANO D/G	SI	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica e altre vocazioni	culturale, lacuale	D5	P5	T5	S5
LONATO D/G	SI	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica e altre vocazioni	culturale, lacuale	D4	P5	T4	S4
MONZAMBANO	SI	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	culturale	D4	P3	T2	S3
PONTI S/M	SI	Comuni del turismo lacuale	lacuale	D4	P4	T1	S3
POZZOLENGO	SI	Comuni del turismo lacuale	lacuale	D5	P5	T4	S5
SIRMIONE	SI	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica e altre vocazioni	culturale, lacuale	D5	P5	T5	S5
SOLFERINO	SI	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	culturale	D4	P3	T4	S4
VOLTA MANTOVANA	SI	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica		D4	P4	T4	S3

NOTA:

Indici sintetici espressi in quintili rispetto a una serie di valori compresa tra 1 e 5, dove 1 INTENSITÀ MINIMA e 5 INTENSITÀ MASSIMA

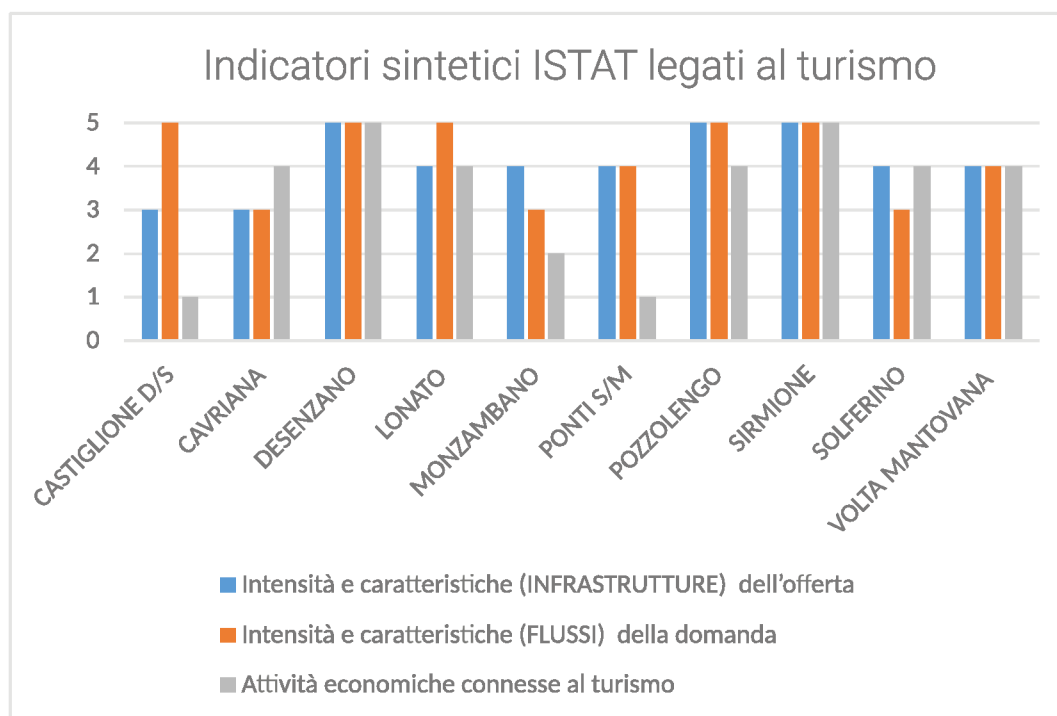


Grafico 9 - Indicatori sintetici ISTAT legati al turismo

1.4 Sistema agricolo

Per capire le dinamiche economiche che gravitano sul territorio e correlate al comparto agricolo è necessario definire le dimensioni del settore agricolo, in particolare all'orientamento delle produzioni sui prodotti di qualità. All'interno del territorio del GAL Garda Colli Mantovani, infatti, vengono prodotte alcune tra le D.O.C. e D.O.P. più importanti del panorama nazionale. Tra esse si vogliono evidenziare: D.O.P. Grana Padano; D.O.C. Lugana; D.O.C. Valtenesi, Riviera Del Garda Classico, San Martino Della Battaglia; D.O.C. Garda Colli Mantovani; Olio D.O.P. Garda.

Il comparto agricolo del GAL Garda Colli Mantovani, è particolarmente variegato sia sotto il profilo dell'ordinamento colturale, sia sotto quello delle dimensioni aziendali. Complessivamente vengono coltivati 21.899 ettari come Superficie agricola utile. Di questa, circa l'89% è costituita da seminativi, destinati all'approvvigionamento degli allevamenti zootecnici. I comuni di Lonato d/G, Castiglione d/S e Volta Mantovana sono quelli con la maggior superficie in rotazione, rappresentando circa il 55% dell'intera S.A.U. a seminativo. In essi, inoltre, si concentrano anche il maggior numero di allevamenti sia di bovine da latte che di suini. Tutto questo, ovviamente, è in relazione alla vocazionalità dell'areale per la produzione di Grana Padano D.O.P.

Di notevole interesse, sia economico che ambientale, è l'area coltivata a vite. Concentrata maggiormente nei comuni di Desenzano d/G e di Pozzolengo essa è in forte espansione grazie soprattutto all'elevata domanda di vino D.O.C. Lugana.

Interessanti, però, sono anche alcune produzioni di nicchia, legate alla frutticoltura (actinidia), particolarmente concentrate nel comune di Cavriana (tabella 19).

Per una visione d'insieme del sistema agricolo si rimanda alla cartografia di piano, Tavola "3 - SISTEMA AGRICOLO".

Tabella 19 – Utilizzazione del terreno per ubicazione delle unità agricole										
Utilizzazione dei terreni dell'unità agricole	superficie totale (ettari)	superficie totale (ettari)						arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata
		superficie agricola utilizzata (ettari)	superficie agricola utilizzata (ettari)							
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti pascoli			
Desenzano d/G	2891	2669	1859	646	76,7	1	86,5	2,4	76,1	144
Lonato d/G	4957	4402	3861	184	146	1	210	18	258	279
Pozzolengo	1669	1532	1002	377	38,6	0	114	9,1	15,2	113
Sirmione	314	291	105	164	1,28	0	20,5	0	1,8	20,4
Castiglione d/S	2957	2721	2591	21,7	31,5	1	75,7	36	47,3	152
Cavriana	3057	2685	2153	172	202	1	158	11	99,9	260
Monzambano	2375	2025	1522	330	127	2	43,8	24	95	232
Ponti su Mincio	922	826	651	115	43,1	1	15,8	2,5	29,4	64,4
Solferino	980	851	747	51	40,1	1	12,2	8,2	27	93,5
Volta Mantovana	4459	3896	3463	101	164	1	167	36	71,9	545
totale	24581	21898	17954	2161,7	870,28	9	903,5	147,2	721,6	1903,3

Fonte: ISTAT, 6° censimento dell'agricoltura

1.4.1 Allevamenti

Significativi sono i dati relativi agli allevamenti. Prevalentemente bovine da latte e suini, si trovano diffusi su tutto il territorio in oggetto. La maggiore densità si registra nei comuni di Lonato d/G, Castiglione d/S e Volta Mantovana, dove si concentra circa il 56% degli allevamenti di vacche da latte ed il 68% degli allevamenti di suini. In progressivo aumento sono gli allevamenti di equini, soprattutto di maneggi legati alle attività agrituristiche e dello sport e tempo libero.

Dato l'elevato numero, la diffusione e la consistenza, il territorio può essere definito ad alta concentrazione di allevamenti intensivi (tabella 20). Nel territorio sono presenti complessivamente 25 allevamenti cui è stata rilasciata l'Autorizzazione Impatto Ambientale, di cui:

- 14 allevamenti con più di 40.000 posti pollame, categoria 6.6.a;
- 11 allevamenti di suini di cui 9 in categoria 6.6.b - con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) e 2 con più di 750 scrofe (categoria 6.6.c).

Tabella 20 – consistenza degli allevamenti						
Comune	Suini Aziende	Suini Capi	Avicoli Aziende	Avicoli Capi	Conigli Aziende	Conigli Capi
Desenzano del Garda	24	6559	36	1340	27	515
Lonato del Garda	53	21348	61	84433	36	746
Pozzolengo	18	255	4	40065	1	24
Sirmione	1	3	1	nd	0	0
Castiglione delle Stiviere	11	18130	13	1846630	4	307
Cavriana	11	43406	9	91700	3	4620
Monzambano	22	141	53	200296	20	414
Ponti sul Mincio	3	6	6	123345	4	8278
Solferino	7	5334	20	149600	11	6625
Volta Mantovana	19	16514	35	252893	15	13428

Fonte: ISTAT, aggiornamento gennaio 2017

Tabella 21 – Allevamenti in A.I.A. per Comune				
Comune	N° allevamenti	Cat. 6.6.a.*	Cat. 6.6.b.**	Cat. 6.6.c.***
Castiglione d/S	7	2	4	1
Cavriana	4	2	2	0
Lonato d/G	4	2	1	1
Monzambano	4	4	0	0
Solferino	2	2	0	0
Volta Mantovana	4	2	2	0
Totale	25	14	9	2

*: Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame

** : Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suino da produzione (di oltre 30 kg)

***: Impianti per l'allevamento intensivo di scrofe con più di 750 posti scrofe

La distribuzione degli allevamenti in A.I.A. rispetto agli ambiti amministrativi comunali è riportata nella tabella 21.

1.4.2 Agriturismi

La vicinanza con il Lago di Garda ha permesso lo sviluppo di una florida attività agrituristica, sia come ristorazione che come alloggio.

Complessivamente sono attivi 124 agriturismi, di cui 78 nei Comuni mantovani e 46 in quelli Bresciani (tabella 22). Per la loro dislocazione sul territorio si rimanda alla cartografia di Piano.

Provincia di Brescia				Provincia di Mantova					
DESENZANO D/G	LONATO D/G	SIRMIONE	POZZOLENGO	CASTIGLIONE D/S	CAVRIANA	MONZAMBANO	PONTI S/M	SOLFERINO	VOLTA MANTOVANA
16	19	8	3	7	9	28	10	7	17

Fonte: geoportale Regione Lombardia

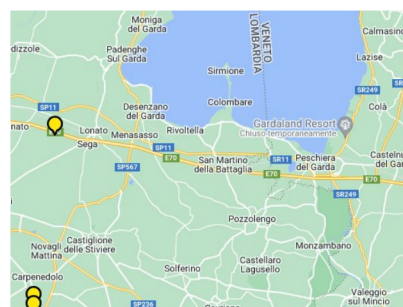
1.4.3 Produzioni di eccellenza del territorio

D.O.P. GRANA PADANO

Il Consorzio Grana Padano, ha sede in Via XXIV Giugno, n. 8 a San Martino della Battaglia (Desenzano del Garda) all'interno del territorio del GAL Garda Colli Mantovani. Sono associati 102 caseifici con spaccio, 50 esportatori, mentre i produttori sono 128. Di questi un caseificio che è anche stagionatore, ed esportatore ha sede nel comune di Lonato del Garda.

Il Grana Padano è un formaggio prodotto durante tutto l'anno con latte crudo di vacca parzialmente scremato. L'affioramento della panna è naturale. E' un formaggio, a pasta cotta, duro e a lenta maturazione.

Si può produrre formaggio Grana Padano all'interno delle province di Brescia, Mantova a sinistra del Po, Torino, Biella, Cuneo, Novara, Alessandria, Asti, Verbania, , Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Vercelli, Bergamo Pavia, Venezia, Verona Sondrio, Varese, Trento, Padova, Rovigo, Treviso , Vicenza, Bologna a destra del Reno, Ferrara, Forlì Cesena, Piacenza, Ravenna e Rimini, nonché i seguenti comuni della provincia di Bolzano: Proves, Senale-S. Felice, Anterivo, Lauregno, e Trodona.



Sede del Consorzio in Desenzano d/G e presenza di 1 caseificio in Lonato d/G

Viene prodotto utilizzando latte crudo di vacca proveniente da vacche munte due volte al giorno o da vacche munte con accesso libero ad un sistema automatico di mungitura, raccolto entro le 24 ore dalla mungitura.

Le vacche da latte devono alimentarsi con foraggi verdi o conservati, ottenuti dalle coltivazioni aziendali o nell'ambito del territorio di produzione Grana Padano.

Gli ingredienti, necessari per la produzione di Grana Padano D.O.P. sono:

- Il latte crudo vaccino munto da bovine alimentate con foraggi freschi, affienati o insilati. Le zone di mungitura sono definite dal Disciplinare di produzione. Il latte è parzialmente scremato, tramite affioramento naturale a temperatura di 8 e 20°C .

- Il caglio o presame, è una miscela di enzimi che permette la coagulazione del latte. Per la produzione del Grana Padano il caglio può essere quello ottenuto dall'abomaso di vitello (non può essere utilizzato quello estratto dagli stomaci di altri ruminanti o di origine vegetale). Prima di aggiungere il caglio nel latte si inserisce il siero ottenuto dalla fermentazione del siero residuo della lavorazione del giorno precedente.

- Il sale viene aggiunto dopo 36 ore di permanenza nella fascera, tramite immersione delle forme di Grana Padano in una soluzione di acqua e sale. La salatura va da un minimo di 14 ad un massimo di 30 giorni.

- Lisozima estratto dall'albumina dell'uovo di gallina è indispensabile per evitare le fermentazioni anomale dovute alla presenza di spore di *Clostridium tyrobutyricum*.

D.O.C. LUGANA

L'areale di produzione della D.O.C. Lugana è a scavalco delle regioni Lombardia e Veneto, tra le province di Verona e di Brescia. Nella provincia di Brescia, i comuni vocati per la produzione di vino Lugana sono: Desenzano d/G, Sirmione, Pozzolengo e Lonato d/G. Qui vi si producono i maggiori quantitativi sia in termini di ettari vitati (ben 2.295 ha degli oltre 2.495 attuali sono coltivati nel Bresciano) che di ettolitri. Nella parte veneta invece, si annovera il solo comune di Peschiera del Garda, che detiene il primato del volume commerciale, gestendo circa il 60% dell'imbottigliato. Il 70% della produzione di vino destinata all'esportazione avviene attraverso i canali Ho.Re.Ca, Enotecche, e G.D.O.

Quantitativamente, la DOC è così rappresentata:

Ettari vitati: circa 2.495,53 di cui 2.295,41 in Lombardia

Ettolitri prodotti nel 2022: 209.180 HI

Bottiglie nel 2022: 27.890.000

N° soci iscritti al Consorzio 213 di cui 141 in Lombardia (66% del totale)

Aziende con sede nel territorio del GAL Garda Colli Mantovani: 116 (54% del totale)

L'areale del Lugana si differenzia in due zone:

- la prima, è quella delle argille. Di natura pianeggiante e si estende orizzontalmente tra i comuni di Desenzano, di Sirmione, una parte del comune di Pozzolengo e di Peschiera. È qui, tra Rovizza e Lugana, dove si sviluppa il sentore più "lacustre" e minerale del vino e dove si trovano le aziende storiche ed elettive.



Zona di produzione vini Lugana DOC

Nella parte orientale, nel comune di Peschiera del Garda, nasce il vero e proprio “cru” della denominazione all’interno la sottozona di San Benedetto di Lugana.

- la seconda zona, collinare, parte dalla Torre di San Martino della Battaglia verso Pozzolengo e verso Lonato. I terreni argillosi iniziano a diventare più sabbiosi, fino a diventare morenici, ondulati e dolci, con altitudini che non superano i 130 metri, originano dei vini meno minerali, più acidi e voluminosi.

Terra difficile, compatta e dura in tempi di siccità, molle e fangosa in caso di pioggia, ma che dona al vino Lugana profumi vigorosi, come la mandorla e l’agrume, ma anche acidità e sapidità accompagnate da una struttura ben equilibrata.

L’uva da cui si ottiene il Vino Lugana è cultivar Turbiana, che, se vinificata in purezza, è in grado di essere molto versatile sia come bianco fermo che come spumante.

Da questa analisi, risulta evidente come i quattro comuni bresciani del GAL, siano i più rappresentativi di questa DOC.

Nello specifico è possibile riassumere il numero delle aziende vitivinicole produttrici di vino Lugana con la seguente tabella 23, dove è indicato il numero di aziende Vitivinicole iscritte al Consorzio Lugana D.O.C.D.O.C. LUGANA (fonte Consorzio Lugana).

D.O.C VALTENESI, RIVIERA DEL GARDA CLASSICO, SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA

Il Consorzio volontario per la tutela dei vini Valtènesi Doc, Garda Classico Doc, Riviera Del Garda Bresciano, San Martino della Battaglia Doc e Benaco Bresciano Igt attualmente denominato Consorzio Valtenesi, nasce nel 1998. Nel 2010 viene riconosciuta dal Ministero la Doc Valtènesi.

Nel 2016 viene riconosciuta una unica denominazione DOC “Riviera del Garda Classico” impregiosita dalla sottozona Valtènesi, specializzata nella produzione dei vini rosé di pregio.

Tabella 23 – N. aziende Lugana	
Comune	N. aziende
Castiglione d/s	1
Cavriana	2
Desenzano d/g	36
Lonato d/g	5
Monzambano	2
Ponti sul Mincio	1
Pozzolengo	53
Sirmione	16
TOTALE	116

La produzione principale è riferita ai vini rosé che localmente possono aggiungere la dicitura tradizionale "chiaretto". Il vitigno da cui si può produrre Valtenesi è la cultivar Groppello vitigno autoctono che rappresenta ormai un'autentica rarità ampelografica. Varietà che viene coltivata in soli 500 ettari, l'areale è circoscritto alla riviera bresciana del lago di Garda, all'interno di un paesaggio morenico fatto di colline e terrazzamenti. Dalla cultivar Groppello si ottengono vini rosé freschi, sapidi e di pronta beva. Di difficile coltivazione, con alternanze di produzioni, soffre climi esasperati. Soprattutto necessita di areali ben ventilati e terreni sciolti. Questi fattori hanno reso la Valtenesi uno dei territori più vocati al mondo per la produzione di vini rosé.

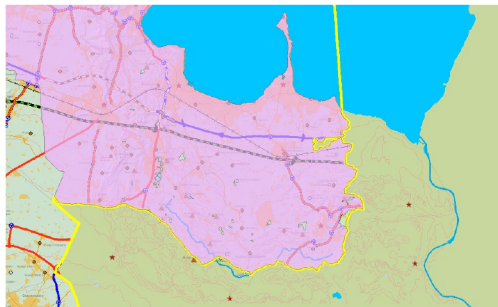
Preme sottolineare che, come Riviera del Garda Classico si possono produrre: Chiaretto, Groppello, Rosso, Rosso Superiore, Rosso riserva.

Come Valtenesi è possibile produrre: Valtènesi rosé, Valtènesi.

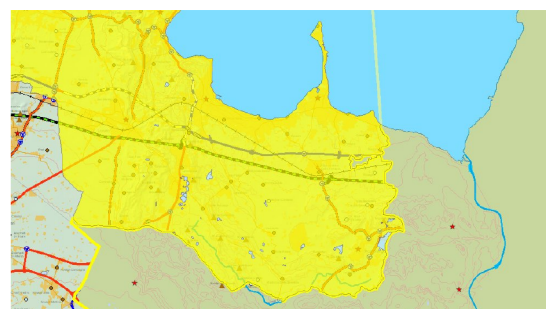
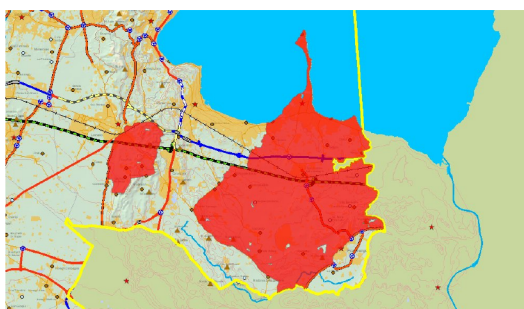
Nell'areale della Valtenesi e del basso Garda si possono produrre anche altre DOC minori come: San Martino della Battaglia, San Martino della battaglia passito, San Martino della battaglia riserva, Benaco Bresciano (per la produzione dei vini varietali).

Il Consorzio Valtènesi produce poco meno di 3 milioni di bottiglie nelle tre "denominazioni": Riviera del Garda Classico, che comprende la produzione di Rosé, Rosso, Bianco, Spumante Rosé e Groppello come vino varietale, San Martino della Battaglia (fermo e liquoroso) e IGP (Indicazione Geografica Protetta) Benaco Bresciano. Il Consorzio esporta circa 30% della sua produzione.

Le cantine associate sono 60, mentre i soci complessivi del consorzio, compresi i soli produttori di uve arrivano a 96 membri (fonte Consorzio Valtenesi).



Zona di produzione vino Valtenesi e Riviera del Garda Bresciano



Zona di Produzione vini San Martino d/B

Zona di produzione Vini IGT Benaco Bresciano

D.O.C. GARDA COLLI MANTOVANI

Il vino "Garda Colli Mantovani" può essere prodotto nelle tipologie: Bianco; Rosato; Rosso; Merlot; Cabernet; Chardonnay; Pinot bianco; Pinot grigio; Sauvignon.

La zona di produzione comprende in tutto o in parte i territori dei comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino e Volta Mantovana con l'esclusione delle zone caratterizzate da terreni scoscesi, falda prossima alla superficie e drenaggio lento. Di particolare importanza sono sedimenti di origine fluvio-glaciale che compongono le colline moreniche.

La zona geografica di produzione è l'Anfiteatro Morenico del Garda, con quote massime di 200 m. slm., dove il fiume Mincio costituisce l'asse idrologico principale. Il clima, mite e ventilato per la presenza del lago di Garda, permette lo sviluppo e la crescita delle cultivar ideali per la produzione di vino Garda Colli Mantovani, anche se di fondamentale importanza sono stati i profondi legami tra i fattori umani e il territorio che hanno contribuito alla realizzazione del vino "Garda Colli Mantovani". Infatti preme evidenziare come la coltivazione della vite in provincia di Mantova abbia origini antiche che partono dal Neolitico per arrivare a Isabella d'Este come evidenziato nel "Descrizione in compendio del castello di Solferino".

I vini "Garda Colli Mantovani" sono stati oggetto di un profondo lavoro di miglioramento che possiamo riassumere:

- nella base ampelografica dei vitigni selezionati per produrre vini di alta qualità
- nelle forme di allevamento ed i gesti d'impianto con l'obiettivo di gestire in modo razionale le operazioni colturali e la qualità della produzione, mantenendo la tradizione.

Vengono prodotte circa 150.000 bottiglie l'anno (fonte Consorzio Garda Colli Mantovani).

OLIO D.O.P. GARDA

All'interno del territorio in oggetto viene prodotto l'OLIO D.O.P. Garda Bresciano e Orientale. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta "Garda", menzione geografica "Bresciano" comprende, in provincia di Brescia, l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni: Desenzano del Garda, Lonato del Garda, Pozzolengo, Sirmione, Manerba del Garda, Polpenazze del Garda, Salò, San Felice del Benaco, Moniga del Garda, Botticino, Calvagese della Riviera, Gardone Riviera, Gargnano, Gavardo, Limone sul Garda, Muscoline, Padenghe sul Garda, Paitone, Villanuova sul Clisi, Vobarno, Puegnago del Garda, Roè Volciano, Serle, Soiano del Lago, Toscolano Maderno, Tignale, Tremosine. L'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta "Garda" con menzione aggiuntiva "Orientale" in provincia di Mantova comprende i comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana. Le aziende agricole produttrici di olive DOP sono concentrate nei comuni di Desenzano del Garda e Lonato del Garda (oltre 80 aziende in totale). Interessanti, anche se più recenti, le produzioni nei comuni di Ponti sul Mincio, Cavriana e Monzambano con oltre 40 aziende olivicole coinvolte (fonte: <https://www.olio-gardadop.it>).

L'estensione degli areali delle produzioni di eccellenza del territorio sono riportate sulla cartografia di piano.

1.5 Caratteri storico-culturali

Il giardino dei ghiacciai

Quella che potrebbe sembrare una mera espressione poetica tesa a caratterizzare metaforicamente un territorio o una parte di esso al fine di promuoverne le amenità, si rivela invece essere il punto di partenza concreto per un'analisi storica e culturale del suo tessuto più profondo.

“Il giardino dei ghiacciai”, infatti, è una definizione rigorosamente scientifica data al comprensorio territoriale di riferimento per descriverne la storia geologica comune sin dall'Era Glaciale. Delle quattro zone in cui si può sostanzialmente suddividere la regione, vale a dire il lago di Garda, la fascia di colline che lo chiudono, l'incisione delle valli operata dal Mincio e la piana che si estende a Sud²⁾, ad interessare la nostra analisi sono sicuramente le prime tre.

Durante le varie glaciazioni i grandi ghiacciai alpini trovarono “sfogo” oltre le pendici prealpine trasportando enormi quantità di ghiaia e detriti che sono all'origine della formazione dei caratteristici archi collinari morenici. Ed è stata contestualmente proprio l'attività di tali ghiacciai a scavare nel Quaternario la conca del Garda e le sue valli, cui l'anfiteatro morenico fa da suggestivo corollario.

Ecco dunque che la felice espressione di cui sopra ci aiuta ad inquadrare in modo unitario la comune origine morfologica dell'area.

Sappiamo come la successiva antropizzazione abbia contribuito a diversificare i percorsi sociali, economici e culturali delle due macrozone in cui si divide il comprensorio, ma il giardino dei ghiacciai ci permette di comprendere come un intervento volto ad analizzare in modo finalmente nuovo le dinamiche ricorrenti fra i comuni bresciani del Basso Garda e i comuni morenici mantovani sia non solo importante, ma fondamentale per lo sviluppo dell'area.

Dove la geografia si fa storia

Abbiamo visto come sia utile tornare a studiare il libro della storia del comprensorio sin da pagina uno, per trovare nuove ragioni ed opportunità di integrazione di due realtà attigue, contigue, ma non sempre connesse.

Iniziare la nostra analisi dal sottosuolo potrebbe non essere banale.

Proprio a causa della sua formazione geologica, infatti, la regione del basso Garda e dell'anfiteatro morenico viene considerata una delle più importanti d'Europa nel campo dell'archeologia preistorica³⁾. La caratteristica e peculiare presenza di numerosi siti umidi e torbiere, che hanno permesso di conservare in modo efficace e duraturo una imponente quantità di materiali organici e manufatti, ha rappresentato una notevole risorsa per lo sviluppo delle indagini archeologiche nella zona.

Ecco, quindi, che segnalare e mettere in risalto una rete già preesistente di importanti aree dedicate agli scavi, potrebbe rivelarsi strategico.

²⁾ Carlo Azzi, *Il giardino dei ghiacciai - Guida al morenico orientale del Garda*, Mantova, 1994, pag. 7

³⁾ Raffaele De Marinis, *Le ricerche al lavagnone e l'importanza della regione benacense durante la Preistoria, in Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare*, Mantova, 2004, Edizioni Il Cartiglio mantovano, pag. 71

E' di fine '800 la scoperta della palafitta Polada tra Lonato e Desenzano, risalente all'Età del Bronzo mentre, durante gli scavi del Lavagnone (Desenzano) è stato ritrovato l'aratro più antico del mondo tanto che l'intero sito si può fregiare della nomina a Patrimonio mondiale dell'umanità da parte dell'Unesco. A raccogliere, organizzare, esporre e divulgare i reperti più importanti e significativi del "periodo palafitticolo" gardesano è il Museo civico archeologico G. Rambotti di Desenzano. Altri siti Unesco, comunque, sono quelli di Bande di Cavriana e Castellaro Lagusello, nel profondo delle colline mantovane, dove rilevanti studi sono stati effettuati nel secondo dopoguerra. Ne è derivata la nascita di un Gruppo Archeologico molto attivo sul territorio e la successiva inaugurazione del Museo Archeologico dell'Alto mantovano, con sede a Cavriana.

Questo sommario elenco non può celare il fatto che l'ambiente collinare e pedecollinare della zona, unitamente all'ambiente lacustre, costituisca uno dei complessi archeologici più interessanti e completi di tutto il territorio nazionale, nonostante non sia comunemente noto e sponsorizzato al pari dei grandi siti dell'Italia centrale e meridionale⁴).

Se è obiettivamente difficile collegare questi primi insediamenti preistorici, al primo rilevante intervento di urbanizzazione operato dai Romani⁵), è più semplice trovare fra colline e lago un'altra insospettabile e piuttosto equamente distribuita rete di scavi e ritrovamenti di epoca latina. La razionalità romana, infatti, ha organizzato quanto di precedente insisteva sul territorio, individuando subito alcuni perni lacustri fondamentali come Desenzano e Sirmione oppure, a Sud delle colline moreniche, intervenendo sulla direttrice Brescia-Mantova con la creazione dell'insediamento di Castiglione delle Stiviere. L'intera area era ed è peraltro ancora tagliata longitudinalmente dalla Strada Cavallara, una delle prime arterie di comunicazione in grado di collegare i due maggiori centri urbani dell'epoca: Brescia e Verona.

La progressiva romanizzazione della zona ci ha consentito di rinvenire vestigia e reperti di numerosi insediamenti abitativi di notevole importanza storica. Le ville di epoca romana presenti sul territorio dal punto di vista della funzionalità coprono un ampio spettro di caratteristiche: dalle ville rustiche, che rivestono la duplice funzione di centro di produzione agricola e di residenza temporanea, alle abitazioni di residenza dei proprietari, fino alle ville di otium.

Non a caso il famoso complesso delle Grotte di Catullo, e la coeva villa romana di Borgo Regio a Desenzano, trovano riscontro nell'entroterra, a Castiglione, nella villa romana emersa dal Convento di Santa Maria, e nella villa in località Mansarine a Monzambano. Da non dimenticare il complesso di San Cassiano di Cavriana, e quello della "Batuda" a Castellaro Lagusello⁶). A Lonato, si trova peraltro un sito unico nel suo genere costituito da sei fornaci di epoca romana, destinate alla produzione di laterizi. Le cosiddette Fornaci dei Gorgi potevano sfruttare per il proprio funzionamento le riserve di legname garantite dalla vicina Silva Lucana⁷), estesa nei co-

⁴) Adalberto Piccoli, *Introduzione ai siti archeologici dell'Alto Mantovano*, in *Ab aestivis - Primo contributo di arte e cultura dell'alto mantovano*, a cura di Piervittorio Rossi, Castiglione delle Stiviere, 1991, Edito dalla Biblioteca comunale di Castiglione delle Stiviere, pag. 9.

⁵) Eugenio Turri, *Un'area verde nella megalopoli padana*, in *Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare, cit.*, pag. 159

⁶) Adalberto Piccoli, *cit.*, pag. 35

⁷) Alberto Crosato, *Il territorio del Basso Garda in Età Romana*, in *Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare, cit.*, pag. 92

muni di Sirmione e Desenzano, ad ulteriore riprova del continuo, proficuo e duraturo rapporto economico-culturale fra lago ed entroterra. Altre fornaci, seppur di portata minore, sono state, infine, rinvenute nel comune di Cavriana in località Pailonga e Fornasette, ulteriori testimoni di un tessuto sociale condiviso all'interno del Giardino dei ghiacciai.

Questo procedere, un vero e proprio emergere, dal sottosuolo preistorico al limbo dei pavimenti a mosaico delle ville romane, si compie sotto i nostri occhi raggiungendo le vette turrette delle nostre colline. Ancora una volta il paesaggio morenico-gardesano si riscopre uniforme nel dare dimora a contigui processi storici.

La maggior parte dei Comuni di riferimento, presentano una fisionomia urbana già ben delineata sin dal XI-XII secolo⁸⁾. Tutti, nessuno escluso, sono dotati di un Castello e, alcuni, anche di Pievi, molto importanti queste ultime per garantire precisi punti di riferimento per la popolazione nel succedersi dei vari cambiamenti politico-amministrativi che hanno caratterizzato l'area nel corso dei secoli. Questi castelli hanno assunto una rilevanza anche paesaggistica tale da divenire i simboli stessi delle comunità che li hanno edificati⁹⁾. Si tratta di edifici, o parti di essi, ormai integralmente inglobati nella struttura urbana dei rispettivi borghi, minacciati anche dall'espansione insediativa, ma è utile qui comprendere come siano intrinsecamente inseriti nella peculiare morfologia morenica, naturale baluardo tra il lago e la pianura¹⁰⁾. Caratterizzati da istanze prettamente difensive, rispetto a popoli, eserciti e istanze provenienti proprio dalla Piana, presentano, però, caratteristiche diverse fra loro. I castelli di Ponti e Monzambano, ad esempio sono costruzioni di influenza scaligera con il classico impianto del "Castello recinto", a differenza di quelli di origine bresciana, poi gestiti per la maggior parte dai Gonzaga.

Non è utile in questa sede proporre una seppur succinta storia dei singoli castelli; basti ricordare la Rocca di Lonato, il Borgo fortificato di Castellaro Lagusello o i complessi gonzagheschi di Castiglione e Volta Mantovana, ma ci preme, altresì, sottolineare l'urgenza di una riappropriazione della storia e delle finalità originarie di tali edifici, in modo da ricostruire quella ineludibile rete di scambi e traffici che, come stiamo cercando di dimostrare, percorrono da sempre le vie di comunicazione tra il lago e le colline.

Destino e ruolo comuni trovano le ville storiche sorte sul territorio morenico-gardesano. Se ne rilevano svariati esempi, molti dei quali evidenziano soluzioni architettoniche simili, indice probabilmente di possibili relazioni sociali, familiari e politiche condivise¹¹⁾. Degna di nota a tal proposito la presenza di una vera e propria sigla architettonica che accomuna moltissimi edifici storici presenti sul territorio di riferimento, ovvero i comignoli "a coda di rondine". Eppure, questa seppur parziale omogeneità caratterizza una zona geografica fortemente frammentata sia a livello amministrativo che culturale. Le ville storiche poste in territorio bresciano e veronese rispecchiano le peculiarità della villa veneta, mentre le ville mantovane sono interamente ricondu-

⁸⁾ Adalberto Piccoli, *cit.*, pag. 37

⁹⁾ Renata Salvarani, *Pievi e Castelli*, in *Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare*, *cit.*, pag. 103

¹⁰⁾ Mariarosa Palvarini Gobio Casali, *Per uno studio dei castelli dell'Alto Mantovano*, in *Ab aestivis*, *cit.* pag. 49

¹¹⁾ Daniela Zumiani, *Ville storiche nel territorio delle colline moreniche gardesane*, in *Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare*, *cit.*, pag. 115

cibili al gusto gonzaghesco¹²⁾. Palazzo Gonzaga (Guerrieri) a Volta Mantovana e Villa Siliprandi (Mirra) a Cavriana costituiscono due poderosi esempi dello stile dei Gonzaga, così come il Casinò Pernestano situato in località Gozzolina a Castiglione, mentre casa Arrighi e casa Brunati, rispettivamente a Desenzano e Rivoltella, unitamente ad alcuni complessi anche di destinazione rurale a Monzambano, denotano un'indole architettonica tipicamente veneta.

Se si pensa, comunque, ad un "museo territoriale"¹³⁾ che unisca i dieci comuni del comprensorio, non possiamo non riferirci a quell'ancora ideale complesso di luoghi, rocche, torri, lapidi, cippi, cappelle, cascinali, monumenti, ossari e musei più propriamente detti che è riconducibile alla Battaglia di Solferino e San Martino, combattuta dalle truppe franco-piemontesi da una parte e dall'esercito austro-ungarico dall'altra il 24 giugno 1859.

La fase cruciale della II Guerra d'Indipendenza italiana e, senza tema di smentita, dell'intero processo risorgimentale ha lasciato nelle colline moreniche del Garda una geografia feconda di memoria su cui lavorare per il futuro. La zona che comprende i Comuni di Lonato, Castiglione delle Stiviere, Solferino, Desenzano, Sirmione, Pozzolengo, Cavriana, Volta Mantovana, Monzambano e Ponti sul Mincio, si è trovata nel cuore di uno straordinario crocevia, caratterizzato dalle direttrici Est-Ovest e Nord-Sud, situata in una posizione strategica alle porte del famoso Quadrilatero di piazzeforti austriache formato da Verona, Mantova, Peschiera e Legnago. Ed ecco che una battaglia che ha lasciato sul terreno un numero abnorme per l'epoca di corpi (ca. 40.000 unità) e che ha avuto i due epicentri principali a Solferino e San Martino (ora territorio di Desenzano), passando per il Santuario di Madonna della Scoperta a Lonato, ha interessato un territorio ben più vasto, considerando le varie fasi di acquartieramento, dispiegamento e ripiegamento delle truppe.

L'eredità principale della Battaglia, formalizzatasi già nelle ore successive alla sconfitta austriaca, rimane peraltro ben radicata nei luoghi e nella memoria: si tratta della gestione della mole impressionante di feriti, dell'intervento del filantropo svizzero Henry Dunant, degli ossari di Solferino e San Martino, dei Musei ospitati dalle rispettive torri e, infine, dell'idea della Croce Rossa che si è materializzata nel Memoriale di Solferino e nel Museo di Castiglione.

Proveniendo dal lago, è impossibile non imbattersi nella figura snella e slanciata della Torre di San Martino, sorta in quella terra di mezzo dove le colline sono ormai rassegnate a declinare verso le acque del Garda. Solo addentrandosi per quelle giovani balze, oggi ricoperte da preziosi vigneti, si può scovare la linea decisamente più tozza della Rocca di Solferino, proprio un attimo prima di prepararsi ad abbandonare la grande Pianura. E' un paesaggio dolce punteggiato di memoria, che qualcuno ha anche pensato di trasformare in un Parco tematico¹⁴⁾; sicuramente si tratta di un paesaggio che necessita di una costante manutenzione culturale.

¹²⁾ Daniela Zumiani, *cit.*, pag. 121

¹³⁾ D. Rancilio, E. Romoli A. Mazzeri, *Il Parco culturale della Battaglia di Solferino e San Martino*, in *Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare, cit.*, pag. 148

¹⁴⁾ D. Rancilio, E. Romoli A. Mazzeri, *Il Parco culturale della Battaglia di Solferino e San Martino*, in *Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare, cit.*, pag. 149

Il Mincio

In qualità di emissario del più grande lago prealpino italiano e di affluente di sinistra del Po, il Mincio riveste un ruolo anomalo rispetto a tutti gli altri fiumi alpini della zona. Privo di una vera e propria fonte, esce dal lago di Garda a Peschiera per affrontare immediatamente lo sbarramento dell'anfiteatro morenico. Il Mincio, infatti, è in grado di aprirsi almeno una decina di varchi fra le colline, contribuendo alla formazione di un paesaggio ameno. Derivando direttamente dal Garda, non ha l'aspetto tumultuoso del torrente alpino. Le sue acque sono chiare e placide, la sua valle è aperta e nel suo Alto corso queste sue caratteristiche ben si sposano con il carattere dolce e leggero dei rilievi morenici.

Coerentemente con il suo ruolo nel corso dei secoli, il fiume costituisce il confine orientale del nostro comprensorio di riferimento, unico grande asse che scorre perpendicolare alle importanti vie di comunicazione che tagliano il territorio da ovest ad est.

Dal Medio Evo in poi ha rappresentato il confine fra la realtà veronese e quella mantovana. Da una parte gli Scaligeri (e la Serenissima), dall'altra i Gonzaga. A testimonianza di ciò resiste l'imponente opera difensiva del Serraglio, eretta proprio dagli Scaligeri tra Valeggio e Villafranca, di cui i Castelli a recinto di Ponti e Monzambano costituivano importanti e strategici avamposti. Il carattere militare di tali rapporti ha limitato il sorgere di ville residenziali lungo il suo corso. Del resto, anche nell'800 gli Austriaci compresero subito l'importanza strategica del Mincio, identificandolo come la via più breve e comoda tra le Alpi e il Po e ne fecero il baricentro di un più ampio complesso fortificato. Forte Ardietti a Ponti sul Mincio, ad esempio, costruito a protezione della fortezza di Peschiera, rientra in questo schema strategico.

Ai contemporanei il paesaggio della Alta Valle del Mincio appare variegato e diversificato. Eppure, è proprio lo scorrere delle sue acque a donargli una certa uniformità e coerenza. Sede dell'omonimo Parco Regionale, con gli interventi di sistemazione idraulica che si sono succeduti nel tempo, come ad esempio i canali artificiali che ne hanno collegato il corso con il sistema Oglio-Chiese, ha favorito anche l'agricoltura moderna, aiutando a superare le difficoltà del ghiaioso lascito morenico. Da qualche anno, però, l'esigenza di passare a coltivazioni meno intensive e, senza scomodare Virgilio, la dolcezza del paesaggio, hanno favorito lo sviluppo di colture specializzate e la nascita di numerosi agriturismi, che hanno consentito di ristrutturare e riportare alla vita complessi agricoli e cascinali diffusi nelle campagne.

La via indicata dallo scorrere del Mincio, dunque, dovrebbe in qualche modo accompagnare nel suo moto incessante dalle rive del Garda, giù verso Sud, un'ipotesi di Turismo, se non nuovo, quantomeno alternativo.

Conclusioni

Come è ormai universalmente riconosciuto, il Paesaggio non è solo quello propriamente detto: Naturale; a seguito della progressiva antropizzazione, infatti, il Paesaggio è costituito anche da tutto quel complesso di "segni" lasciati dai successivi interventi umani. Sforzandoci un poco, potremmo anche riuscire ad immaginare quale sia stata la prima vera azione di un agricoltore preistorico per incidere sul nostro territorio di riferimento, e questo ci riporta ad una pratica che ancora oggi gli agricoltori compiono normalmente: la liberazione del terreno dai

ciottoli ghiaiosi lasciati dal ritirarsi dei ghiacciai¹⁵). Era cominciata la creazione e la cura di un vero e proprio giardino.

Abbiamo visto in queste brevi note, come l'agire umano su queste colline sia stato in qualche modo coerente a dinamiche che lo hanno costantemente portato a confrontarsi con ambienti al tempo stesso diversi e condivisi.

Sicuramente il Novecento ha costituito un decisivo spartiacque per l'analisi completa del paesaggio morenico-gardesano. Lo sviluppo economico, industriale, agrario e sociale ha creato nuove direttrici, cui ambiente e popolazione si sono gradatamente abituate.

La ferrovia ottocentesca e la più recente apertura dell'Autostrada Milano-Venezia hanno reso fruibile la costa del basso Garda ad un numero prima sconosciuto di turisti. Più a valle, oltre le colline, l'antica via di comunicazione tra Brescia e Mantova ha supportato e favorito lo sviluppo industriale di Castiglione e Lonato. Le due poderose linee, praticamente parallele, tracciate dall'Autostrada e dalla Statale Goitese racchiudono le colline moreniche in quel fazzoletto di terra che abbiamo provato a descrivere in queste pagine. Più difficili da scorgere e rilevare sono le dinamiche interne di congiunzione e collegamento fra le due rette regine che, in epoca di turismo di massa, potrebbero provare a diluire tali quantità di visitatori dell'ambiente lacustre, lungo i delicati rilievi delle colline moreniche, sfruttando ciò che abbiamo appena provato a descrivere: la "memoria solida"¹⁶). Si tratta, infatti, di quella memoria che, uscendo dagli Archivi e dai carteggi, incontra "ciò che si vede, perché inserita nel paesaggio, nelle pietre, nei monumenti", nel felice connubio fra le coste lacustri ed il loro naturale anfiteatro morenico.

Si veda anche la cartografia di piano, Tavola "2a - SISTEMA STORICO-CULTURALE" e Tavola "2b - SISTEMA STORICO-CULTURALE. Istituti di tutela".

¹⁵) Eugenio Turri, *cit.*, pag. 158

¹⁶) Giuseppe Papagno, *Il teatro di guerre risorgimentali tra storia, memoria e attualità*, in *Il lago di Garda e le colline moreniche - Un patrimonio da salvare*, *cit.*, pag. 137.

1.6 Aspetti paesaggistici e ambientali

1.6.1 Caratteri percettivi

La morfogenesi determina caratteri percettivi distintivi e rari. Le forme caratteristiche del paesaggio fisico sono quelle delle linee ondulate e aperte disegnate dall'andamento dei rilievi collinari generati dalle morene frontali e in parte laterali della cerchia glaciale, che terminano a sud con gli spazi aperti della pianura cerealicola, mentre a nord iniziano con le ampie insenature delle sponde lacuali. Le visuali e i caratteri percettivi sono molto variabili ma accomunati dall'andamento dolcemente ondulato dei rilievi.

L'andamento a semicerchio dei cordoni morenici è difficilmente apprezzabile percorrendo le strade del territorio, diventa percepibile salendo su alcuni dei rilievi da cui si riesce ad apprezzare una visuale maggiormente ampia e privilegiata, come ad esempio sul rilievo più alto dei 10 comuni, quello di Solferino, posto a 205 m slm.

Altre forme caratteristiche del paesaggio sono le piane che separano i cordoni morenici, formate dall'azione di deposito svolta dai torrenti glaciali. I materiali ghiaiosi che le costituiscono hanno favorito la formazione di suoli poco profondi e di colore rossastro per l'abbondanza di ossidi di ferro. Le aree infossate richiamano l'acqua dai territori limitrofi e favoriscono la formazione di zone umide.

Le zone umide si trovano in corrispondenza di depressioni, un tempo occupate da specchi lacustri, che si sono progressivamente ridotti fino a scomparire per interrimento naturale o per interventi di bonifica attuati dall'uomo. In alcune vecchie torbiere si sono formati piccoli laghetti e lo specchio lacustre più significativo è rappresentato dal lago a forma di cuore di Castellaro Lagusello.

Il corso del fiume Mincio taglia trasversalmente i cordoni morenici, creando ulteriori micro-paesaggi dati dalla sua azione erosiva millenaria. Il fiume Mincio, emissario del Garda, è il più vistoso tra gli elementi d'acqua dell'area collinare che attraversa da Nord a Sud. Il suo alveo profondo ne testimonia il ruolo di massimo scaricatore del ghiacciaio benacense durante le epoche glaciali: oggi scorre con quote che in alcuni tratti sono più basse di 18 metri rispetto ai terrazzi limitrofi prima di assumere, più a valle, il tipico aspetto di fiume di pianura.

La naturalità storica dei luoghi è apprezzabile ancora sui rilievi morenici più acclivi, dove permangono formazioni semi-naturali quali boschi e prati aridi, con una elevata variabilità di specie differenziate in funzione del suolo, dell'umidità del luogo e dell'esposizione dei versanti. Nelle aree meno acclivi prevalgono i campi coltivati (frutteti, vigneti, seminativi e foraggere), ancora con una buona dotazione arborea e arbustiva, concentrata lungo gli orli delle scarpate.

CARATTERI INSEDIATIVI E RURALI

I caratteri insediativi derivano da forme molto antiche di colonizzazione del territorio, abitato sin dalla preistoria. Ne sono testimonianza i siti palafitticoli dell'Età del Bronzo, nella loro componente sinora scoperta e solo in parte indagata (che fanno parte del Patrimonio UNESCO).

Dell'epoca romana rimangono i resti di due ville, le cosiddette 'Grotte di Catullo', posta sul contrafforte roccioso più avanzato della penisola di Sirmione e la villa di Desenzano.

Elemento ordinatore degli insediamenti nel basso Garda è l'antico sedime della romana Via Gallica, che attraversava il nord Italia in direzione est-ovest congiungendo le maggiori città dell'area padano-veneta (oggi il tracciato originario corre nei pressi dell'ex SS. n. 11 Padana Superiore).

L'assetto insediativo dell'entroterra si è sviluppato secondo logiche difensive e attorno alle corti agricole.

In tempi recenti la fascia costiera lacuale è stata interessata da una rilevante urbanizzazione trainata dalla vocazione turistica del lago. Tra Desenzano d/g, Sirmione e Peschiera d/g (quest'ultima in territorio veneto) si è saldata una conurbazione densa e continua che si dirama anche verso le aree rurali di San Martino della Battaglia e Lonato d/g, favorita dalla presenza dei caselli autostradali di Desenzano d/g e Sirmione.

Due grandi aree industriali e commerciali si sviluppano presso Lonato d/g, a ridosso dell'autostrada e del tracciato ferroviario, ferrovia e presso Desenzano del Garda, lungo la trafficata Via Mantova che li congiunge.

Queste due porzioni di territorio, fatte di edifici di scarso o nullo pregio architettonico, parcheggi, piazzali e aree asfaltate di servizio, insegne e cartellonistica di direzione, sono quelle che hanno subito le trasformazioni recenti più drastiche e irrimediabili, andando a creare immagini completamente estranee al contesto e ai caratteri storici integri del territorio, poste in posizioni di grande visibilità, vanno a fornire un biglietto da visita impoverito e forviante del territorio.

L'agricoltura si connota per la diffusione della Vite e dell'Olivo, oltre a porzioni coltivate a cereali e a prato. La presenza arborea ricorre ovunque, sotto forma di lembi boschivi o di filari, di cui si segnala il diffuso uso del Cipresso. Verso sud il paesaggio agricolo presenta una contrazione progressiva della diffusione della vite e dell'olivo, sostituite dalle colture cerealicole.

Le fasce boschive che accestiscono sui terreni più ripidi, sottolineando di norma lo stacco tra i diversi ripiani degradanti, divengono più importanti risalendo verso la parte settentrionale dell'AGP, nella Valtenesi, culminando sulla morena laterale che separa la riviera gardesana dalla valle del Chiese, dove pure il versante sinistro della valle fluviale è interamente coperto dal bosco. Un'altra vasta zona boschiva si trova a sud di Lonato d/g, tra le frazioni di San Polo e di Esenta, la cui unitarietà ed estensione merita un'attenzione particolare, affinché non venga frammentata da intrusioni estranee e inopportune.

Nell'entroterra sono elementi ordinatori del paesaggio le superfici coltivate sui rilievi e dei ripiani diluviali dell'alta pianura; i nuclei storici di antica origine, connotati da un chiaro policentrismo e separati da porzioni di territorio con caratteri rurali storici integri; i castelli e le architetture fortificate; le tracce di archeologia industriale; gli edifici religiosi isolati o di rilevanza paesaggistica; le ville e le residenze nobiliari.

Si veda anche la cartografia di piano, Tavola "1b - SISTEMA FISICO-NATURALE. Istituti di tutela" e "2b - SISTEMA STORICO-CULTURALE. Istituti di tutela".

1.6.2 Fasce e unità di paesaggio

Il territorio del GAL appartiene in larga misura alla fascia collinare, secondo la classificazione definita nel Piano paesaggistico regionale (nel seguito PPR). Trattandosi di un cordone morenico le fasce di paesaggio del PPR, costruite sulla base della carta geomorfologica, rilevano in questa zona alcune attribuzioni che non sempre trovano corrispondenza esatta nelle forme del paesaggio percepito. In particolare nella classificazione per fasce di paesaggio del PPR risulta che la parte occidentale dei comuni di Lonato del Garda e Castiglione delle Stiviere, così come la parte meridionale del comune di Volta Mantovana, vengano attribuite alla fascia della bassa pianura. Una ridotta porzione del comune di Castiglione delle Stiviere, di Solferino e di Cavriana sono fatte ricadere nella fascia dell'alta pianura. Infine, la parte rivierasca dei comuni di Desenzano del Garda e Sirmione, sono attribuite alla fasce prealpina (figura 9).



Figura 9 - Fasce di paesaggio

Trova invece piena corrispondenza con la morfogenesi territoriale la classificazione offerta dal PPR in unità di paesaggio. Essa suddivide il territorio del GAL nella sua parte nord con i paesaggi dei laghi insubrici, la parte centrale con i paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche, mentre la parte esterna dei cordoni morenici viene attribuita ai paesaggi della pianura cerealicola e dei ripieni diluviali dell'alta pianura asciutta (figura 10).

1.6.3 Caratteri pedologici

I depositi glaciali interessati sono attribuibili soprattutto all'ultima avanzata glaciale quaternaria, denominata Würm, avvenuta nell'ultima fase del Pleistocene Superiore e terminata circa 10.000 anni fa. Nei paesaggi morenici prevalgono le forme collinose, ma numerose sono le

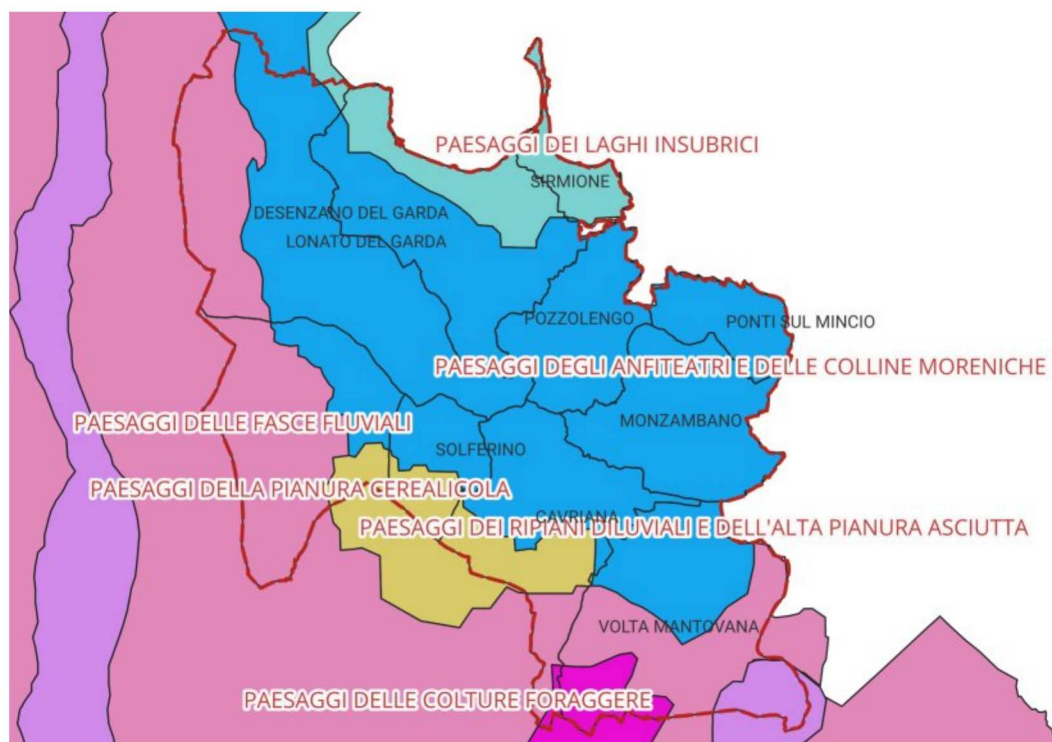


Figura 10 - Unità di paesaggio

forme connesse ad altri processi morfogenetici come le piane che separano cerchie moreniche attigue e le conche lacustri. I colli morenici del Garda sono pertanto caratterizzati da paesaggi estremamente variabili, nei quali sono rappresentati tutti gli ambienti morfologici tipici dell'area morenica, quali le aree più rilevate dei cordoni morenici, le aree infossate delle vallecicole intramoreniche, le incisioni scavate dall'azione erosiva dei torrenti glaciali e le superfici terrazzate del fiume Mincio.

L'area è costituita da un sistema di cerchie moreniche concentriche rappresentate da rilievi collinari e piane fluvio-glaciali intermoreniche; la geologia della zona si riflette profondamente sul paesaggio, essendo caratterizzata dalla presenza dei potenti cordoni morenici di età würmiana e rissiana (Quaternario), allungati in direzione circa nord-sud, che costituiscono l'ossatura collinare del territorio e da un esteso settore pianeggiante di età più recente ad essi interposto di origine fluvio-glaciale. Entro la piana sono presenti rilievi morenici poco pronunciati e lembi relitti di alture parzialmente smantellate dagli scaricatori fluvio-glaciali. Con il passaggio verso le attuali condizioni climatiche i fenomeni geomorfici legati all'idrografia superficiale e alla gravità si sono sostituiti a quelli glaciali, apportando modifiche al paesaggio. Si è così impostata gradualmente la rete idrografica diretta, limitatamente, verso il lago e più in generale verso il fronte esterno delle cerchie moreniche.

Le colline sono formate da materiali incoerenti misti di provenienza atesina, costituiti da ciottoli, ghiaie, sabbie e limi a natura prevalentemente calcareo-dolomitica.

La composizione dei depositi glaciali è a dominante calcarea e ciò si riflette sui litotipi e le cromie dell'edificato più antico.

Le unità di pedopaesaggio, così come classificate dalla carta geomorfologica di Regione Lombardia in scala 1:50.000 sono riassunte nella tabella 24 e rappresentate nella figura 11.

Tabella 24 – Sistemi e sottosistemi di pedopaesaggio		
Codice	Sistema	Sottosistema
MR	Sistema degli Anfiteatri morenici dell'alta pianura	Depositi morenici recenti ("wurmiani") dotati di morfologia aspra e costituiti da sedimenti glaciali e subordinatamente Fluvioglaciali e fluvio-lacustri, generalmente poco alterati, con diffusa presenza di pietrosità in superficie e di scheletro nei suoli.
LG	Piana fluvioglaciale e fluviale costituente il livello fondamentale della pianura (L.F.d.P.), formatasi per colmamento alluvionale durante l'ultima glaciazione ("würmiana")	Ampie conoidi ghiaiose a morfologia subpianeggiante o leggermente convessa, costituite da materiali fluvioglaciali grossolani non alterati, comprese fra le superfici rilevate (rilievi montuosi, apparati morenici e terrazzi antichi) ed il limite superiore della fascia delle risorgive ("alta pianura ghiaiosa").
LQ	Piana fluvioglaciale e fluviale costituente il livello fondamentale della pianura (L.F.d.P.), formatasi per colmamento alluvionale durante l'ultima glaciazione ("würmiana")	Porzione centrale di pianura con intensi fenomeni di idromorfia, riconducibili all'emergenza delle risorgive e/o alla presenza di una falda sottosuperficiale, caratterizzate da variabile presenza di scheletro nel suolo e di pietrosità in superficie ("media pianura idromorfa")
VT	Valli alluvionali corrispondenti ai piani di divagazione dei corsi d'acqua attivi o fossili, rappresentanti il reticolato idrografico olocenico	Superfici terrazzate costituite da "alluvioni antiche o medie", delimitate da scarpate d'erosione, E variamente rilevate sulle piane alluvionali (Olocene antico)
VA	Valli alluvionali corrispondenti ai piani di divagazione dei corsi d'acqua attivi o fossili, rappresentanti il reticolato idrografico olocenico	Piane alluvionali inondabili con dinamica prevalentemente deposizionale, costituite da Sedimenti recenti od attuali (Olocene recente ed attuale)

Fonte: Carta Pedologica di Regione Lombardia alla scala di semidettaglio, agg. Novembre 2003

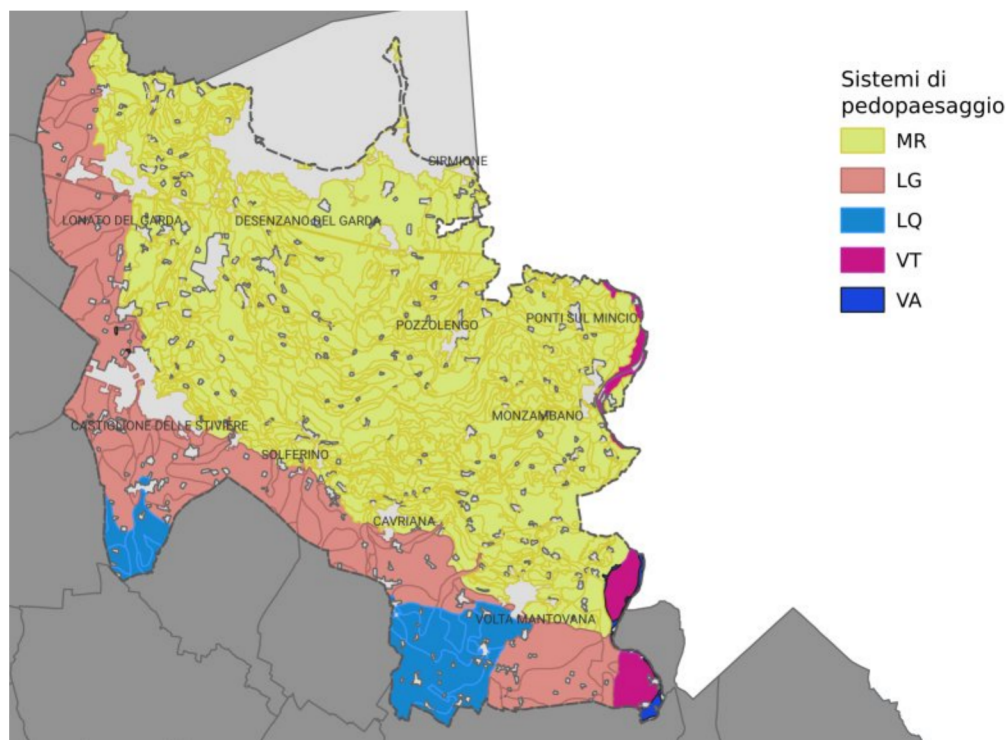


Figura 11

La litologia, in conseguenza dell'articolazione dei depositi morenici, risulta molto frammentata e spazia dalla presenza di argille e limi alla presenza di scheletro di grandi dimensioni (tabella 25, figura 12).

Tabella 25 – Litologia	
Cod.	Descrizione
A4	Unità ad argille dominanti
G1	Unità a ghiaie dominanti
G2	Unità a ghiaie frammiste a locali depositi fini (sabbie, limi, argille)
G3	Unità a ghiaie e depositi fini (sabbie, limi, argille)
L4	Unità a limi dominanti
L5	Unità a limi frammisti a sabbie e ghiaie
S1	Unità a sabbie dominanti
S2	Unità a sabbie frammiste a locali depositi fini (limi e argille) e ghiaie
S3	Unità a sabbie con depositi fini (limi e argille) e ghiaie

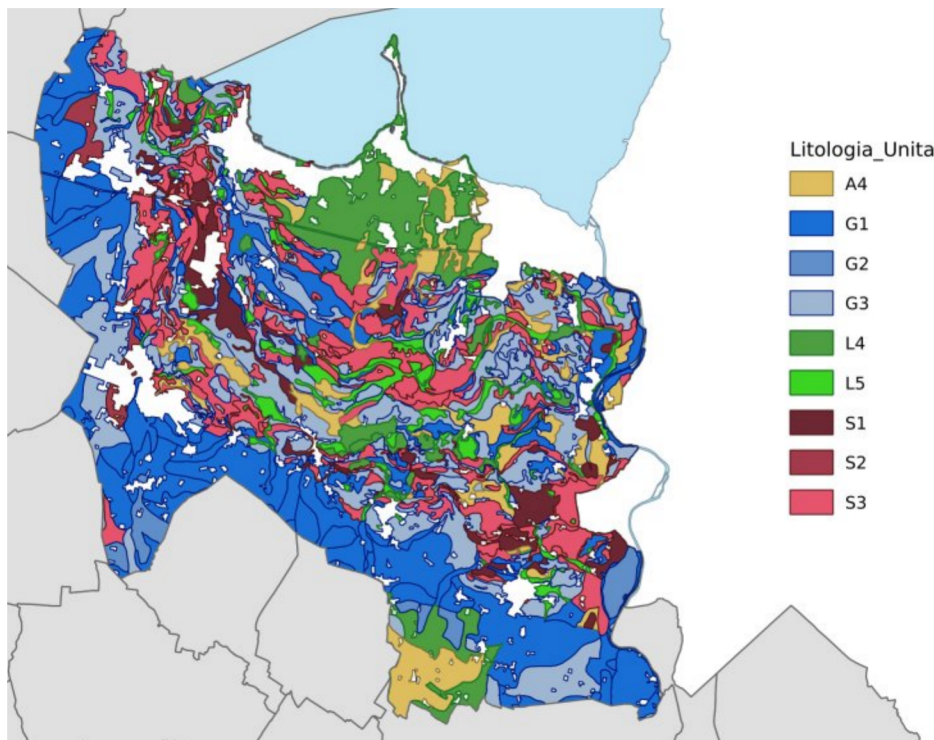


Figura 12

1.6.4 Idrografia

L'area di studio appartiene al bacino idrografico Sarca-Mincio per la classificazione attuata dal Piano di Assetto idrogeologico del fiume Po. A scala di maggiore dettaglio occorrerebbe però osservare che la parte occidentale del comune di Lonato del Garda e di Castiglione delle Stiviere intrattengono maggiori relazioni con il bacino Oglio-Chiese sublacuale.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Il territorio è caratterizzato dalla presenza del bacino imbrifero del lago di Garda e nord e dal suo emissario fiume Mincio, che invece scorre sul confine orientale del GAL, interessando i comuni di Ponti sul Mincio, Monzambano, Volta Mantovana. Di notevole valore ambientale e connotante per il paesaggio è poi il Lago di Castellarò Lagusello.

I corsi idrici superficiali afferenti al reticolo idrico principale di Regione Lombardia sono: Caldone, Re e Vaso Birbesi, Redone, inferiore e superiore, Seriola Gozzolina, Seriola Marchionale, Seriola Piubega.

I Comuni che si affacciano sull'Alta pianura e, in parte, anche i comuni centrali del territorio, sono poi attraversati dalla rete dei canali irrigui in capo al Consorzio Garda-Chiese (figura 13).



Figura 13 - Idrografia superficiale

Alcuni dei corsi d'acqua citati sono anche beni e ambiti di valore paesaggistico e storico culturale ai sensi del D.lgs. 42/04: Albana e Albanella - Fossa Mortara, Canale Alto mantovano, Canale Virgilio, Cavo Osone nuovo e seriola Marchionale, Fiume Mincio, Fosso Re-Rio Pescante, Fosso Redone, Rio Maguzzano, Scole Caldone, scolo Quaglia, scolo Corbello, Scolo Dugale, Scolo Goldone e Costanzolo, Scolo Redone, Seriola Piubega, Torrente Redone, Torrente Redone di Monzambano, lago Castellarò (figura 14).



Figura 14 - Corsi idrici superficiali tutelati

ACQUE SOTTERRANEE

L'area del GAL assume significativa importanza, come rilevato nel Piano di Tutela e Suo delle Acque di Regione Lombardia, per essere posta nella fascia di ricarica degli acquiferi profondi; allo stesso tempo costituisce una delle 6 aree regionali di riserva ottimale delle acque sotterranee. Parallelamente, tuttavia, è caratterizzata da suoli in grado di offrire bassa o nulla protezione degli acquiferi (figura 15).

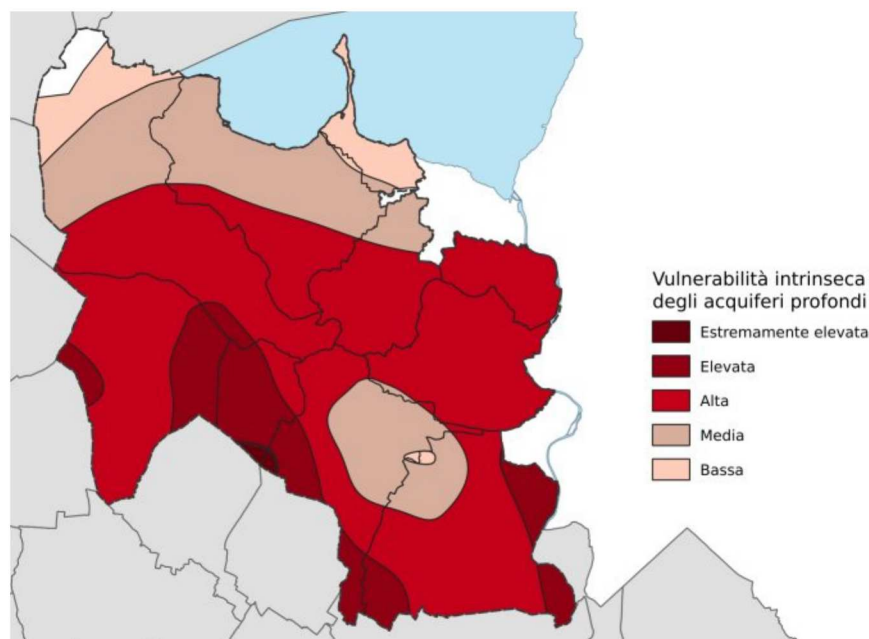


Figura 15

1.6.5 Specie e habitat

La zona delle Colline moreniche del Garda è caratterizzata dall'alternarsi di rilievi collinari e piane intramoreniche. Qui i suoli sono generalmente molto permeabili e gli ambienti aridi e asciutti (xerici), soprattutto nelle zone più elevate.

Dal punto di vista vegetazionale le formazioni naturali si esprimono sotto forma di prati aridi sui versanti collinari esposti a sud e di boschi sui versanti a nord. Nelle valli, dove nel suolo sono presenti localmente strati di argilla che trattengono le acque, si trovano piccole zone umide e raccolte d'acqua permanenti, circondate da limitate formazioni igrofile. Sulle pendici ripide dei rilievi esposte a nord prevalgono le formazioni di Roverella (*Quercus pubescens*), con Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e Orniello (*Fraxinus ornus*). In alcune stazioni, con suoli più profondi, la Roverella è sostituita dal Cerro (*Quercus cerris*), che si associa al Carpino nero, alla Robinia (*Robinia pseudoacacia*) e, sporadicamente, al Bagolaro (*Celtis australis*). Lo strato arbustivo è costituito dal maggiormente rappresentativo Scotano (*Cotinus coggygria*) associato a Lantana (*Viburnum lantana*), Ciliegio canino (*Prunus mahaleb*), Biancospino (*Crataegus monogyna*) e Pungitopo (*Ruscus aculeatus*).

Nei punti terrazzati, dove, per la presenza di argilla, la disponibilità idrica è maggiore, sono presenti anche Nespolo comune (*Mespilus germanica*), Acero campestre (*Acer campestre*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Biancopino, Sanguinella (*Cornus sanguinea*), Corniolo (*Cornus mas*), Emero (*Coronilla emerus*). Sono diffuse epifite lianose quali Edera (*Hedera helix*), Vitalba (*Clematis vitalba*) e Caprifoglio (*Lonicera caprifolium*).

Sulle creste delle morene, con esposizioni soleggiate e suoli particolarmente aridi e sottili, sono presenti boschi radi di Roverella e Scotano, con presenza sporadica di Carpino nero e Orniello. Alla formazione partecipano specie termofile rupicole quali Scotano, Marruca (*Paliurus spina christi*), Bosso (*Buxus sempervirens*), Ginepro (*Juniperus communis*), Rosa selvatica (*Rosa canina*), Ginestra spinosa (*Calicotome spinosa*), Citiso peloso (*Cytisus hirsutus*) e, sporadicamente, Orniello, Pino silvestre (*Pinus sylvestris*) e localmente Leccio (*Quercus ilex*).

Dove la morfologia del suolo degrada verso condizioni più piane e migliorano le condizioni del suolo, pur rimanendo l'ambiente xerico, si presentano formazioni a Carpino nero e Orniello, mentre è assente la Roverella. Qui, lo strato arbustivo è costituito principalmente da Biancospino, Nocciolo (*Corylus avellana*), Ciliegio selvatico (*Prunus avium*) e Ginepro comune, mentre lo strato erbaceo, favorito dalla ridotta copertura delle chiome, è rappresentato in maniera diffusa dalla Sesleria.

Nei versanti soleggiate e aridi esposti a meridione ed esclusi dall'agricoltura si sono conservati prati aridi, in cui è rappresentativa la presenza di numerose specie di orchidee. Il manto erboso che volge a sud è in prevalenza formato da Forasacco eretto (*Bromus erectus*), Erba mazzolina (*Dactylis glomerata*), Paléo steppico (*Koeleria cristata*), Trebbia maggiore (*Chrysopogon gryllus*), Fienarola dei prati (*Poa pratensis*). Nello strato arbustivo spiccano il Citiso peloso, la Coronilla minima e la Rosa selvatica. Le fioriture che caratterizzano l'habitat sono di Vedovella dei prati (*Globularia vulgaris*), Veronica sdraiata (*Veronica prostrata*), Pulsatilla montana (*Pulsatilla montana*), Elleborina violacea (*Epipactis atrorubens*) e Orchide (*Orchis italica*), oltre a numerose altre specie dei generi *Ophrys* e *Orchis*.

L'agricoltura è caratterizzata dalla diffusione delle foraggere e del mais, che sostengono la zootecnica da latte; è però significativa la presenza di colture orticole, frutteti e vigneti. Si rileva inoltre una multifunzionalità agricola molto sviluppata per quanto riguarda la ricettività rurale (agriturismi e turismo enogastronomico). L'agroecosistema è maggiormente diversificato rispetto ai territori di pianura: i seminativi semplici sono frequentemente intervallati da boschi, fasce boscate e colture estensive come i prati. Questa varietà di ambienti sostiene numerose specie animali, in particolare uccelli, ma anche mammiferi terrestri che trovano, in queste aree poco frammentate, possibilità di spostamento e idonei siti di rifugio e riproduzione. Tra quest'ultimi è accertata la presenza numericamente sufficiente per autosostenersi di popolazioni anche di specie esigenti sotto il profilo ecologico, come il Capriolo (*Capreolus capreolus*), l'Arvicola dei boschi (*Clethrionomys glareolus*), il Tasso (*Meles meles*), il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*), la Puzzola (*Mustela putorius*), il Ghiro (*Myoxus glis*) e lo Scoiattolo rosso (*Sciurus vulgaris*).

Nelle piane intramoreniche e nelle piane glaciali la presenza di strati argillosi nel suolo consente il permanere dell'acqua in specchi più o meno estesi. Questi ambienti sono molto importanti per le dinamiche dispersive di numerosi animali legati alla presenza di acque lente. Il più significativo di questi è il lago di Castellaro Lagusello, posto appena a ovest rispetto ai confini del Parco del Mincio e riconosciuto come Zona Speciale di Conservazione ai sensi della Direttiva Habitat, denominata Complesso morenico di Castellaro Lagusello (IT20B0012). L'area è composta da aree umide e torbiere, oltre dall'omonimo lago. Le acque sono dominate da idrofite radicate e sommerse, perlopiù appartenenti al genere *Potamogeton*. La vegetazione idrofila galleggiante appartiene principalmente alla classe della Lemneta. In alcuni punti del lago si sviluppano estesi popolamenti con presenza esclusiva di Ninfea bianca (*Nymphaea alba*), cui si accompagnano il Nannufaro giallo (*Nuphar lutea*), la Lenticchia d'acqua (*Lemna minor*) e il Poligono anfibio (*Persicaria amphibia*). Sulle rive si sviluppa una vegetazione igrofila in massima parte costituita da fragmiteti e cariceti (in particolare Carice spondicola e Carice vescicosa); questo ambiente è molto importante per specie ornitiche fortemente specializzate ed esigenti, che lo utilizzano anche come sito riproduttivo. Frequentemente, tra la vegetazione spondale erbacea, sono presenti l'Erba scopina (*Hottonia palustris*), l'Iris giallo (*Iris pseudacorus*) e il Campanellino estivo (*Leucojum vernum*); in un'area più ristretta si trovano, inoltre, la Felce palustre (*Thelypteris palustris*) e l'Erba sega (*Lycopus europaeus*). Sui suoli umidi perilacuali si estende un bosco igrofilo composto da Ontano nero e Salice, accompagnati da Frangola (*Frangula alnus*), Salicone (*Salix caprea*), Olmo campestre (*Ulmus minor*), Sanguinello, Rovo e arbusti rampicanti come la Morella (*Solanum dulcamara*) e il Luppolo (*Humulus lupulus*).

La fauna più rappresentativa del sito è costituita dalle specie ornitiche, sia stanziali che migratrici, tra cui si osservano il Martin pescatore, il Tarabusino, il Nibbio Bruno, il Falco di palude e l'Averla piccola. Tra i mammiferi sono significative le popolazioni di Chirotteri. Per quanto riguarda gli anfibi si segnala la presenza del Tritone crestato italiano e della Rana di Lataste.

Poco più a nord rispetto alla Riserva Naturale di Castellaro Lagusello, in Regione Veneto, è presente il SIC/ZPS Laghetto del Frassino (IT3210003) il cui habitat prevalente (Laghi eutrofici naturali con vegetazione ascrivibile al Phragmition) e gli ambienti ad esso associati (aree umide, boschi e prati inondatai) sono simili a quelli presenti a Castellaro Lagusello e in altri siti del Parco del Mincio. Il tratto iniziale del Mincio, anch'esso posto in Veneto, confina con il SIC/

ZPS Basso Garda (IT3210018). È importante notare che il fiume Mincio costituisce l'unico elemento di continuità ecologica tra il Lago di Garda e i territori a sud, altrimenti separati dalla Strada regionale 11, dalla linea ferroviaria Torino-Venezia e dall'edificato del Comune di Peschiera del Garda.

In generale l'area delle colline moreniche è caratterizzata da una buona densità di superfici a bosco e dalla diffusione di ambienti agricoli di mosaico, costituiti dall'alternarsi di colture cerealicole, frutteti, vigneti, prati e ambienti seminaturali (siepi, fasce boscate, incolti e piccole aree umide). Nell'insieme, questa unità ambientale presenta una buona funzionalità ecosistemica complessiva ed elevate opportunità per sostenere le connessioni ecologiche. Gli habitat prioritari di interesse conservazionistico - ai sensi delle Direttive "Habitat" e "Uccelli" - sono concentrati nella ZSC di Castellaro Lagusello e di Castiglione delle Stiviere.

Maggiori informazioni sui due Siti natura 2000 presenti sono consultabili dal sito dell'Ente gestore Parco regionale del Mincio. nei rispettivi documenti direttori

I Siti della Rete Natura 2000 sono riassunti nella tabella tabella 26, mentre gli habitat di interesse conservazionistico nella tabella 27.

Tabella 26 – Siti Natura 2000		
Nome	COMPLESSO MORENICO DI CASTELLARO LAGUSELLO	COMPLESSO MORENICO DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
Tipo	ZSC	SIC
Codice	IT20B0012	IT20B0018
Ente Gestore	Parco Regionale del Mincio	Parco Regionale del Mincio
Area protetta	RISERVA NATURALE CASTELLARO LAGUSELLO DCR 1738/11.10.84	PARCO DEL MINCIO – l.r. 47/8.09.84
Comuni	CAVRIANA, MONZAMBANO	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
Piano di gestione	DAC n.11 del 16/03/2011 BURL n. 13/30.03.2011	x
Misure di conservazione specifiche	DGR X/4429 del 30.11.2015 BURL SO n. 50 del 10.12.2015	x

Tabella 27 – Habitat di interesse conservazionistico		
Habitat (cod. Allegato I Dir. 92/43/EEC o cod. Corine Biotopes)	ZSC Complesso morenico di Castellaro Lagusello	SIC Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere
ACQUE FERME		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	x	
22.4311 Vegetazione radicante natante a <i>Nymphaea alba</i> e <i>Nuphar luteum</i>	x	
53.21 Formazioni a grandi carici	x	
FORMAZIONI ERBOSE SECCHIE		
6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti fioriture di orchidee)	x	x
FORESTE DELL'EUROPA TEMPERATA E FORESTE MEDITERRANEE CADUCIFOGLIE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Lanion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	x	x
44.1424 Formazioni igrofile a <i>Salix cinerea</i>	x	
91H0* Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>		x

La collocazione sul territorio in oggetto dei Siti della Rete Natura 2000 sono raffigurati nella figura A e ripresi nella cartografia di Piano.

Nella figura 16 sono rappresentati i Siti della Rete Natura 2000 a livello di immediato intorno, al fine di una migliore comprensione dell'ecomosaico a scala locale e delle potenziali relazioni ecosistemiche.

Di interesse paesaggistico più che per la biodiversità si ricordano anche alcune tra le piante coltivate: l'Olivo (*Olea europea* L.) introdotta in epoca romana e ora ampiamente coltivato. Nella parte centrale dell'arco collinare l'Olivo si spinge molto a sud, fino a Monte Oliveto in Comune di Monzambano. Altre due piante introdotte in epoca romana sono il Mandorlo (*Prunus dulcis* Webb.) e il Cipresso (*Cupressus sempervirens* L.). Sul finire del Settecento era famosa una varietà di Mandorlo detta di Cavriana (Gualandis, 1788).



Figura 16 - Siti Natura 2000

Di notevole interesse, per il loro grado di rarità e per le specie floristiche che ospitano, si segnalano anche i prati aridi: ambienti molto diffusi, specie sui versanti maggiormente xerici, presentano problemi di conservazione per il loro scarso interesse socio-economico. Il loro censimento esiste solo per il territorio mantovano, ugualmente si riporta in figura 17 una rappresentazione grafica a testimonianza della loro distribuzione e diffusione.

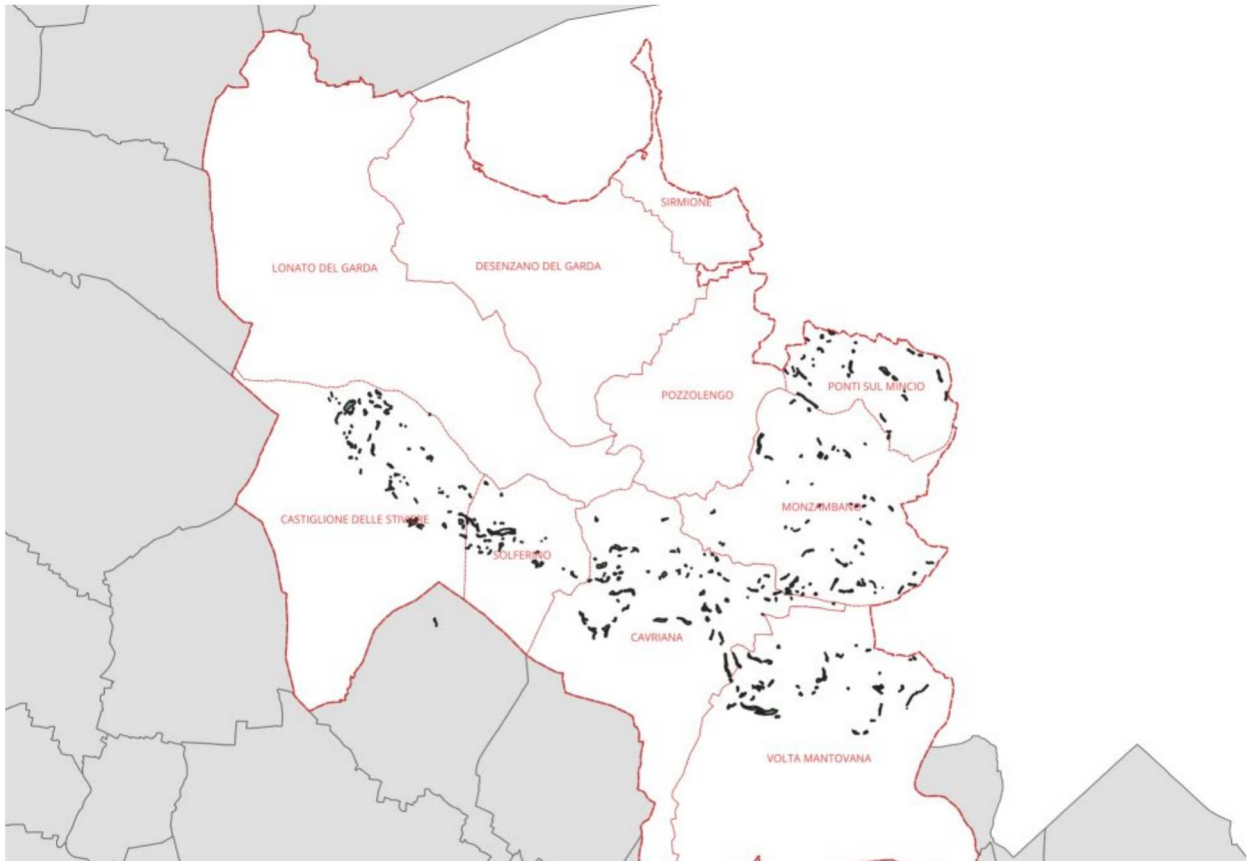


Figura 17 - Distribuzione dei prati aridi nella Provincia di Mantova

1.6.6 Boschi

I boschi dell'area morenica sono prevalentemente cedui, invecchiati oltre il turno normale di utilizzazione, hanno una superficie ridotta a causa della pressione antropica e le aree boscate esistenti si localizzano in quelle zone non intaccate dall'utilizzazione agraria o dall'urbanizzazione.

Grazie alla particolare geomorfologia dell'area il territorio conserva una buona dotazione di boschi, concentrati soprattutto sui versanti collinari più ripidi ed esposti a nord, memoria delle antiche foreste temperate che ricoprivano la pianura padana e che qui si sono conservati per l'impossibilità di rendere produttive in altro modo queste aree. Oggi i boschi delle colline moreniche, sebbene non più a servizio dell'economia rurale e spesso non gestiti, rappresentano ugualmente habitat di grande interesse per la biodiversità delle aree della pianura lombarda, fornendo un contributo fondamentale alla funzionalità ecologica dell'alta pianura mantovana e della bassa pianura bresciana.

Nella figura 18 è rappresentata la distribuzione dei boschi attraverso il mosaico di diversi strumenti di pianificazione, così da restituire tutte le superficie classificate a bosco nel territorio del GAL.

La densità di boschi, nei Comuni in esame è compresa tra lo 0,14 di Sirmione e il 6 % di Lonato e Ponti sul Mincio (tabella 28). Tale dato è significativo se confrontato con il dato provinciale del mantovano. La Provincia di Mantova è il territorio con il più basso tasso di boscosità della

Lombardia, inferiore all'1%. Brescia, invece, è la provincia con la maggiore superficie boscata in Lombardia e un tasso di boscosità del 36%, chiaramente concentrati sui rilievi. Per questo è possibile dire che il territorio del GAL possiede una caratteristica peculiare rispetto al territorio mantovano e, anche se in misura inferiore, al territorio pianeggiante bresciano.



Figura 18 - distribuzione delle superfici classificate a bosco

Tabella 28 – Densità boschi			
COMUNE	SUP BOSCHI KMQ	SUP COM. KMQ	DENSITÀ
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	1,6128	42,1706	3,82%
CAVRIANA	1,7021	36,8713	4,62%
DESENZANO DEL GARDA	1,0894	44,0921	2,47%
LONATO DEL GARDA	4,3792	68,2102	6,42%
MONZAMBANO	1,5558	29,9115	5,20%
PONTI SUL MINCIO	0,7637	11,8545	6,44%
POZZOLENGO	0,2990	21,3361	1,40%
SIRMIONE	0,0106	7,7625	0,14%
SOLFERINO	0,8112	13,0100	6,23%
VOLTA MANTOVANA	0,8796	50,2318	1,75%

1.6.7 Rete Ecologica Regionale

Le aree in oggetto sono interessate da tre corridoi primari della RER:

- 21 Mella – Mincio, posto a sud del territorio del GAL interessa la parte meridionale del Comune di Volta Mantovana e la propaggine più a sud del comune di Castiglione delle Stiviere;
- 23 Castellarò Lagusello – Mincio, attraversa principalmente il comune di Volta Mantovana e, in misura minore, i comuni di Cavriana e Monzambano;
- 22 Colline Gardesane, collega il fiume Mincio al fiume Mella attraversando i comuni di Ponti sul Mincio, Monzambano, Pozzolengo, Cavriana, Solferino, Lonato del Garda e Castiglione delle Stiviere.

Al di là delle direttrici sopra riportate è importante sottolineare che buona parte delle superfici inedificate appartengono agli elementi di primo e secondo livello della RER (figura 19), a testimonianza degli elevati livelli di funzionalità ecosistemica offerti dal ganglio delle colline moreniche rispetto alla media e bassa pianura irrigua e i rilievi prealpini posti a ovest del Lago di Garda.

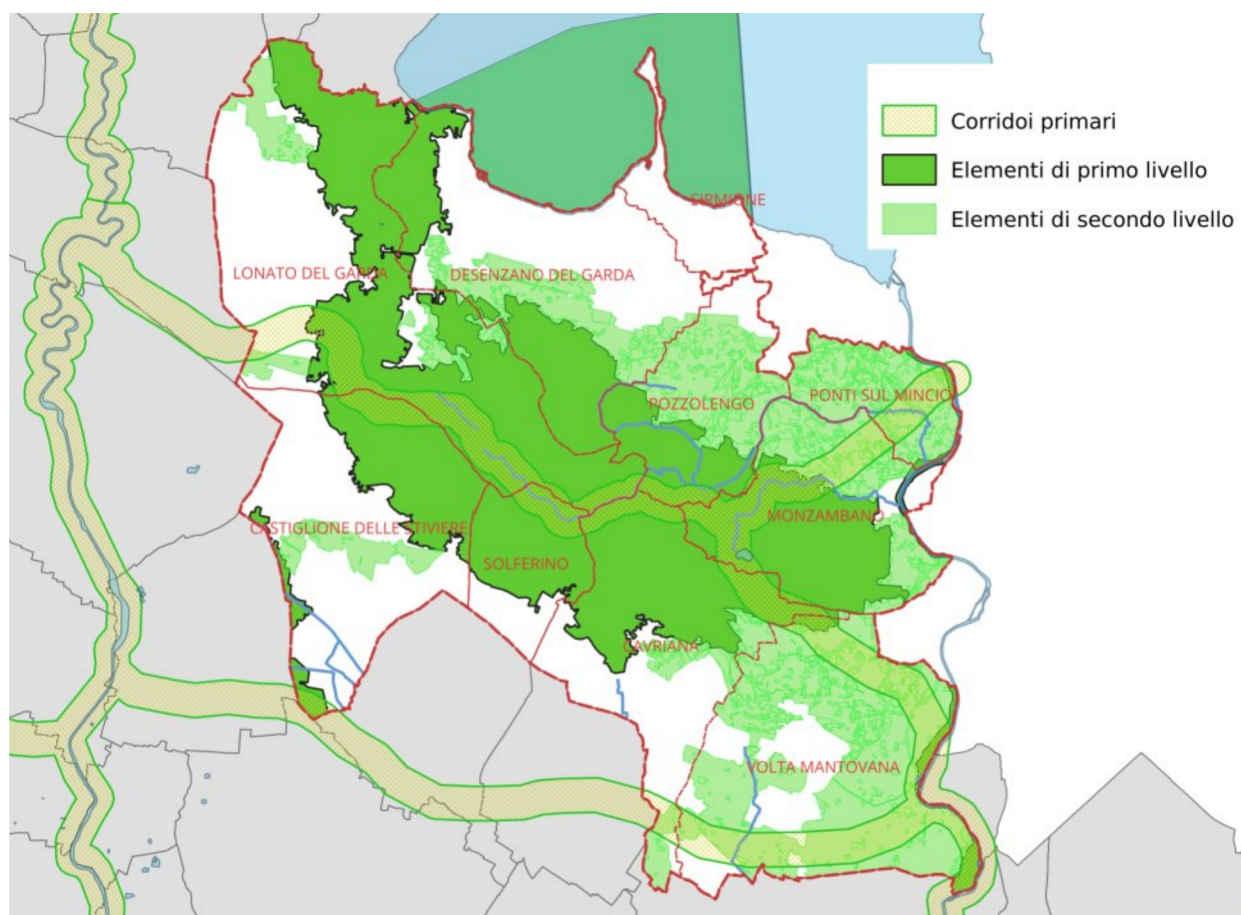


Figura 19 - Rete Ecologica Regionale

1.6.8 Istituti di tutela

Sul territorio si rilevano i seguenti istituti a tutela del capitale naturale e della biodiversità:

- Parco Regionale del Mincio
- RN 2000 - ZSC Complesso morenico di Castellaro Lagusello
- RN 2000 - SIC Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere
- Monumenti naturali: Area umida San Francesco
- Riserva naturale regionale di Castellaro Lagusello
- PLIS: Parco Locale d'Interesse Sovracomunale di Solferino, Parco Locale d'Interesse Sovracomunale nel Comune di Castiglione delle Stiviere, Parco del Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano (Desenzano del Garda).

Beni culturali:

- Siti UNESCO: Palafitte dell'arco alpino 4 siti
- Sito palafitticolo preistorico dell'arco alpino a Bande-Corte Carpani (Cavriana)
- Sito palafitticolo preistorico dell'arco alpino a Castellaro Lagusello-Fondo Tacoli (Monzambano)
- Sito palafitticolo preistorico dell'arco alpino a Lavagnone (Desenzano del Garda)
- Sito palafitticolo preistorico dell'arco alpino a Lugana Vecchia (Sirmione)
- Geositi: Anfiteatro Morenico, Complesso morenico Castellaro-Lagusello
- Ambiti di salvaguardia dei laghi insubrici
- Aree di notevole interesse pubblico
- Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati.

Le aree tutelate ai sensi del Codice dei Beni Culturali sono straordinariamente ampie, andando a interessare oltre il 50% dell'area in esame (figura 20).

Riepilogo principali riferimenti ai vincoli di tutela sul paesaggio:

- Aree di notevole interesse pubblico (rif. Art. 136, comma 1, lett. c. e d.)
- Parchi e riserve nazionali e regionali (art. 142, comma 1, let. f)
- Fiumi e torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (art. 142, comma 1, let. c)
- Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (rif. Art. 13 PVP regionale)
- Perimetro spondale classificato "Ambito di specifica tutela dei laghi insubrici" (rif. Art. 13 PVP)

Si veda anche la cartografia di piano, Tavola "1b - SISTEMA FISICO-NATURALE. Istituti di tutela" e "2b - SISTEMA STORICO-CULTURALE. Istituti di tutela".

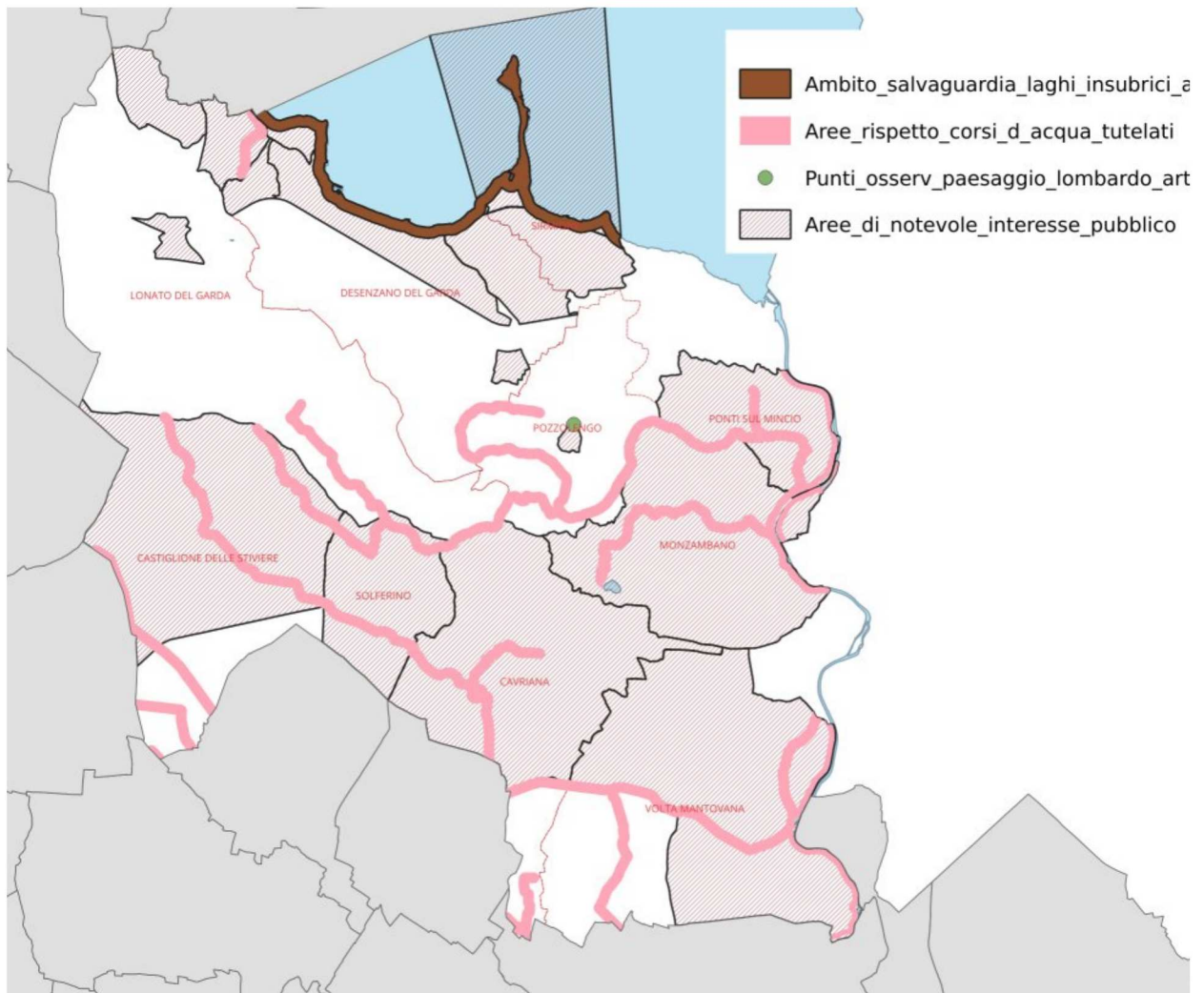


Figura 20 - Istituti di tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio

Il partenariato locale e i gruppi di azione locale

2.1 Caratteristiche e composizione del partenariato

La candidatura è operata dal GAL Garda e Colli Mantovani scrl nella sua composizione societaria con cui ha operato nel periodo di programmazione 2014-2022. Pertanto sono confermati i seguenti partner:

Composizione del partenariato		
N.	NOME	NATURA GIURIDICA
1	PARCO DEL MINCIO	PUBBLICO
2	COMUNE CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	PUBBLICO
3	COMUNE DI CAVRIANA	PUBBLICO
4	COMUNE DI MONZAMBANO	PUBBLICO
5	COMUNE DI PONTI SUL MINCIO	PUBBLICO
6	COMUNE DI SOLFERINO	PUBBLICO
7	COMUNE DI VOLTA MANTOVANA	PUBBLICO
8	COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA	PUBBLICO
9	COMUNE DI LONATO DEL GARDA	PUBBLICO
10	COMUNE DI POZZOLENGO	PUBBLICO
11	COMUNE DI SIRMIONE	PUBBLICO
12	ITC BAZOLI - MARCO POLO	PUBBLICO
13	GARDA CHIESE CONSORZIO DI BONIFICA	PUBBLICO
14	CONSORZIO DOC VALTENESI	PRIVATO
15	CONSORZIO VINI LUGANA	PRIVATO
16	CONSORZIO GARDA DOC	PRIVATO
17	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI BRESCIA	PRIVATO
18	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI MANTOVA	PRIVATO
19	CONFINDUSTRIA MANTOVA	PRIVATO
20	ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE MANTOVA	PRIVATO
21	FONDAZIONE SERVIZI INTEGRATI GARDESANI	PRIVATO
22	ASSOCIAZIONE TERRA NOSTRA MANTOVA	PRIVATO
23	BCC CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	PRIVATO
24	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA	PRIVATO
25	CONSORZIO AGRITURISTICO MANTOVANO "VERDI TERRE D'ACQUA"	PRIVATO
26	ASSOCIAZIONE COLLINE MORENICHE DEL GARDA	PRIVATO
27	CATTANI CORRADO SOC. AGR.	PRIVATO
28	TENUTA CORTE MADDALENA SOC. AGR.	PRIVATO
29	ASS. ROB DEL BOSCO SCURO	PRIVATO
30	ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI PER UN SOGNO	PRIVATO

Nel seguito, per ciascun partner, si riportano le caratteristiche salienti e il ruolo che può svolgere in relazione all'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale.

1. Parco regionale del Mincio

RAGIONE SOCIALE PARCO DEL MINCIO

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' Piazza Porta Giulia, 10 - 46100 Mantova(MN)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Comunità del Parco: I componenti sono i Sindaci dei tredici Comuni che fanno parte dell'area protetta e il Presidente della Provincia di Mantova (o loro delegati).

Le attività che il Parco ha realizzato o ha in programma di fare sono molteplici, tra cui ricordiamo:

- il percorso intrapreso per la riqualificazione del bacino del Mincio: il tema del "Contratto di fiume" con tutti gli aderenti, i documenti degli incontri e il piano delle azioni individuate come prioritarie per raggiungere questo obiettivo;
- il Parco compie anche rilevanti interventi di tutela e riqualificazione ambientale del territorio, di infrastrutture per la fruizione, di opere pubbliche per la valorizzazione del territorio;
- l'agricoltura: i fondi del PSR, il "marchio" del parco, la corretta irrigazione, sono tra i temi sviluppati;
- l'attività di educazione ambientale con le scuole;
- la vigilanza per mezzo delle Guardie Ecologiche Volontarie.

Le attività che possono avere una valenza in relazione agli ambiti della SSL:

I contratti di fiume

I Contratti di Fiume sono uno strumento di programmazione negoziata tra Enti e attori territoriali finalizzato a preservare la salute dei fiumi e creare occasioni di crescita e sviluppo sostenibile per tutte le realtà che, a vario titolo, intrattengono relazioni con le principali aste fluviali. Il Contratto di fiume Mincio, in particolare, consentirà di:

- costruire uno scenario strategico condiviso di sviluppo durevole e sostenibile del territorio coniugando recupero di identità, sicurezza e qualità ambientale;
- costruire un sistema informativo territoriale di politiche, programmi e progetti idonei a contribuire all'implementazione dello scenario strategico;
- individuare ruoli e tempi di azione precisi per attori pubblici, privati e associativi che siano in grado di dare un contributo concreto alla valorizzazione dei caratteri identitari, alla difesa del territorio e al miglioramento dell'ambiente al fine del miglioramento della qualità delle acque;
- dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati di riqualificazione insediativa del bacino finalizzati al miglioramento della qualità delle acque anche per una loro fruizione;

- realizzare un adeguato piano di sensibilizzazione sul tema delle acque, della loro qualità e della loro gestione, incentrato su azioni di comunicazione, formazione ed educazione.

I Contratti di Fiume sono stati introdotti, per la prima volta, dalla Direttiva Europea 2000/60 per poi trovare applicazione e sostegno in numerose normative nazionali e regionali. Si citano, a titolo d'esempio, il Decreto Legislativo 152/06, la Legge 183/89, la Legge 14/06 (che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio), la LR 12/2005 (sul governo del territorio), la L.R. 6/73 (sulle opere idrauliche), la LR 2/2003 (sulla Programmazione negoziata), il PSR 2007/2013, (riguardante la Strategia per la conservazione della biodiversità e Sistema delle reti ecologiche), nonché le Linee guida "10.000 ettari di nuovi sistemi verdi" ed il Programma attuativo previsto dalla DGR 20 dicembre 2006 n. 3839.

Agricoltura

L'importanza che la Regione Lombardia attribuisce all'agricoltura nelle aree protette è chiaramente espressa nella L.R. 30 novembre 1983 n. 86, in quanto considera i parchi regionali come "... aree costituenti generale riferimento per la comunità lombarda, organizzate in modo unitario con preminente riguardo non solo alle esigenze di protezione della natura e dell'ambiente e di uso culturale e ricreativo, ma altresì allo sviluppo delle attività agricole, silvicole e pastorali e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle popolazioni locali". La stessa legge regionale, poi, classifica il Parco del Mincio come parco fluviale e agricolo, specificando che i parchi agricoli sono "... destinati al mantenimento ed alla valorizzazione dei tipici caratteri ambientali e paesaggistici delle aree rurali e dei loro valori naturali e seminaturali tradizionali, mediante la salvaguardia, la qualificazione ed il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, in quanto funzionali alla tutela, al ripristino, alla valorizzazione delle potenzialità naturali ed estetiche della campagna, nonché alla prevenzione degli effetti nocivi di origine antropica, alla fruizione educativa, culturale, scientifica e ricreativa".

Il Parco:

- promuove un nuovo approccio all'agricoltura, biologico o ecocompatibile, che sia il volano di un mercato di prodotti di eccellenza e di nicchia, fonte di attrattiva nel sistema turistico economico del Parco, garantendo prioritariamente lo sviluppo delle attività agricole e silvicole e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita socio-economica delle comunità residenti in forme compatibili con l'ambiente naturale;
- progetta, propone, promuove e sostiene forme di ricerca scientifica e di educazione ambientale, tese a far conoscere il territorio del Parco e a favorirne la tutela. Per tali attività si dovrà avere il massimo coinvolgimento di tutte le scuole presenti nel territorio, nonché di Enti di ricerca ed Università, per rilanciare un nuovo rapporto di dialogo con il mondo della scuola per affermare i principi dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, approvato dalla Regione Lombardia con DGR 28 giugno 2000 - n. 7/193, le norme di tutela ed indirizzo riguardanti l'agricoltura si trovano nell'Articolazione del territorio e nelle Norme di tutela di settore, con particolare riferimento agli articoli n. 22 (Zona destinata all'attività agricola) e n. 30 (Esercizio dell'agricoltura).

Proposte didattiche

Il Parco del Mincio fa parte del network Sistema Parchi di Regione Lombardia - Area Parchi e concorre all'elaborazione delle attività regionali di educazione ambientale, secondo tematismi che accomunano tutte le aree protette lombarde (le proposte sono contrassegnate dal logo "Area Parchi"). A queste si aggiungono altre proposte di educazione ambientale: dalle visite guidate nel territorio (in barca o a piedi, differenziate per target di età e condotte da esperti naturalisti), alle attività per conoscere l'area protetta Parco del Mincio e gli habitat della rete europea Natura 2000. La gamma di proposte è ampia e, anche per l'anno scolastico 2022/2023 include modalità di didattica sia in presenza che online.

Sia le attività in presenza che quelle da remoto possono essere adattate sulla base di specifiche esigenze e concordate con la Segreteria Didattica del Parco.

Anno scolastico 2022/2023

Le proposte di rete che accomunano i parchi regionali derivano dal bando di Regione Lombardia "Territorio, scuola a cielo aperto". Sono tre le attività didattiche che il Parco del Mincio propone per questa parte del catalogo dell'educazione ambientale 2022/2023, che rientrano nelle proposte "Sistema Parchi". Le classi che aderiscono, fino a un massimo di 45 dall'a.s. 2021/2022 all'a.s. 2022/2023, possono partecipare gratuitamente. I focus delle proposte didattiche sono legati al ruolo e all'importanza degli ecosistemi naturali, del paesaggio, delle produzioni agricole sostenibili, della cultura e dell'etnografia racchiuse nella storia del fiume Mincio. Temi che sono sempre più decisivi per il futuro del Pianeta, come ha evidenziato l'ultimo, drammatico rapporto del gruppo intergovernativo di scienziati del cambiamento climatico (Ippc), e che le nuove generazioni devono acquisire come prioritari e tradurre in scelte quotidiane consapevoli e responsabili. Anche per il nuovo ciclo didattico sono previste attività sia in presenza che in modalità digitale, per rendere disponibili saperi, conoscenze ed esperienze a prescindere da eventuali limitazioni dovute alla situazione pandemica. Le proposte di educazione ambientale inserite nel catalogo di Sistema Parchi sono contrassegnate con il logo di Area Parchi e si rivolgono alle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di I° grado e secondaria di II° grado. La durata delle attività varia da una a due ore e prevede un'introduzione teorica e una parte interattiva.

Le proposte sono:

- la fauna del Parco del Mincio
- Il paesaggio a portata di mano
- Pianeta Parco.it per lavorare in classe su biodiversità, cambiamenti climatici, agenda 2030, territorio, ...
- I prati stabili: dalla biodiversità alla produzione di grana padano
- Il parco romantico Bertone di Goito e le grandi Cicogne bianche
- Tessere di natura: un mosaico di biodiversità
- Due passi nella scienza
- La bussola degli alberi secolari
- Le acque del parco
- Intrecci di canne palustri e tradizioni

- Trekking naturalistico sulle sponde dei laghi di Mantova
- Dalla piccola lenticchia d'acqua alla maestosa quercia
- Wetlands: un mondo acquatico da accudire
- Le colline moreniche mantovane: uno scrigno di biodiversità
- Il Mincio di Virgilio

Studi e ricerche, i progetti realizzati

Dagli studi sulla qualità e quantità delle acque del fiume ai progetti di reintroduzione faunistica all'analisi approfondita delle zone più significative per la biodiversità dell'area protetta: i siti della Rete Natura 2000.

Il Parco del Mincio svolge al proprio interno e con la collaborazione di esperti e istituti universitari continue indagini e studi sul territorio con l'obiettivo di preservarne la qualità ambientale.

Le ricerche:

- La cicogna bianca
- Contenimento della Nutria
- Il cormorano
- Inanellamento scientifico.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una rete di percorsi per la fruizione sostenibile che coniughi turismo e cultura, fruizione delle aree protette e del territorio, formare e informare sulla sostenibilità; valorizzare le aree protette e gli habitat di pregio; cooperare per la definizione di una strategia unitaria di turismo sostenibile a scala di area LEADER, partecipare ai bandi per attuare linee di azione coerenti.

2. Comune di Castiglione delle Stiviere

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' VIA CESARE BATTISTI 4 – 46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Referente: Sindaco Enrico Volpi

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale
- Istituzione della De.Co. - Denominazione Comunale (Salame Nostrano Tipico di Castiglione Delle Stiviere e I malfacc prodotto tipico).

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e seminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

3. Comune di Cavriana

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI CAVRIANA

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA': VIA PORTA ANTICA, 23 – 46040 CAVRIANA (MN)

Referente: Sindaco Giorgio Cauzzi

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale
- Adesione al consorzio CEV per il risparmio energetico
- Istituzione della De.Co. - Denominazione Comunale (Torta di san Biagio di Cavriana)
- Istituzione degli Itinerari del Mercante
- Adesione alla Città del vino, alla Comunità del Garda, alla strada dei vini e dei sapori mantovani, alle colline moreniche del Garda

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e seminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

4. Comune di Monzambano

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI MONZAMBANO

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' PIAZZA VITTORIO EMANUELE III, n. 15 – 46040 MONZAMBANO (MN)

Referente: Sindaco Cappa Giorgio

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale
- Adesione alle associazioni Città del vino, alla Città dell'olio

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

5. Comune di Ponti sul Mincio

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI PONTI SUL MINCIO

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' PIAZZA PAROLINI, 32 – 46040 PONTI SUL MINCIO (MN)

Referente: Sindaco Rossi Massimiliano

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale
- Adesione alle associazioni Parco del Mincio, Colline Moreniche del Garda, Museo diffuso del Risorgimento

- Adesione all'Unione dei Comuni Castelli Morenici

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

6. Comune di Solferino

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI SOLFERINO

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' PIAZZA LUIGI TORELLI, 1 – 46040 SOLFERINO (MN)

Referente: Sindaco Germano Bignotti

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale
- Istituzione della DeCo Denominazioni Comunali (Busulà de Sulfri, Capunsèl di Solferino)
- Adesione all'Unione dei Comuni Castelli Morenici

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

7. Comune di Volta Mantovana

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI VOLTA MANTOVANA

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' PALAZZO GONZAGA VIA BEATA PAOLA MONTALDI, 15 – 46049 VOLTA MANTOVANA (MN)

Referente: Sindaco Luciano Bertaiola

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

8. Comune di Desenzano del Garda

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' VIA CARDUCCI 4 – 25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)

Referente: Sindaco Guido Malinverno

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, atti-

vando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

9. Comune di Lonato del Garda

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI LONATO DEL GARDA

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 12 – 25017 LONATO DEL GARDA (BS)

Referente: Sindaco Roberto Tardani

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale
- Sostiene e realizza l'annuale Fiera agricola artigianale e commerciale di rilievo sovra-locale.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

10. Comune di Pozzolengo

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI POZZOLENGO

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' : PIAZZA REPUBBLICA, 1 – 25010 POZZOLENGO (BS)

Referente: Sindaco Paolo Bellini

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner

- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

11. Comune di Sirmione

RAGIONE SOCIALE COMUNE DI SIRMIONE

NATURA Pubblico

SEDE DI ATTIVITA' PIAZZA VIRGILIO, 52 – 25017 SIRMIONE (BS)

Referente: Sindaco Luisa Lavelli

Le attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Cooperare per la definizione di una strategia turistica unitaria e sinergica a scala di area LEADER; valorizzare le proprie aree naturali e sminaturali, con particolare riferimento al patrimonio boschivo e alle superfici prative escluse dall'economia agricola, anche attraverso accordi con i privati, ivi compresi accordi per il transito di turisti ed escursionisti sulle proprietà private, attivando anche forme innovative di accordo quali i pagamenti per servizi ecosistemici (es. sconto IMU); programmare all'interno del proprio bilancio i costi conseguenti all'accoglienza di flussi maggiori di turisti (rifiuti, manutenzione del verde, ...); organizzare fiere ed eventi secondo un calendario condiviso a scala di area LEADER; recuperare il costruito e le aree di transizione per incrementare l'offerta di servizi socio-culturali e migliorare l'inserimento paesaggistico.

12. ITC Luigi Bazoli - Marco Polo

RAGIONE SOCIALE: ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "LUIGI BAZOLI – MARCO POLO"

NATURA: Pubblico

SEDE DI ATTIVITA': VIA GIOTTO 55 – 25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

L'istituto, completamente rinnovato nella sua offerta secondo i principi dei nuovi Tecnici e Professionali, prepara i giovani alle professioni tecniche più qualificate e richieste dal mercato, ponendo al centro della didattica la formazione umana, culturale e professionale, e impegnandosi a prevenire e ad affrontare eventuali situazioni di disagio e difficoltà negli apprendimenti.

Dirigente: Prof.ssa Stefania Battaglia

Vengono attivate le offerte formative in:

- Tecnico amministrativo con soluzioni operative, finanziarie e di relazione
- Tecnico amministrativo specializzato in sistemi informatici per l'azienda
- Tecnico delle relazioni e dei servizi turistici
- Tecnico delle strategie tecnologiche della comunicazione
- Tecnico delle costruzioni e delle soluzioni geo-sostenibili
- Tecnico dei servizi alla persona ed alle comunità
- Tecnico per l'organizzazione di eventi culturali e spettacoli

L'istituto realizza percorsi PCTO (alternanza scuola-lavoro) sulla base di consolidate convenzioni con aziende pubbliche e private, studi professionali, imprese ed enti del territorio. L'Alternanza può essere svolta sia internamente che esternamente (L. 107/2015).

Di notevole interesse sono gli scambi culturali con l'estero: in collaborazione con il Comune di Desenzano d/G si organizzano scambi con le città gemellate in Francia, Germania e stage linguistici in Gran Bretagna/Irlanda.

Progetti:

- Fondi strutturali europei PON
- Scambi, stage, vacanze-studio all'estero.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Sviluppare progetti pilota per impiegare nella mensa scolastica prodotti di qualità provenienti da filieri locali; formare e sensibilizzare le giovani generazioni sulle valenze e opportunità del territorio; sviluppare progetti di alternanza scuola lavoro in uno degli Enti del territorio per contribuire attivamente all'attuazione della strategia; partecipare a fiere ed eventi con stand promozionali per far conoscere gli obiettivi della SSL.

Realizzare percorsi di formazione ed informazione per imprenditori agricoli e addetti in collaborazione con gli altri Enti del territorio.

13. Consorzio di bonifica Garda-Chiese

RAGIONE SOCIALE: GARDA CHIESE CONSORZIO DI BONIFICA

NATURA: Pubblico

SEDE DI ATTIVITA': CORSO VITTORIO EMANUELE II, 122 – 46100 MANTOVA

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Il Consorzio di bonifica Garda Chiese è un Ente pubblico economico appartenente al sistema regionale della Lombardia, costituito con D.p.g.r. Lombardia 6 agosto 2012, n. 7170, ai sensi dell'art. 2, c. 9, della L.R. Lombardia 28 dicembre 2011, n. 25 che ha assunto, con decorrenza dal 15 novembre 2012, le funzioni dei soppressi consorzi Alta e Media Pianura Mantovana e Colli Morenici del Garda. L'Ente opera nel comprensorio interregionale n. 8 «Destra Mincio», di cui alla D.g.r. Lombardia 8 febbraio 2012, n. IX/2994, come modificato dall'Intesa interregionale Lombardia-Veneto 6 febbraio 2014, ratificata con L.R. Lombardia 16 aprile 2014, n. 15 e L.R. Veneto 19 giugno 2014, n. 19, su un territorio della superficie complessiva di ha 75.645,9611, che interessa la Regione Lombardia e la Regione del Veneto, così distinto:

Provincia di Mantova: Acquanegra sul Chiese, Asola, Canneto sull'Oglio, Casalmoro, Casaloldo, Casalromano, Castel Goffredo, Castellucchio, Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Ceresara, Curtatone, Gazoldo degli Ippoliti, Goito, Guidizzolo, Marcaria, Mariana Mantovana, Medole, Monzambano, Piubega, Ponti sul Mincio, Redondesco, Rodigo, Solferino, Volta Mantovana.

Provincia di Brescia: Acquafredda, Desenzano del Garda, Fiesse, Lonato del Garda, Pozzolenigo, Sirmione.

Provincia di Cremona: Isola Dovarese.

Provincia di Verona: Valeggio sul Mincio.

Il Consorzio di bonifica Garda Chiese persegue i fini della sicurezza idraulica del territorio, dell'uso plurimo e della razionale utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche, della provvista, regimazione e tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue, del risparmio idrico. Si impegna nella valorizzazione dell'attitudine alla produzione agricola del suolo e dello sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali, della salvaguardia e della valorizzazione del territorio e delle sue risorse. Promuove e realizza azioni ed attività di promozione e realizzazione di azioni e attività di carattere conoscitivo, culturale e divulgativo, sulle tematiche della bonifica, delle risorse idriche e del suolo, il Consorzio espleta le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti dalle disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali.

Le attività che il Consorzio di bonifica ha realizzato o ha in programma sono molteplici, tra cui ricordiamo:

- PSRN (Piano Sviluppo Rurale nazionale) 2014-2020 Misura 4 sottomisura 4.3 Tipo operazione 4.3.1. Investimenti in infrastrutture irrigue:
- Lavori di ristrutturazione del Canale Virgilio da "Ponte Trento" a "Ponte Cereta" in Comune di Volta Mantovana (MN)
- Lavori di ripristino e riqualificazione funzionale del canale secondario di Casalmoro in Comune di Castel Goffredo (MN)

CONTRIBUTO ALL' ATTUAZIONE DELLA SSL:

Formazione del personale sulla sostenibilità del territorio e sulle pratiche di gestione compatibile del reticolo idrico; sperimentazione sul risparmio idrico in agricoltura; deroghe e permessi per l'utilizzo delle fasce fluviali di propria competenza ai fini dell'installazione di piccoli diffusi servizi al visitatore turista-escursionista, ivi comprese deroghe alle distanze per la messa a dimora di filari funzionali all'ombreggiamento dei percorsi.

Collaborare con gli altri Enti del territorio in percorsi di formazione e di informazione sul corretto utilizzo delle risorse idriche in campo agricolo e sul risparmio idrico e sulle azioni da intraprendere nel contrasto della siccità; collaborare per la realizzazione di azioni dimostrative nella presentazione dei risultati delle ricerche in ambito idrico o nel corretto recupero dei fontanili.

14. Consorzio Valtenesi

RAGIONE SOCIALE: CONSORZIO VALTENESI

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VILLA GALNICA, VIA ROMA 6 25080 PUEGNAGO DEL GARDA (BS)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Il Consorzio sviluppa molte attività indirizzate all'aumento della sostenibilità delle produzioni. Fornisce in particolare servizi per abbandonare i trattamenti a calendario e intervenire con gli input chimici solo in caso di reali necessità.

Il Consorzio ha come scopi principali:

- collaborare, secondo le direttive impartite dal Ministero, per tutelare e salvaguardare la DOP o IGP da abusi, atti di concorrenza sleale, contraffazioni, uso improprio delle denominazioni protette e comportamenti vietati dalla legge;
- svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi della relativa denominazione, nonché le azioni di vigilanza da svolgersi prevalentemente nella fase commerciale, in collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari e in collegamento con la Regione Lombardia.
- realizzare assistenza tecnica, proposte, studi, valutazione economica e patrimoniale della DOP o IGP, così come qualsiasi altra attività volta a valorizzare l'immagine dei prodotti e del nome e della denominazione
- Realizzazione di attività in presenza quali degustazioni, webinar, masterclass con operatori ed influencer del settore.
- Attività di incoming con operatori ed influencer del settore
- Partecipazione Bandi Reg. UE 1144 (Chafea/Agea)

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Sensibilizzazione e coinvolgimento delle proprie aziende per la creazione di una rete di produttori che offrono servizi ai turisti-escursionisti, quali vendita diretta dei prodotti, ristorazione a prezzo concordato, piccola ricettività; sensibilizzazione delle aziende per la sottoscrizione di ac-

cordi sotto forma di pagamenti per servizi ecosistemici per la riduzione degli input chimici alle colture e l'inerbimento tra le file oltre alla creazione di aree filtro arboreo-arbustive tra la produzione e la residenza; coinvolgimento delle proprie aziende per la creazione di "vigneti turistici" (vigneti dove si coniuga la produzione con attività quali: vendemmia inclusiva, arte in vigneto, ...).

Collaborare con gli altri Enti del territorio in azioni di informazione e di formazione per imprenditori agricoli ed addetti nelle iniziative della SSL; informare promuovere presso i propri consorziati tutte le iniziative della SSL

15. Consorzio Tutela Lugana DOC

RAGIONE SOCIALE: CONSORZIO TUTELA LUGANA DOC

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VIA VENEZIA - 37019 PESCHIERA DEL GARDA (VR)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

La sua azione si sviluppa con pari energia in due direzioni; verso il pubblico esterno e, all'interno della DOC, verso gli stessi produttori. Nel primo caso, il Consorzio è costantemente impegnato nella comunicazione e valorizzazione del marchio Lugana attraverso la partecipazione alle più importanti fiere nazionali e internazionali e l'organizzazione di eventi volti a far conoscere meglio al pubblico e ai professionisti del mondo del vino l'immagine e la qualità del Lugana. Nel secondo caso, l'ente si preoccupa di salvaguardare il Lugana sia dalla concorrenza sleale, sia dalle oscillazioni di mercato. Obiettivi che si possono raggiungere attraverso un'intensa opera o un'opera di vigilanza e di contrasto contro la tentazione della politica di prezzi al ribasso, che facilmente può verificarsi in un periodo di crisi come quello che sta attanagliando il mondo contemporaneo, ma che finisce per svilire l'immagine della denominazione e mina la qualità del prodotto. Si fa promotore del marchio Lugana, tutelando socie e consumatori in Italia e nel mondo. Partecipa a bandi PSR Veneto e Lombardia.

CONTRIBUTO ALL' ATTUAZIONE DELLA SSL:

Sensibilizzazione e coinvolgimento delle proprie aziende per la creazione di una rete di produttori che offrono servizi ai turisti-escursionisti, quali vendita diretta dei prodotti, ristorazione a prezzo concordato, piccola ricettività; sensibilizzazione delle aziende per la sottoscrizione di accordi sotto forma di pagamenti per servizi ecosistemici per la riduzione degli input chimici alle colture e l'inerbimento tra le file oltre alla creazione di aree filtro arboreo-arbustive tra la produzione e la residenza; coinvolgimento delle proprie aziende per la creazione di "vigneti turistici" (vigneti dove si coniuga la produzione con attività quali: vendemmia inclusiva, arte in vigneto, ...).

Collaborare con gli altri Enti del territorio in azioni di informazione e di formazione per imprenditori agricoli ed addetti nelle iniziative della SSL, informare promuovere presso i propri consorziati tutte le iniziative della SSL.

16. Consorzio Garda DOC

RAGIONE SOCIALE: CONSORZIO GARDA DOC

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VIA BASSA 14 – 37066 SOMMACAMPAGNA (VR)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Il Consorzio ha come scopi principali:

- collaborare, secondo le direttive impartite dal Ministero, per tutelare e salvaguardare la DOP o IGP da abusi, atti di concorrenza sleale, contraffazioni, uso improprio delle denominazioni protette e comportamenti vietati dalla legge;

- svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi della relativa denominazione, nonché le azioni di vigilanza da svolgersi prevalentemente nella fase commerciale, in collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari e in collegamento con la Regione Lombardia.

- realizzare assistenza tecnica, proposte, studi, valutazione economica e patrimoniale della DOP o IGP, così come qualsiasi altra attività volta a valorizzare l'immagine dei prodotti e del nome e della denominazione

- Realizzazione di sito web e pagine social dedicate al solo progetto.

- Realizzazione di attività in presenza quali degustazioni, webinar, masterclass con operatori ed influencer del settore.

- Attività di incoming con operatori ed influencer del settore

- Partecipazione Bandi Reg. UE 1144 (Chafea/Agea)

- Partecipa ai bandi PSR Regione Lombardia.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Sensibilizzazione e coinvolgimento delle proprie aziende per la creazione di una rete di produttori che offrono servizi ai turisti-escursionisti, quali vendita diretta dei prodotti, ristorazione a prezzo concordato, piccola ricettività; sensibilizzazione delle aziende per la sottoscrizione di accordi sotto forma di pagamenti per servizi ecosistemici per la riduzione degli input chimici alle colture e l'inerbimento tra le file oltre alla creazione di aree filtro arboreo-arbustive tra la produzione e la residenza; coinvolgimento delle proprie aziende per la creazione di "vigneti turistici" (vigneti dove si coniuga la produzione con attività quali: vendemmia inclusiva, arte in vigneto, ...).

Collaborare con gli altri Enti del territorio in azioni di informazione e di formazione per imprenditori agricoli ed addetti nelle iniziative della SSL, informare promuovere presso i propri consorziati tutte le iniziative della SSL.

17. Coldiretti Brescia

RAGIONE SOCIALE: FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI BRESCIA

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VIA SAN ZENO, 69 – 25100 BRESCIA

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Coldiretti Brescia è un'articolazione provinciale della Confederazione Nazionale Coldiretti. Opera in una delle più importanti regioni agrarie italiane primeggiando nella produzione di latte, carni suine, bovine e avicole cui sono collegate importanti zone coltivate a foraggiere. Il latte bresciano (oltre 11 milioni di quintali/anno) è alla base della produzione di moltissimi formaggi: dai formaggi DOP Grana Padano, Gorgonzola, Taleggio, Quartirolo e Provolone Valpadana ai numerosi formaggi tipici, Bagoss, Tombea, Silter, Casolet, Formaggella della Val Camonica, Formaggella della Val Sabbia, Formaggella della Val Trompia, Formaggella Tremosine solo per citarne alcuni. Punti di forza della zootecnia bresciana sono anche il comparto dei bovini da carne (sia carne bianca che carne rossa), il comparto avicolo (tacchini, polli da carne e uova in primis) e quello suinicolo, con oltre un milione di suini/anno che concorrono alla produzione del Prosciutto di Parma e del Prosciutto di San Daniele. Altri comparti di eccellenza sono quelli del vino, dove spiccano importanti DOC, DOCG e IGT quali Franciacorta, Lugana, Botticino, Cellatica, Capriano del Colle, Curtefranca, Garda classico, e Valcamonica e dell'olio di oliva, con i fiori all'occhiello delle DOP Garda e Laghi Lombardi. Ma non vanno trascurate le produzioni orticole, frutticole, florovivaistiche e altre produzioni zootecniche (apicoltura, allevamenti ovicapri, itticultura, cunicoltura, ecc.). Coldiretti Brescia, presente sul territorio con una sede centrale e 13 uffici periferici, è un centro di azione sindacale, di informazione e formazione; opera con personale qualificato e strumenti tecnologicamente avanzati che sono a disposizione dei soci per promuovere e sostenere la crescita economica e professionale delle aziende e il progresso dell'agricoltura bresciana.

La Federazione Provinciale Coldiretti Brescia, fornisce alle aziende agricole servizi di consulenza tecnica e fiscale.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

segnalare le possibilità di contributo per gli allevamenti ai propri associati; attivare attività di formazione e informazione di cui al paragrafo 3.3g.

18. Coldiretti Mantova

RAGIONE SOCIALE: COLDIRETTI MANTOVA

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VIA PIETRO VERRI,33 – 46100 MANTOVA

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

L'attività di Coldiretti è stata, fin dall'inizio, indirizzata alla assistenza alle aziende agricole associate nello sviluppo del sistema agricolo e delle singole imprese, sia sotto il profilo economico sia di natura sociale e previdenziale. Grazie all'attività della Coldiretti, si sono sviluppate

ampie forme di aggregazione cooperativa e consortile, con lo scopo di accrescere il potere contrattuale della categoria agricola. L'impegno dell'organizzazione ha prodotto alcuni traguardi fondamentali, diritti oggi dati per scontati sono divenuti accessibili ai produttori agricoli grazie a Coldiretti. Il diritto alla pensione, il suo successivo adeguamento, la conquista della mutua e dell'assistenza infortunistica, l'erogazione degli assegni familiari e l'indennità di maternità sono solo alcuni dei traguardi storici raggiunti da Coldiretti. A fianco dell'attività socio-previdenziale sono nati i servizi di assistenza tecnica, economica e tributaria, supportati, oggi, da una complessa ed efficiente rete informatica, in grado di fornire l'adeguato supporto tecnico alle moderne imprese agricole.

PROGETTI:

CAMPAGNA AMICA

L'attività di Coldiretti ha subito un nuovo vigore con il lancio dell'iniziativa "Campagna Amica – Patto con il Consumatore" attraverso cui l'organizzazione vuole, in qualità di forza sociale, avvalorare il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola e avvicinare il consumatore alla campagna, fornendogli garanzie di qualità e di genuinità sugli alimenti per mezzo di un patto che impegni gli agricoltori nella coltivazione secondo principi di assoluta salubrità e i consumatori alla ricerca di queste caratteristiche nei prodotti italiani.

L'ATTENZIONE VERSO I GIOVANI

Parte integrante di Coldiretti è Giovani Impresa, che si prefigge di promuovere la crescita socio-culturale, professionale, imprenditoriale e sindacale dei giovani, garantire la loro formazione di imprenditori, svolgere un ruolo di promozione nelle scelte dell'organizzazione e incentivare la presenza dei giovani negli organi della Confederazione e delle Federazioni associate.

L'IMPORTANZA DELLE DONNE

La Coldiretti riconosce il ruolo fondamentale della donna all'interno del settore agricolo attraverso Donne Impresa che collabora nell'attività sindacale dell'organizzazione e promuove lo sviluppo dell'agricoltura riservando particolare attenzione alle politiche sociali e di pari opportunità.

IL RISPETTO DELLA TERZA ETÀ

Attenzione e rispetto sono dovuti ai nostri padri, le persone che hanno costruito la nostra società necessitano di tutto il supporto possibile per raggiungere migliori traguardi sociali.

Il bagaglio di esperienza e di saggezza, che ci mettono a disposizione, con la costante e attiva presenza nella società moderna, merita l'impegno dei più giovani a favore della terza età.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

segnalare le possibilità di contributo per gli allevamenti ai propri associati; attivare attività di formazione e informazione di cui al paragrafo 3.3g.

19. Confindustria Mantova

RAGIONE SOCIALE: CONFINDUSTRIA MANTOVA

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VIA PORTAZZOLO, 9 – 46100 MANTOVA

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Confindustria Mantova è un'organizzazione di rappresentanza, di servizi e di identità, che conta oltre 400 imprese associate, di cui l'87% composto da piccole e medie aziende al di sotto dei 100 dipendenti, per un totale di 7 miliardi di euro di fatturato e 22.000 dipendenti.

L'Associazione mira ad accrescere la cultura d'impresa e contribuire allo sviluppo della società civile. Nella sua missione ricopre un ruolo di tutela e di promozione delle imprese associate nei confronti delle istituzioni, delle pubbliche amministrazioni, delle organizzazioni economiche, politiche, sindacali e sociali. Al fianco delle imprese, l'Associazione lavora offrendo servizi e consulenza con un team di professionisti in risposta alle problematiche aziendali e imprenditoriali. Insieme alle imprese, promuove valori, idee e progetti di portata generale a favore dello sviluppo del territorio, per il progresso della comunità mantovana e la crescita del Paese.

Proseguono le attività nei distretti industriali e sulle filiere di Confindustria Mantova, gli aggiornamenti normativi in materia di ambiente, come le nuove disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di gestione delle terre da scavo, etichettature ed etichettatura energetica.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

sostenere l'imprenditorialità locale; sensibilizzare le aziende sulle possibilità di acquistare crediti di carbonio dai proprietari boschivi e/o attivare pagamenti per servizi ecosistemici a compensazione degli impatti prodotti.

20. API Industria Mantova

RAGIONE SOCIALE: ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE MANTOVA

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VIA ILARIA ALPI, 4 – 46100 MANTOVA

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Associazione Piccole e Medie Industrie di Mantova è stata costituita sabato 11 novembre del 1989 e la sua missione è da sempre quella di difendere gli interessi e sostenere le esigenze delle piccole e medie imprese mantovane accompagnandone lo sviluppo e favorendone la crescita. Autorevole interlocutore istituzionale sul territorio mantovano, è presente con i propri imprenditori ed i propri funzionari nelle principali sedi politiche e tecniche in cui si opera per il sostegno delle piccole e medie industrie, sviluppando proposte e iniziative concrete. Le oltre 580 aziende associate, prevalentemente operanti nel settore metalmeccanico, per un totale di 16.000 addetti (dati 2022), trovano in Apindustria Confimi Mantova un punto di riferimento competente e qualificato per l'assistenza e il supporto in tutti gli ambiti del "fare impresa".

A tal fine l'Associazione ha predisposto una serie di servizi calibrati sulle esigenze specifiche delle Pmi. Un ruolo fondamentale è svolto dalla società Apiservizi Unipersonale Srl SB e dal Consorzio Api Energia, costituiti in seno all'Associazione locale per garantire un livello qualitativo

vo sempre crescente alle prestazioni offerte. Inoltre il Gruppo Giovani Imprenditori che riunisce gli imprenditori dai 18 ai 40 anni, Api Export, Api Risk, il GOVI. Apindustria aderisce a Confimi Industria, Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana nata il 5 dicembre 2012 per rappresentare e sostenere il settore manifatturiero e dei servizi italiano. Di notevole interesse i servizi nel settore dell'ambiente, della sicurezza, nella formazione e nella gestione del personale.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

sostenere l'imprenditorialità locale; sensibilizzare le aziende sulle possibilità di acquistare crediti di carbonio dai proprietari boschivi e/o attivare pagamenti per servizi ecosistemici a compensazione degli impatti prodotti.

21. Fondazione Servizi integrati gardesani

RAGIONE SOCIALE: FONDAZIONE SERVIZI INTEGRATI GARDESANI

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': PIAZZA CARMINE, 4 25087 SALO' (BS)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

LA FONDAZIONE è stata costituita nel maggio 2008 dalla Comunità montana parco Alto Garda e dai sindaci di 22 Comuni della riviera, tra cui Sirmione e Desenzano. Ha sede a Salò, nel palazzo della Croce rossa italiana, e svolge in forma associata le attività sociosanitarie riguardanti gli anziani, le famiglie ed i minori, i disabili mentali, i portatori di handicap psicofisici, gli emarginati. Si occupa anche delle problematiche collegate alla tossicodipendenza e all'immigrazione.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

attivare servizi sperimentali di raccolta rifiuti lungo i percorsi di visita che saranno attivati in attuazione alla SSL, così da definire un protocollo operativo comprensivo di oneri da presentare alle Amministrazioni comunali.

22. Associazione Terranostra Mantova

RAGIONE SOCIALE: Associazione Terranostra Mantova

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': Via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Terranostra è l'associazione per l'agriturismo, l'ambiente e il territorio di Coldiretti. Nata nel 1973 per promuovere, sostenere e diffondere l'esercizio dell'agriturismo e la valorizzazione dell'ambiente rurale. Gli agriturismi di Terranostra sono entrati infatti nel percorso di Campagna Amica, la realtà di Coldiretti per la filiera agricola tutta italiana, impegnandosi a rispettare, oltre

alla “carta dell’accoglienza”, anche un disciplinare pensato per valorizzare le produzioni aziendali e locali e sviluppare la sinergia con gli altri produttori del territorio.

Una nuova distintività per un settore in continua crescita ed evoluzione, con l’impegno all’utilizzo di prodotti aziendali e di altre aziende agricole aderenti alla rete di Campagna Amica, nel rispetto dell’enogastronomia locale, stagionale e tradizionale. Gli agriturismi associati sono impegnati quotidianamente nell’esercizio della loro attività d’impresa, nella salvaguardia del territorio agricolo, rurale e turistico, nel tramandare abitudini, proverbi, ricette e saperi contadini sapendo sempre quando è il momento di innovarsi e rinnovarsi.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

formare e informare i propri associati per far sì che gli agriturismi diventino uno degli attori privilegiati del processo di creazione della strategia di turismo unitario.

23. Bcc Credito Padano Banca Di Credito Cooperativo

RAGIONE SOCIALE: Bcc Credito Padano Banca Di Credito Cooperativo

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': Via Zanardelli, 159/C – 46043 Castiglione Delle Stiviere (MN)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Realtà bancaria solida, ben radicata nel territorio, riserva particolare attenzione allo sviluppo dell’economia locale confermandosi come punto di riferimento tangibile per la comunità, con radici piantate nel territorio produttivo della provincia. Tra le iniziative vi sono il trasferimento delle risorse finanziarie verso le imprese, le famiglie e le associazioni. Possono offrire soluzioni di accesso al credito per gli investimenti incentivati dalla SSL, fornendo al contempo consulenza a persone, imprese e associazioni del territorio del GAL.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

sostenere l’accesso al credito per la nuova imprenditorialità giovanile attesa dall’attivazione dell’intervento “start-up non agricole”, più in generale sostenere l’accesso al credito per tutti i soggetti territoriali che intendono partecipare ai bandi di finanziamento del PSR.

24. Università degli Studi di Brescia

RAGIONE SOCIALE: Università degli Studi di Brescia

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': Piazza Del Mercato, 15 – 25121 Brescia

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Nato per valorizzare le eccellenze imprenditoriali e del mondo sanitario bresciano, l’Ateneo intende accrescere la sua attrattività mediante l’aggiornamento e l’ampliamento dell’offerta formativa. L’Università degli Studi di Brescia è una “libera comunità di apprendimento” che esprime

la propria responsabilità sociale attraverso l'inclusione e l'integrazione. Essa contribuisce allo sviluppo sostenibile di un territorio alla ricerca di un equilibrio fra sviluppo industriale, sostenibilità ambientale e qualità della vita.

Per descrivere obiettivi e strategie durante il successivo triennio, l'Università degli Studi di Brescia adotta il modello fondato sulle tre aree di base di impegno degli Atenei, connesse tra loro: la didattica, la ricerca e l'impegno nel territorio. Le principali intersezioni sono:

- Innovazione e competitività (Didattica e Ricerca);
- Orientamento e Formazione per il territorio (Didattica e Impegno nel Territorio);
- Ricerca e Territorio (Ricerca e Impegno nel territorio).

Comune a tutte è l'insieme dei valori fondanti l'agire dell'Università, i quali costituiscono i veri propulsori di tutte le attività di docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti.

Grazie al confronto con la Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD), l'obiettivo nel prossimo triennio consiste nella stesura di un Piano per l'Inclusione, che intercetti i bisogni degli studenti contemplando i vari aspetti della vita universitaria (raggiungere gli edifici, muoversi negli ambienti, avere una didattica inclusiva/innovativa, partecipare ai momenti culturali/ricreativi/sportivi, ecc.). L'accessibilità può essere raggiunta attraverso azioni sinergiche che adeguino luoghi e servizi, offerta formativa e ricerca comprese.

Nei prossimi anni il carattere inclusivo, che già ha saputo veicolare un'immagine positiva dell'Ateneo, dovrà costituire una risorsa aggiuntiva di competitività per migliorarne ulteriormente la reputazione sociale. L'integrazione amplifica il ruolo educativo della comunità accademica, entro e oltre i tradizionali contesti della ricerca e della didattica.

L'Ateneo, in sintonia con la forte spinta umanitaria del tessuto sociale del proprio territorio, ha consapevolmente deciso di giocare un ruolo di rilievo nel settore della cooperazione allo sviluppo con i Paesi a basso reddito. A tal fine:

- è stata istituita una delega rettorale specificatamente dedicata;
- si è inaugurata l'attività del Laboratorio di ricerca sulle Tecnologie Appropriate per la gestione dell'ambiente nei Paesi in via di sviluppo (CeTamb Lab);
- è stato realizzato un percorso di terzo livello dottorale interdisciplinare in Metodologie e tecniche appropriate per la cooperazione internazionale allo sviluppo;
- è stata istituita la Cattedra UNESCO "Training and empowering human resources for health development in resource-limited countries.

L'Università aderisce alle seguenti reti nazionali e internazionali in tema di cooperazione allo sviluppo:

- Sustainable Development Solution Network (SDSN);
- Coordinamento Universitario Cooperazione allo Sviluppo – CUCS (il IV Congresso Nazionale è stato organizzato a Brescia dal 10 al 12 settembre 2015);
- Rete Italiana SAR (Scholars At Risk).

Il nostro Ateneo, in coerenza con i principi statuari, i propri valori e indirizzi strategici, oltreché nel rispetto delle indicazioni dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario

e della Ricerca (ANVUR) e del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) relative al sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento delle università italiane (AVA), ha in adozione un Sistema di Gestione della Qualità (GQ) secondo la norma UNI EN ISO 9001. Come dichiarato nella "Politica per la qualità", con il coordinamento e il controllo del Presidio della Qualità nelle sue articolazioni di UNIBS (PQA) e di Dipartimento (PQD) e con l'ausilio della direzione generale, l'intero sistema di gestione della qualità è orientato a supportare le seguenti dimensioni:

- la formazione innovativa e di qualità mediante l'erogazione di un'offerta formativa nel suo insieme centrata sugli studenti e tesa alla preparazione e specializzazione delle diverse figure professionali e scientifiche previste dagli ordinamenti didattici vigenti;

- la ricerca innovativa nei vari campi del sapere, fondamento dell'insegnamento universitario e dello sviluppo culturale e sociale del Paese;

- la collaborazione con istituzioni di formazione e ricerca nazionali e straniere per la definizione e la realizzazione di programmi di cooperazione scientifica e di formazione;

- lo sviluppo culturale, economico e sociale del territorio di riferimento nella prospettiva di una sostenibilità globale.

- l'Università degli Studi di Brescia è impegnata per lo sviluppo sostenibile nei propri progetti di ricerca, nei programmi e nelle attività di apprendimento; nella costruzione e gestione dei propri edifici e delle residenze; nelle scelte di mobilità, nell'uso dell'energia e di tutte le risorse naturali. L'Ateneo si impegna a individuare e attuare un modello organizzativo e gestionale che promuova, attraverso strategie e azioni concrete, lo sviluppo sostenibile in tutti i processi e a sviluppare progetti per la sua diffusione e promozione, miranti a coinvolgere attivamente la comunità universitaria e il territorio. Il Piano per lo Sviluppo Sostenibile è il principale strumento di coordinamento e attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU per la nostra Università.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Attivare attività di ricerca, studio, sperimentazione sui temi della SSL.

25. Consorzio Agrituristico Mantovano Verdi Terre d'Acqua

RAGIONE SOCIALE: CONSORZIO AGRITURISTICO MANTOVANO "VERDI TERRE D'ACQUA"

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': STRADA CHIESANUOVA, 8 – 46100 MANTOVA

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Il consorzio associa 400 aziende agricole ed agrituristiche per difendere l'agricoltura familiare ed il territorio rurale, migliorando la multifunzionalità agricola e la biodiversità delle produzioni agricole.

Promuove il turismo rurale, sviluppando la vendita diretta dei prodotti aziendali siano essi freschi che trasformati. Le aziende associate, possono beneficiare dell'assistenza tecnica, di iniziative di formazione e di marketing di attività di promozione sia del territorio che delle aziende.

Vengono organizzati 27 mercati contadini in provincia di Mantova, ma anche nelle provincie limitrofe e a Milano. Iniziativa caratterizzante il Consorzio, è la vendita dei prodotti delle aziende associate presso la “Dispensa Contadina” negozio nel quale si raccolgono le specialità del territorio.

Dal primo mercato contadino, nato nel 2006, il Consorzio opera per la realizzazione del progetto “prodotto in fattoria” al fine di garantire una maggiore vicinanza tra consumatore e produttore.

Vengono realizzati eventi, come corsi di cucina ed il Natale solidale, corsi di cucina per bambini, o corsi per produrre pasta in casa.

Vengono organizzati corsi per operatori agrituristici, o di formazione sulla sicurezza, di aggiornamento manuali HACCP

Il Consorzio pone particolare attenzione all’imprenditoria femminile in ambito agrituristico, e riconosce, da sempre, la centralità delle donne, essendo nato nel 1998, nell’ambito di un progetto di imprenditorialità femminile denominato “Da casalinga rurale ad imprenditrice agrituristica”

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

formare e informare i propri associati per far si che gli agriturismi diventino uno degli attori privilegiati del processo di creazione della strategia di turismo unitario.

26. Associazione Turistica Colline Moreniche Del Garda

RAGIONE SOCIALE: ASSOCIAZIONE TURISTICA COLLINE MORENICHE DEL GARDA

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITÀ: VIA OSSARIO 20 – 46040 SOLFERINO (MN)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Colline Moreniche del Garda è un’associazione senza scopo di lucro che si propone di sviluppare l’attività turistica e culturale del territorio morenico. L’Ente si è costituito nel 1987 ed è cresciuto nel tempo fino a vedere oggi tra i propri soci ben undici comuni: Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Goito, Guidizzolo, Marmirolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Pozzolengo (unico comune bresciano), Solferino, Volta Mantovana – e la Provincia di Mantova. L’Associazione ha al suo attivo numerose iniziative e si è distinta per la realizzazione di mostre, eventi e manifestazioni di richiamo quali la rassegna di musica celtica e country “Castelli in musica” e “MosaicoScienze”, festival di incontri e scoperte a sfondo scientifico.

È stato recentemente portato a compimento l’articolato progetto denominato “Cammino di Fede”.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

partecipazione alla definizione di forme di turismo integrate e unitarie a scala di area LEADER, implementazione percorsi realizzati e loro messa in rete; supporto alla comunicazione della SSL.

27. Azienda vitivinicola Cattani Corrado

RAGIONE SOCIALE: CATTANI CORRADO

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': STRADA CAVALLARA, 2 – 46040 CAVRIANA (MN)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Azienda vitivinicola posta all'interno delle colline moreniche del Basso Garda nel comune di Cavriana. Produce vini da più di novant'anni in un rapporto strettissimo con la propria terra. I vigneti sono coltivati ponendo una particolare sinergia tra la tradizione di un tempo e le moderne tecnologie. Complessivamente vengono coltivati 35 ettari di poesia. I vigneti sono selezionati tra le varietà più rinomate, per dare il meglio sul terreno morenico di origine glaciale del basso Garda, abbinando alla tradizione la tecnologia. Il cuore della cantina Cattani è una grotta fresca e umida diventata bottaia. I portici, un tempo usati come masserizie, accolgono ora le moderne attrezzature di stoccaggio e lavorazione delle uve. E i vecchi fienili sono stati trasformati in comodi ambienti per l'ospitalità di comitive e amici. Vengono prodotti 20 tipologie di vino, che vanno dai vini bianchi fermi (D.O.C. Lugana, D.O.C. Custoza, D.O.C. Garda Sauvignon, D.O.C. Garda Chardonnay, D.O.C. Garda Pinot grigio, ai vini rossi fermi Cabernet D.O.C., Merlot D.O.C., ai passiti bianchi e neri, agli spumanti metodo classico bianchi e rosé.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Possibilità di ospitare azioni dimostrative in campo sui temi della sostenibilità in viticoltura; ospitare progetti pilota di "Vigneti turistici"; integrare la propria attività produttiva con nuove forme di servizi al turista-escursionista.

28. Tenuta Maddalena soc. agr.

RAGIONE SOCIALE: TENUTA CORTE MADDALENA soc. agr.

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': STRADA TIBASSI, 12/A – 46049 VOLTA MANTOVANA (MN)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Azienda vitivinicola che produce vini unici, frutto del paziente lavoro nel vigneto abbinato a sapienti e attente trasformazioni di cantina. La filosofia dell'azienda è quella di tramandare e valorizzare le tecniche manuali proprie del passato ed unirle alle conoscenze moderne per creare un prodotto naturale e di qualità, esaltando le proprietà organolettiche del vino. L'azienda sorge all'interno del Parco Naturale del Mincio nel comune di Volta Mantovana. Il terreno, leggermente calcareo e ciottoloso è particolarmente adatto alla coltivazione della vite, che da sempre caratterizza la produzione agricola della zona. I vigneti sono collocati con un'ottima esposizione solare. Per i vini rossi, Merlot e Cabernet, il metodo di allevamento è il cordone speronato con una resa per ettaro di 70 Qli; per i vini bianchi è l'archetto semplice. Il controllo della qualità parte dalla vigna e si conclude con una raccolta manuale che permette una prima selezione in pianta

dei grappoli più maturi, effettuando successivamente altri passaggi per la raccolta. Si producono vini Cabernet, Merlot, Chardonnay, rosati, spumanti metodo classico.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Possibilità di ospitare azioni dimostrative in campo sui temi della sostenibilità in viticoltura; ospitare progetti pilota di "Vigneti turistici"; integrare la propria attività produttiva con nuove forme di servizi al turista-escursionista.

29. Associazione Rob del bosco oscuro

RAGIONE SOCIALE: ROB DEL BOSCO SCURO

NATURA: Privato

SEDE DI ATTIVITA': VIA BOSCO SCURO, 8 – 46040 CAVRIANA (MN)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Azienda orto-frutticola biologica, in base al Reg. CE 834/07, con vendita sia del prodotto fresco che trasformato (succhi di frutta e conserve). Inserita all'interno anfiteatro delle colline moreniche a sud del Lago di Garda, limitrofa ad una macchia boschiva, localmente detta Bosco Scuro. L'ambiente del nostro territorio viene da noi curato, difeso e rispettato, nella prosecuzione di un secolare rispetto e conoscenza della natura, con l'obiettivo di tramandare la conoscenza e la saggezza contadina, alle generazioni future. Azienda a conduzione familiare, si occupa della coltivazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto. L'azienda produce e commercializza un prodotto finito etichettato secondo normativa cogente, consegnato personalmente con mezzi e persone aziendali. Molto attiva è la diffusione della conoscenza dei prodotti biologici all'interno di fiere, mercatini e degustazioni mirate. Dotata di un laboratorio aziendale, la maggior parte dei processi produttivi sono interni all'azienda. L'azienda è certificata biologica dall'ente di certificazione CCPB, che si assicura il rispetto del disciplinare come previsto dal regolamento (CE) n. 834/2007. Inoltre l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna "Bruno Ubertini" eseguono regolari analisi di laboratorio al fine di monitorare e rilevare tracce di contaminazioni crociate esterne ai prodotti.

Azienda agricola ben radicata sul territorio, ha sviluppato negli anni numerose collaborazioni a con altre realtà agricole sia locali, che nelle province limitrofe. Tutte le aziende sono certificate biologiche ed hanno fatto della tutela dell'ambiente e del rispetto della natura il cardine delle loro produzioni.

L'azienda coltiva frutta e verdura fresca di stagione, produce zuppe e minestrone vegetali, composte, aceti di frutta, condimenti per pasta, creme spalmabili, prodotti a base di pomodoro, mostarde, confetture, succhi di frutta.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

Possibilità di ospitare azioni dimostrative in campo sui temi della sostenibilità; integrare la propria attività produttiva con nuove forme di servizi al turista-escursionista; sperimentare forme di accordo pubblico privati sotto forma di pagamenti epr servizi ecosistemici.

30. Associazione culturale amici per un sogno

RAGIONE SOCIALE ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI PER UN SOGNO

NATURA O.N.L.US.

SEDE DI ATTIVITA' CAVRIANA (MN)

Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta:

Associazione no-profit, si occupa di realizzare eventi culturali all'interno del territorio di Cavriana e comuni limitrofi, come raccolta fondi per l'acquisto di dotazioni di sicurezza per operatori sanitari, assistenza anziani, mostre, concerti.

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL:

L'associazione può svolgere un ruolo di raccordo tra le richieste di servizi socio-assistenziali provenienti dalla popolazione e le amministrazioni comunali.

2.2 Esperienza del partenariato

Nel seguito si riportano delle schede sintetiche di progetti internazionali operati da partner.

Cosorzio Garda DOC

PROGETTO 1

PARTNER: Consorzio Piave DOP

TITOLO DEL PROGETTO: Garda Piave Perfect Pairing

DURATA DEL PROGETTO: 2019-2023 (progetto triennale, prorogato un anno per Covid-19, chiuso a febbraio 2023)

TEMATICA TRATTATA : Promozione dei prodotti a denominazione di origine protetta: Garda DOC (vino) e Piave DOP (formaggio)

FONTE DI FINANZIAMENTO: Reg. UE 1144 (Chafea/Agea)

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI: Importo ammesso al progetto: 1.513.560 €. Importo contributo pubblico preventivato: 1.210.848 € (80% della spesa complessiva)

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER: 484.339,20 €

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto:

Attività di supporto al Capofila Garda DOC relativamente ai rapporti con Sopexa USA e supervisione delle attività relative agli eventi organizzati per il formaggio Piave.

Parco del Mincio

PROGETTO 1

PARTNER: PARCO REGIONALE DEL MINCIO in partenariato con aree protette presenti in Croazia, Bosnia Erzegovina, Grecia e Spagna

TITOLO DEL PROGETTO: ECOSUSTAIN

DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura): 2016 - 2019

TEMATICA TRATTATA

Ecological sustainable Governance of Mediterranean protected Areas via improved Scientific, Technical and Managerial Knowledge Base

FONTE DI FINANZIAMENTO: E Interreg Med

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI: € 1.753.226,36 - finanziamento FESR € 1.485.672,36 - Budget IPA € 267.554,00

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER: € 222.769,00 - cofinanziato per l'85% dai fondi UE Interreg e per il rimanente 15% dal fondo di rotazione IGRUE.

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Parco del Mincio è subentrato alla Provincia di Mantova nella realizzazione di Ecological sustainable Governance of Mediterranean protected Areas via improved Scientific, Technical and Managerial Knowledge Base, progetto di collaborazione e scambio di buone pratiche finalizzate al mantenimento della biodiversità, nell'ambito di un partenariato transnazionale costituito da 10 enti e istituti di Croazia, Bosnia, Italia, Grecia e Spagna. Obiettivo del progetto era il miglioramento della gestione delle aree protette attraverso la crescita scientifica, tecnica e manageriale degli enti preposti, mediante lo sviluppo di un sistema di monitoraggio e controllo dei dati della qualità delle acque, con successiva condivisione e disseminazione dei risultati sia a livello locale che internazionale. L'organizzazione partner leader era l'Università di Rijeka, Facoltà di studi marittimi. Le 5 aree protette europee coinvolte sono state: Parco del Mincio (IT) - Parco Naturale La Albufera (ES) - Parco Nazionale Una (BA) - Parco Nazionale Krka (HR) - L'area di Sviluppo Ambientale Karla-Mavrovouni-Kefalovriso-Velestino (GR). Nell'ambito del progetto, Parco del Mincio ha svolto un'articolata azione di monitoraggio della qualità delle acque attraverso la messa a dimora di quattro boe multiparametriche, installate in luoghi strategici e Siti della Rete Europea Natura 2000 (le Riserve Naturali Valli del Mincio e Vallazza e i laghi di Mantova), finalizzata all'analisi e alla valutazione delle dinamiche che interessano il corso del Mincio.

PROGETTO 2

PARTNER: PARCO REGIONALE DEL MINCIO – Soggetto attuatore dei lavori a seguito di Convenzione con Regione Lombardia

TITOLO DEL PROGETTO: LAVORI DELLA TRATTA LOMBARDA DELLA CICLOVIA TURISTICA NAZIONALE SOLE, DAL COMUNE DI MOGLIA AL COMUNE DI MONZAMBANO (TRONCO 9 -10 -11 E 11BIS PER I SOLI TRATTI IN TERRITORIO LOMBARDO E PER LE SOLE PARTI PRIORITARIE)

DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura): 2020 - 2023

TEMATICA TRATTATA: Realizzazione del tratto lombardo della Ciclovía nazionale turistica Sole

FONTE DI FINANZIAMENTO: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Regione Lombardia nell’ambito del “Piano Lombardia – Interventi per la ripresa economica”

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI: € 5.805.381,00

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER: € 5.805.381,00

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Il progetto complessivo della Ciclovia del Sole prevede la realizzazione di un tracciato ciclabile che si sviluppa per una lunghezza complessiva di 392 km partendo da Firenze, attraversando Bologna ed arrivando a Verona. Il tracciato attraversa quindi 4 regioni (Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto), 7 Province (Firenze, Prato, Pistoia, Bologna, Modena, Mantova, Verona) e oltre 60 Comuni. Appartenente al Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche individuato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la Legge di Stabilità 2016, Ciclovia del Sole è la denominazione della porzione italiana di Eurovelo 7, itinerario della rete di itinerari europei Eurovelo che congiunge Capo Nord all’isola di Malta, attraverso Norvegia, Finlandia, Svezia, Danimarca, Germania, Repubblica Ceca, Austria e Italia, progetto co-finanziato dall’Unione Europea e sviluppato da ECF (European Cyclists’ Federation). Regione Lombardia ha affidato al Parco regionale del Mincio la progettazione e la realizzazione del tratto lombardo della "Ciclovia del Sole", che si svilupperà interamente in territorio mantovano dal Comune di Moglia fino al Comune di Ponti sul Mincio per un’estensione complessiva di 88,6 Km, in particolare attraversa nr. 10 Comuni: Ponti sul Mincio, Monzambano, Marmirolo, Goito, Porto mantovano, Mantova, Borgovirgilio, Bagnolo San Vito, San Benedetto Po e Moglia.

PROGETTO 3

PARTNER: PARCO REGIONALE DEL MINCIO

TITOLO DEL PROGETTO: MANTOVA CICLABILE: RAGGIUNGERE LA CITTÀ TRAMITE EUROVELO 7, BICITALIA 1 E CICLOVIA DELLE RISAIE

DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura): 2018 - 2020

TEMATICA TRATTATA: Miglioramento della mobilità leggera cittadina

FONTE DI FINANZIAMENTO: POR FESR 2014-2020 - Cofinanziamenti da Comune di Mantova e Comune di San Giorgio Bigarello

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI: € 1.900.000,00 – Finanziamento POR FESR 2014-2020 € 800.000,00 – Finanziamento Comune di Mantova € 800.000,00 - Finanziamento Comune di San Giorgio € 300.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER: € 1.900.000,00

Parco del Mincio ha operato come capofila e stazione appaltante del progetto "Mantova ciclabile: raggiungere la città tramite Eurovelo 7, Bicitalia 1 e Ciclovia delle risaie", finanziato con risorse della "Misura mobilità ciclistica" del fondo europeo FESR affidati alla Regione Lombardia, e co-finanziato dal Comune di Mantova e dal Comune di San Giorgio Bigarello. Il progetto si articolava in azioni finalizzate alla realizzazione di opere in grado di migliorare la mobilità leggera cittadina da e verso la città, e contribuire così a ridurre il traffico veicolare: realizzazione del ponte ciclo-pedonale di Porto Catena; realizzazione della ciclabile di collegamento del centro di Mantova con i quartieri di Valletta Valsecchi e di Fiera Catena; realizzazione dei tratti di ciclabile

che collegano il centro cittadino con il quartiere di Lunetta e con gli abitati di San Giorgio e Motella.

Gli interventi realizzano la connessione di Mantova con Eurovelo 7 (la più lunga ciclabile "Del sole" da Capo Nord a Malta), con Bicalia 1 e con la Ciclovía delle Risaie.

PROGETTO 4

TITOLO DEL PROGETTO: GREEN SNOWBALL EFFECT - Percorsi di attivazione gentile della GREEN GENERATION

DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura): 2021 - 2022

TEMATICA TRATTATA: Progettazione e realizzazione di format innovativi in ambito di educazione ambientale

FONTE DI FINANZIAMENTO: Fondazione Cariverona

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI: € 90.000,00 – Finanziamento Fondazione Cariverona € 70.000,00

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER: € 2.500,00

Il progetto "GREEN SNOWBALL EFFECT – Percorsi di attivazione gentile della GREEN GENERATION", candidato dall'associazione Segni d'Infanzia al Bando Format di Fondazione Cariverona, si prefiggeva di sensibilizzare e informare i giovani sulle tematiche ambientali, utilizzando strumenti interattivi e digitali e strategie innovative di coinvolgimento. Allo scopo, è stato implementato un sistema articolato di format creativi e multilinguaggio e sono state create occasioni utili a rispondere alle domande delle nuove generazioni, attraverso connessioni con storie di persone divenute simbolo delle battaglie ambientali. Il partenariato era composto da: Associazione Segni d'Infanzia (capofila - Mantova); Parco del Mincio (partner - Mantova); Atelier Teatro Danza (partner - Belluno); Dedalo Furioso (partner - Vicenza).

Nell'ambito del progetto, Parco del Mincio ha svolto attività di educazione e animazioni teatralizzati attraverso il collettivo italiano Landesì e le compagnia norvegese KompaniTO e FONOMONIKart nell'ambito della XVIII edizione di Segni New Generations Festival, evento internazionale di teatro ed arte dedicato alle nuove generazioni che si è svolto a Mantova dal 29 ottobre al 6 novembre.

PROGETTO 5

PARTNER: PARCO REGIONALE DEL MINCIO

TITOLO DEL PROGETTO: Progetto Gardagreen: colori, sapori e saperi che si fondono

DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura): dal 22/12/2016 data di costituzione della Società Consortile a responsabilità limitata Gal Garda e Colli mantovani

TEMATICA TRATTATA: Candidatura del Piano di Sviluppo Locale "Gardagreen: colori, sapori e saperi che si fondono"

FONTE DI FINANZIAMENTO: FEASR PSR 2014-2050 – Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale leader".

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI: Contributo totale € 6.943.312,88 – Misura 19.2 € 6.020.000,00 – Misura 19.4 € 923.312,88

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Nell'ambito del PSR 2014-2020 di Regione Lombardia – Misura 19 “Sostegno allo Sviluppo Locale Leader”, il Piano di Sviluppo Locale Gardagreen: colori, sapori e saperi che si fondono è stato presentato dal Parco regionale del Mincio in qualità di capofila di un partenariato composto da 40 enti pubblici e privati. L'operazione è stata completata con la costituzione della società consortile GAL Garda e Colli Mantovani che opera per dare attuazione al Piano.

Consorzio Valtenesi

PARTNER: Conseil Interprofessionnel des Vins de Provence

TITOLO DEL PROGETTO: Rosè connection

DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura): 2022-2024

TEMATICA TRATTATA: Vini rosa a denominazione di origine protetta

FONTE DI FINANZIAMENTO: Reg. UE 1144 (Chafea/Agea)

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI: Importo ammesso al progetto: 2.036.134,08 €

Importo contributo pubblico preventivato: 1.628.906,80 €

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER: 80% del contributo (1.303.125,44 €)

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

Consorzio co-beneficiario per la promozione

2.3 Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza

2.3 a) Organizzazione del GAL

La presente candidatura viene operata dal GAL Garda e Colli Mantovani scarl. Per la programmazione 2023-2027 si intende mantenere la medesima forma societaria e composizione che ha operato nel periodo 2014-2022. A esito di queste premesse si può affermare che il soggetto candidato opera e opererà, come composizione, nel rispetto dell'art. 32, del Reg. UE 1303/2013, in riferimento alla rappresentanza di interessi socioeconomici diffusi, sia di natura pubblica, sia di natura privata e che nessun socio possiede quote maggiori del 49% (quota maggiore detenuta: 5,08%).

La società consortile opera senza fini di lucro per favorire lo sviluppo locale in coerenza ai principi dell'approccio LEADER.

La presente candidatura, fondata sulla Strategia di Sviluppo Locale denominata "Radici in movimento. Agricoltura, paesaggio e ambiente per l'attrattività e lo sviluppo locale del territorio" è stata approvata dall'Assemblea ordinaria dei soci in data 26 aprile 2023.

La sede della Società è a Cavriana (MN), in via Teze 2. Il territorio di riferimento viene anch'esso riconfermato e corrisponde agli ambiti amministrativi dei comuni di Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Desenzano del Garda, Lonato del Garda, Monzambano, Ponti sul Mincio, Pozzolengo, Sirmione, Solferino, Volta Mantovana.

STRUTTURA OPERATIVA

La struttura che ha operato nel periodo 2014-2022 subirà, nelle intenzioni, alcune modifiche come dettagliato nel seguito.

La struttura organizzativa sulla programmazione 2014-2022 ha la seguente composizione:

1. Direttore, con funzione di organizzazione generale della struttura e attuazione del Piano di Sviluppo Locale;
2. Animatore, con funzione di comunicazione del Piano e assistenza alla predisposizione delle progettualità;
3. Segretario, con funzioni di istruttore tecnico in SISCO e compiti di segreteria;
4. Nucleo tecnico di valutazione: per le istruttorie di ammissibilità delle domande di aiuto il GAL si è avvalso di un nucleo tecnico di valutazione composto da professionisti del territorio, selezionati mediante costituzione di apposito Albo;
5. Consulente amministrativo-procedurale esterno: con funzione di supporto nella stesura degli atti amministrativi e delle procedure di selezione;
6. Studio commerciale-tributario per gli aspetti fiscali e retributivi.

Per la programmazione 2023-2027 la struttura attuale ritiene necessario ampliare l'organico, inserendo due nuove figure, al fine di far fronte alle nuove attività che si prefigge, quali l'intensificazione delle attività di cooperazione, animazione, supporto tecnico e accompagnamento sul territorio. Le modifiche sono anche conseguenza degli intenti espressi dall'Autorità di Gestione regionale, che intende assolvere direttamente al compito di valutazione dell'ammissibilità dei

progetti candidati agli interventi di sostegno alla Strategia.

Si prevede, quindi, il seguente assetto organizzativo:

1. Direttore: con compiti e funzioni in continuità con la programmazione precedente;
2. Animatore: con compiti e funzioni in continuità con la programmazione precedente;
3. Segretario con funzioni di istruttore tecnico a SISCO, limitatamente a quanto ancora previsto dall'Adg regionale nella nuova programmazione;
4. Figura amministrativa con funzione di monitoraggio e gestione delle risorse impiegate e assegnate nonché di rendicontazione periodica dei costi di funzionamento del GAL e delle progettualità sulla cooperazione e smart-village (da selezionare con bando a evidenza pubblica);
5. Figura tecnica a supporto della progettazione territoriale e a supporto del caricamento in SISCO delle domande di aiuto (da selezionare con bando a evidenza pubblica);
6. Consulente amministrativo-procedurale esterno: con funzione di supporto nella stesura degli atti e nella pubblicazione dei bandi di selezione a evidenza pubblica;
7. Studio commerciale-tributario per gli aspetti fiscali e retributivi.

La figura tecnica avrà funzione di supporto ai Comuni, agli enti non a scopo di lucro e ai professionisti per la definizione dei progetti e il controllo dei requisiti imposti dai bandi, prima della candidatura; opererà in stretta sinergia con l'animatore per accompagnare il potenziale beneficiario nel processo di predisposizione della documentazione da presentare e, eventualmente, anche nel momento del caricamento a SISCO. Il pregresso operato del GAL, infatti, ha messo in luce quello che il PNRR e gli alti fondi europei evidenziano anche a scala nazionale: non sono le idee a limitare i richiedenti ma la scarsità di organico nei Comuni, le difficoltà di comunicazione tra settori della Pubblica Amministrazione e tra partner, l'assenza di occasioni di incontro tra professionisti preparati sulle tematiche specifiche e le amministrazioni.

La figura tecnica avrà quindi, nei confronti dei potenziali beneficiari che intendono presentare una candidatura, i seguenti compiti: fornire consigli e indirizzi sul tipo di progettualità da attivare, coadiuvata dal direttore e dall'animatore, al fine di garantire la piena corrispondenza con gli obiettivi della presente strategia e più in generale del PSP e della filosofia LEADER; affrontare il quadro vincolistico e facilitare il dialogo con le amministrazioni competenti (es. Soprintendenza); verifica della completezza e corrispondenza della documentazione predisposta rispetto alle richieste del bando; controllo dei tempi della realizzazione e della rendicontazione in caso di esito favorevole della candidatura. La stessa figura, autonomamente o, preferibilmente, congiuntamente all'animatore, si renderà inoltre disponibile a partecipare alle sedute di valutazione delle domande – nelle modalità che saranno individuate dall'Autorità di gestione – così da poter fornire tutti i chiarimenti del caso sulla documentazione e sugli intenti della candidatura, rappresentando una fonte di informazioni diretta per la commissione valutatrice che, in questo modo, potrà ridurre la necessità di ricorrere a richieste scritte di chiarimenti e integrazioni.

La figura amministrativa avrà invece, tra i propri obiettivi, quello di fare da raccordo tra le disposizioni dell'Amministratore Unico e del direttore e lo studio esterno di consulenza fiscale tributario, oltre a svolgere l'importante compito di predisporre con continuità la documentazione utile alle rendicontazioni delle spese di gestione e animazione del GAL, così da assicurare il pronto caricamento in sisco delle domande di pagamento ogni qual volta sia raggiunta la quota

utile. Lo stesso ruolo di predisposizione della rendicontazione sarà svolto anche per i progetti di "cooperazione smart village" e cooperazione tra GAL.

Alla figura dell'animatore, invece, sarà richiesta una maggiore capacità di attivare il tessuto socio economico e diversificare la presenza sul territorio, aumentando le occasioni di incontro fisico mediante l'organizzazione periodica di focus-group, partecipazione a riunioni, presenza con stand del GAL alle principali manifestazioni sul territorio.

Nella tabella 29 si riassume quanto sopra descritto sotto forma di tabella comparativa.

Figura 29 – Descrizione dell'organigramma		
Figure coinvolte	Assetto 2014-2022	Assetto 2023-2027
1	Direttore	Direttore
2	Animatore	Animatore
3	Segretario	Segretario
4	Nucleo tecnico di valutazione	Figura amministrativa interna
5	Consulente amministrativo-procedurale esterno	Figura tecnica interna
6	Studio fiscale tributario	Consulente amministrativo-procedurale esterno
7		Studio fiscale tributario

Le competenze richieste alle figure professionali impiegate dovranno essere, in termini trasversali, anzitutto legate alla capacità di programmazione e gestione di progetti complessi, con molti attori coinvolti e una pluralità di interessi in gioco. Tutte le figure professionali coinvolte dovranno, altresì, dimostrare esperienza e competenza di gestione della spesa pubblica.

Per le figure di animatore e figura tecnica interna sarà richiesta buona capacità ed esperienza di programmazione e pianificazione territoriale, con esperienza specifica nell'integrazione delle tematiche ambientali e di sostenibilità nel processo.

Per l'animatore, inoltre, sono richieste competenza di facilitazione e capacità di favorire il dialogo tra le diverse figure territoriali, tecniche di comunicazione e coinvolgimento, gestione anticipata del conflitto.

Per le figure amministrative, oltre alle doti e capacità professionali e deontologiche previste dai rispettivi ordini professionali, si prevede anche una competenza specifica e una predisposizione alla protocollazione e all'archiviazione documentale, anche in forma digitale e sostitutiva, in attuazione e in piena aderenza ai disposti dell'Agenda digitale nazionale e, più in generale, agli obblighi previsti dal regime pubblicistico. Tale competenza è richiesta anche allo scopo di garantire la ripercorribilità delle scelte intraprese e garantire la massima trasparenza rispetto ai soci e alla collettività in generale. Anche al fine di ottemperare a quanto sopra indicato la figura amministrativa interna dovrà saper operare su piattaforme informatiche e software CMS (*Content Management System*).

Sono poi da intendersi come parte integrante dell'organizzazione i soci del GAL, ognuno per il contributo che fornisce durante le interlocuzioni e i confronti secondo il proprio ruolo di compe-

tenza, da intendersi come fonte di conoscenza specifiche e di confronto operativo sui temi rappresentati.

FUNZIONAMENTO E RUOLI

La struttura si compone delle figure descritte nel seguito.

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le deliberazioni da essa assunte, in conformità alla Legge, vincolano i soci stessi. Nomina l'Amministratore Unico e svolge compiti quali approvare le strategie e i bilanci.

L'Amministratore Unico svolge compiti di rappresentanza e programmazione, approva gli atti di indirizzo e svolge ulteriori compiti quali: nominare il direttore, assumere il personale, approvare i bandi di finanziamento, garantire il funzionamento delle attività, affidare gli incarichi, convocare l'Assemblea.

Il Comitato di indirizzo strategico è nominato dall'Assemblea e definisce la visione politica e di indirizzo, con funzione consultiva rispetto all'attuazione della SSL. Il Comitato è composto da Sindaci e legali rappresentanti degli Enti Pubblici dell'area LEADER. Esso ha quindi funzioni propositive e consultive riguardo all'attività della società.

Il Revisore rappresenta l'organo di controllo secondo quanto previsto dall'art. 29 dello Statuto. Al Revisore Unico compete sia il controllo sulla legalità dell'amministrazione sia il controllo contabile della Società.

Il Direttore si occupa della gestione della struttura operativa e dell'attuazione della SSL. Egli garantisce l'efficace gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate, in rapporto al sistema di norme e valori assegnato dall'Autorità di Gestione, dal Ministero e dagli organi unionali. Svolge funzioni di coordinamento delle attività del GAL e costituisce il supporto tecnico per l'attività dell'organo decisionale. Egli garantisce le attività per l'attuazione della SSL coordinando il lavoro dell'animatore e del personale in forza al GAL, garantendo sul raggiungimento dei risultati. Assicura il supporto decisionale agli altri organi/figure e predispone una relazione periodica sull'operato. Definisce le disposizioni attuative dei bandi di finanziamento. Redige i bandi a evidenza pubblica di selezione per l'acquisizione di forniture, beni e servizi. Predispone le domande di pagamento a Regione, cura le attività di valutazione interna sul raggiungimento dei risultati. Partecipa attivamente per la valorizzazione delle reti di sviluppo locale.

Operano, inoltre, il responsabile di segreteria con funzione di istruttore SISCO e l'animatore, per i cui ruoli e compiti si riamanda al Regolamento di funzionamento del GAL Garda e Colli Mantovani scrl.

Integreranno la struttura operativa interna, come premesso all'inizio del capitolo, due figure professionali, una tecnica e una amministrativa, che andranno a rappresentare lo staff operativo-organizzativo, rispettivamente con funzione di supporto al territorio per la predisposizione delle domande di aiuto e per la gestione amministrativa ordinaria.

I servizi contabili e fiscali saranno assegnati all'esterno mediante bando per la fornitura di servizi.

2.3 b) Descrizione delle procedure

Il GAL Garda e Colli Mantovani intende confermare, per il periodo di programmazione 2023-2027, la struttura di società consortile a resp. limitata con cui ha operato nel periodo di programmazione del PSR 2014-2022. In previsione della programmazione 2023-2027 è stato convocato, in data 16/12/2022, il Comitato di indirizzo strategico. In occasione dell'incontro è emersa la volontà unanime dei presenti di proseguire ancora con l'attuale sistema societario e di mantenere la figura dell'Amministratore unico, al fine di garantire la continuità dell'operato, rilevando che tale modalità ha saputo offrire snellezza dei procedimenti e al contempo parità di rappresentatività del territorio.

La scelta è stata riportata e approvata all'unanimità nel corso dell'Assemblea dei soci dedicata alla Strategia e alla forma di gestione da assumere, che si è svolta in data 26/03/2023.

Raccogliendo l'indirizzo del comitato strategico si prevede di mantenere in vigore lo Statuto e il Regolamento di funzionamento e il Regolamento per l'acquisizione di servizi e forniture esistenti, sebbene sia da valutare l'aggiornamento di alcuni riferimenti, con particolare riferimento al Codice degli appalti e norme collegate. Al contempo il GAL si riserva, a esito dell'ammissibilità della Strategia 2023-2027, di rivedere le parti di tali documenti che contengono indirizzi programmatori obsoleti e superati, con riferimento alle disposizioni europee e nazionali, al programma LEADER, al complemento regionale del PSP. Tali modifiche si prevede possano essere apportate nella prima assemblea utile in cui si renda necessario approvare il Piano di attuazione degli interventi.

Il Direttore, nella prima assemblea utile, dovrà presentare un cronoprogramma aggiornato e il Piano di valutazione dei risultati, contenente indici e indicatori in grado di valutare gli esiti qualitativi dell'attuazione della Strategia. Tale Piano di valutazione potrà subire solo modifiche ordinarie, mentre per quelle straordinarie sarà richiesta l'approvazione dell'Assemblea. Il Piano di valutazione dovrà essere presentato e sottoposto a valutazione almeno con cadenza annuale all'Assemblea dei soci. L'Assemblea dovrà esprimersi approvando o meno l'aggiornamento dell'avanzamento del Piano.

Il GAL opererà secondo le seguenti possibili procedure:

- Interventi a regia diretta: nell'ambito dei progetti di cooperazione tra GAL e previa presentazione di un dettagliato progetto e piano di spesa approvato dall'autorità di gestione.
- Interventi in convenzione e/o a regia diretta: nell'ambito dell'Intervento SRG07 per prendere parte al partenariato pubblico-privato che dovrà sviluppare la strategia di cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village.
- mediante bando a evidenza pubblica, nel rispetto dei principi imposti dai regolamenti europei e nazionali, previa approvazione dell'Amministratore Unico su proposta e attestazione di regolarità tecnica da parte del Direttore, previa altresì validazione da parte dell'Autorità di Gestione regionale, per la spesa degli Interventi a sostegno dell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale.

Il personale afferente alla struttura sarà altresì selezionato, ove non possibile il rinnovo delle figure esistenti, mediante ulteriori bandi a evidenza pubblica.

La strategia di sviluppo locale

3.1 Attività di consultazione

Il piano delle attività di coinvolgimento e partecipazione è stato presentato al Comitato di indirizzo strategico verso la fine del 2022. Il momento è stato preceduto da una prima mappatura degli stakeholder, descritta al paragrafo successivo.

3.1.1 Mappatura degli stakeholder

Le attività di partecipazione e condivisione degli obiettivi sono state precedute da un momento di mappatura dei portatori di interesse a vario titolo coinvolti (stakeholder analysis). L'esame si è basato, da un lato, sulla conoscenza diretta del territorio, dall'altro, sull'impiego di una serie di pratiche e metodi, tratti dalla letteratura scientifica, al fine di razionalizzare il processo.

La prima classificazione ritenuta opportuna è stata quella tra stakeholder interni (i soci del GAL operante nel periodo 2014-2022) ed esterni. Successivamente si è provveduto all'identificazione delle parti interessate e delle relazioni che li legano alla Strategia di Sviluppo Locale tenendo conto di una filosofia di base: le persone sono alla base dello sviluppo locale, occorre coinvolgere gli individui per ottenere indicazioni progettuali (sotto forma di esigenze, attese e fabbisogni).

La prima fase, di individuazione, ha risposto alla domanda "Chi sono i soggetti interessati?". In questa fase hanno contribuito alla costruzione degli elenchi: il gruppo di lavoro della strategia, i soci del GAL, alcuni beneficiari di contributi GAL che hanno dimostrato in passato capacità di fare rete sul territorio o che avevano dimostrato propositi al riguardo (denominati "soggetti con precedenti di collaborazione"). Un certo numero di informazioni utili è stato desunto dal registro dell'attività di animazione territoriale tenuto negli anni di attività dello scrivente GAL.

La seconda fase, di analisi, è servita per comprendere i ruoli, le probabili aspettative, e ha generato tre categorie riportate in altrettanti elenchi: fornitori, fruitori, right-holder¹⁷⁾.

La terza fase, propedeutica ad impostare il coinvolgimento e la partecipazione, è stata quella che si è posta come domanda "chi deve essere coinvolto e come?". Per risolvere questo duplice

¹⁷⁾Intesi, rispettivamente, come soggetti in grado di fornire potenziali contributi alla stesura della SSL; beneficiari diretti delle azioni previste; titolari di diritti e poteri in grado di influire comunque sulla definizione attuale o sul risultato futuro.

quesito, con riflessi sia sull'opportunità/priorità, sia sulla modalità, ci si è avvalsi della matrice "potere x interesse" (Mendelow, 1981; Olander, 2007).

I soggetti, o i gruppi di interesse, con priorità alta (promotori) sono quindi stati contattati e intervistati singolarmente, quelli con priorità media (latenti) sono stati in parte coinvolti singolarmente, in parte in focus group, quelli con priorità bassa (difensori) sono stati raggiunti da e-mail "call to action" al fine di informare ed eventualmente stimolarli all'interazione. Le modalità di coinvolgimento sono trattate più approfonditamente nel successivo capitolo "Partecipazione".

3.1.2 Partecipazione

Le attività propedeutiche al processo di partecipazione e consultazione possono essere così riassunte:

- Coinvolgimento del Comitato di indirizzo strategico previsto dal Regolamento di funzionamento interno del GAL candidato;
- Attivazione di canali di comunicazione dedicati (forum on-line);
- Diffusione dell'informazione, rispetto al punto precedente, tramite i media: due passaggi su radio locali (il 25/01/2023 e il 3/03/2023) e invio di 4 comunicati stampa alla carta stampata locale, bresciana e mantovana);
- Invio di questionari specifici alle figure territoriali chiave e accompagnamento alla compilazione;
- Interviste telefoniche individuali;
- Promozione della compilazione del questionario on-line mediante campagna on line e newsletter;
- Confronti in VDC per focus group specifici;
- Assemblea pubblica;
- Assemblea dei soci del GAL.

Obiettivo dell'attività di partecipazione attivata è stato quello di garantire che la SSL aderisse alle necessità degli attori del territorio di riferimento, nel rispetto delle aspettative regionali e, più in generale, dei vincoli generati dal percorso di definizione del PSP.

Il metodo impiegato e descritto nel seguito richiama i principi di trasparenza e inclusività così come descritti nel Codice europeo di Condotta per il Partenariato (CE, 2014; CE 2019).

Il gruppo di lavoro incaricato di supportare la stesura della SSL 23-27 si è confrontato con il Comitato di indirizzo strategico del GAL Garda e Colli Mantovani al fine di individuare le soluzioni tecniche da impiegare per il coinvolgimento delle parti interessate e per consentire loro di prendere decisioni condivise e contribuire al raggiungimento di una strategia di sviluppo locale il più possibile di tipo "win-win".

La soluzione più favorevole, in ragione anche dei tempi disponibili così come dettati dall'Autorità di Gestione, è parsa quella del sistema di voto, come mezzo più semplice e diretto, almeno nella fase iniziale, per comporre una visione comune a partire dalle predisposizioni individuali.

Si è preferito pertanto, nella fase di indirizzo iniziale, attivare una serie di processi di interazione da remoto: questionario trasmesso via e-mail, accompagnato da telefonate informative e recall di sollecito, videoriunioni, forum on-line. Il questionario individuale è stato sottoposto alle figure territoriali chiave e agli amministratori pubblici.

Il questionario individuale e il form-on line sono stati volutamente predisposti per la loro compilazione in forma singola, così da allontanare il rischio, soprattutto nella fase iniziale di indirizzo, del cosiddetto effetto "bandwagon", vale a dire della propensione da parte di talune tipologie di



Figura 21 - forum di consultazione online

attori a confermare la preferenza espressa dai soggetti con più potere decisionale, con maggiore capacità di incidere sulle decisioni, ovvero con atteggiamenti più determinati.

Successivamente è sorta l'esigenza, attesa, di costruire momenti di confronto per avvicinare le parti più distanti e trovare soluzioni condivise. La criticità maggiore, in questo senso, si è manifestata non tanto nella raccolta di una pluralità di esigenze dei vari soggetti, peraltro fisiologica in ogni territorio e, anzi, segno di vitalità sociale, bensì nella diversità di esigenze per ambiti territoriali. Sin dalle prime consultazioni è emersa, infatti, una doppia anima del territorio, due ambiti distinti e identificabili come il territorio perilacuale e gli spazi dell'entroterra collinare. La criticità di cui si è voluto tener conto sin da subito, pertanto, è stata quella di voler affrontare la costruzione di una strategia unitaria ma in grado di fornire soluzioni e prospettive paritarie e la medesima rilevanza per entrambi gli ambiti del territorio.

L'interazione con le parti coinvolte si è sviluppata con due obiettivi paralleli: raccogliere bisogni, esigenze, ruoli e obiettivi e, al contempo, identificare sin da subito una o due preferenze rispetto agli Ambiti tematici di sviluppo contemplati dall'AdG.

FORUM ON-LINE

A vantaggio dei principi di trasparenza e inclusività, per tutto il periodo di coinvolgimento attivo del territorio, è stato pubblicato un sito internet dedicato alla partecipazione, denominato *Verso la Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 - Forum online*, così da rendere disponibili in modo trasversale gli stessi elementi conoscitivi e le stesse possibilità di incidere sul processo di programmazione a tutti gli attori e alla collettività (figura 21).

Il forum-online è stato strutturato in 3 sezioni:

- Sezione 1 Elementi conoscitivi. In questa sezione sono stati pubblicati gli elementi conoscitivi del territorio e gli approfondimenti e gli studi sui servizi ecosistemici offerti dal capitale naturale. Questa sezione rispondeva all'esigenza, espressa dal Comitato di indirizzo strategico, di garantire che i contributi forniti si fondassero il più possibile su una sufficiente conoscenza del contesto territoriale. Qui si è ritenuto pertanto di dover creare un Atlante dei caratteri territoriali per favorire una chiave di lettura unitaria e condivisa ai singoli portatori di interesse. Si è inteso anche favorire la consapevolezza reciproca degli attori e garantirsi che le riflessioni individuali potessero avere un quadro di riferimento unitario cui rapportarsi e ricondursi.
- Sezione 2 Piano strategico della PAC e Indirizzi regionali. Questa seconda sezione ha avuto come scopo quello di fornire indirizzi, vincoli e riferimenti normativi sul periodo di programmazione prossimo futuro.
- Sezione 3 Questionario on-line. In quest'ultima parte, sulla scorta degli elementi conoscitivi raccolti nelle prime due sezioni, i portatori di interesse sono stati invitati a compilare un breve questionario consultivo.

Il Questionario on-line è stato strutturato come riportato nella tabella 30 e applicava, nella parte di espressione della preferenza sull'ambito tematico il metodo partecipativo del multi-voting, associato alla motivazione descrittiva della scelta.

Tabella 30 – questionario presentato sul Fourm on-line
Con riferimento agli elementi conoscitivi forniti nella sezione 1 e 2 del sito internet, fornisci il tuo contributo alla definizione della Strategia di Sviluppo locale del GAL per il periodo 2023-2027:
Quali sono gli interessi che ritieni di rappresentare in questa sede? (ad esempio, se attività economica indicare il proprio settore di appartenenza, se presidente di un associazione fare rimando agli obiettivi statutari; se privato cittadini indicare "personali", ecc.)
Quali sono i bisogni che ritieni non siano ancora soddisfatti? Dove per bisogni si intendono le esigenze che non trovano ancora una risposta e che pensi dovrebbero essere inserite nella Strategia di Sviluppo Locale del GAL
Quali sono i punti di forza del territorio del GAL? (indicarne da 1 a 3)
Quali sono i punti di debolezza del territorio del GAL? (indicarne da 1 a 3)
Quali sono, secondo te, gli elementi chiave e distintivi del territorio del GAL?
Sin'ora sei stato coinvolto nella attività del GAL? (ad esempio hai ricevuto un finanziamento, hai partecipato al progetto di cooperazione WEAL, altro)
Quale ruolo attivo vorresti poter svolgere, in futuro, per il GAL ?
Quali ambiti tematici vorresti che fossero maggiormente sviluppati nella prossima programmazione 2023-2027?